Spedizione in a. p. - Autorizzazione Tribunale Bari R.S. 1512/08 - Filiale di Bari

Rotary 2120

ROTARY INTERNATIONAL
DISTRETTO 2120
PUGLIA - BASILICATA

Anno Rotariano 2008/09

Make Dreams Real
Dong Kurn Lee
Presidente Rotary International

Rendiamo Reali i Sogni
Titta de Tommasi
Governatore

Speciale Congresso

Castellaneta Marina
Titta-Romano: la continuità

11
Giugno
2009

AFFIDATI ALL' ESPERIENZA

Qualità certificata, consulenza, innovazione, professionalità.

Offrire maggiore professionalità ed efficienza in un settore estremamente complesso e competitivo come quello immobiliare è una precisa volontà dell'Organizzazione Immobiliare Rubino, che da oltre 25 anni rappresenta un punto di riferimento per i servizi immobiliari in Puglia. Per continuare a crescere ed estendere il proprio raggio d'azione a tutto il Sud Italia, l'Immobiliare Rubino è costantemente impegnata a garantire il mantenimento di uno standard qualitativo sempre più elevato, a rivolgere una continua attenzione verso l'innovazione e la cultura d'impresa, a valorizzare la capacità imprenditoriale del management e il lavoro delle proprie risorse umane e ad ampliare la copertura capillare del territorio di riferimento.

RUBINO®
ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE

www.immobiliarerubino.it
e-mail: info@immobiliarerubino.it

Numero Verde
800 943800

QualityRE

Make Dreams Real

Rotary International

DISTRETTO 2120 - PUGLIA E BASILICATA

Anno rotariano 2008/2009

Autorizzazione Tribunale Bari R.S. 1512/08

Governatore

Giambattista De Tommasi

Coordinatore Editoriale

Alfonso Forte

Direttore Responsabile

Francesco Lacerenza

Comitato di redazione

M. Consales, E. Daluiso, G. De Candia, G. De Cristofaro, D. Donnoli, L. Gallo, M. R. Mastidoro, L. Palombella, F. Palumbo, L. Paradiso, D. Salerno, F. Sallustio, G. Vigilante.

Segreteria

Via Piccinni, 33
70122 Bari
Tel./Fax: 080.5234620
E-mail: segreteria0809@rotary2120.it

Sito Web

www.rotary2120.it

Impaginazione e Stampa

ITALGRAFICA SUD srl
70123 BARI Z.I. - Viale Accolti Gil, 4
Tel. 080.5312955 - Fax 080.5312972
www.italgraficasud.it
E-mail: info@italgraficasud.it

In copertina:
"Bari - Il Lungomare"
Foto Michele Carnimeo

Gli articoli vanno inviati al Coordinatore editoriale o alla Segreteria distrettuale per posta elettronica. La Rivista si riserva, ad insindacabile giudizio, la pubblicazione del materiale che, in ogni caso, non sarà restituito. Si declina ogni responsabilità per le opinioni espresse dagli Autori.

Giugno 2009

in questo numero:

2 Il Messaggio del Presidente Lee

3 Editoriale
di Alfonso Forte

4 Cara Rivista
di Giambattista De Tommasi

5 La Lettera di giugno del Governatore

6 *Il Rotary non conosce confini*
Il Rotary di domani
di Cristophe Courjon

10 *Pensieri rotariani*
Il Rotary per i diritti dell'uomo
del PDG Riccardo Giorgino

12 *Eventi - XIV Congresso*
I sogni realizzati
di Livio Paradiso

21 Documento conclusivo

22 Una borsa speciale
di Alfonso Forte

22 La 53ª stella
di Vincenzo Sassanelli

25 *Scambio Gruppi di Studio 2008/09 trionfo dell'amicizia planetaria*
Il gruppo pugliese-lucano in Australia, ospite del Distretto 9600
di Fabio Ninfole

26 Il gruppo australiano in Puglia e Basilicata, ospite del Distretto 2120

27 Francavilla Fontana. L'ospitalità di una rotariana del RC Francavilla Altosalento
di Marianna Calò

27 Il soggiorno a Nardò e dintorni
di Vincenzo De Bellis

28 Da Nardò a Taranto
di Fabio Ninfole e Antonio Biella

29 La conclusione del Presidente della Commissione distrettuale SGS
di Paolo Piccinno

30 *Testimonianze*
Ryla: un'esperienza indimenticabile
di Francesca Musciagli

32 *La voce dei Club*

43 La copertina

43 Comunicazione importante!

44 *La Segreteria informa*

Manifestazioni Distrettuali ed extradistrettuali *

Giugno 2009

12/14	ven-dom	XV Assemblea Distrettuale - Castellaneta Marina (TA)
21/24	dom-merc	Congresso Internazionale - Birmingham

(*): salvo successive integrazioni

Il messaggio del Presidente Internazionale D. K. Lee

Alla fine degli anni novanta, mi recai in Africa per affari, in un Paese che non avevo mai visitato e un Rotariano del posto si offrì di farmi da guida per girare la provincia. A un'ora dalla capitale, ci fermammo in un piccolo villaggio di capanne di fango e mattoni, con i tetti di paglia. Mentre camminavamo, sentimmo il pianto lieve di un bambino.

Al buio, riuscii a malapena a vedere la sagoma sul pavimento, ma poi, pian piano, riuscii a distinguere che, sul tappeto, giacevano madre e bimbo. Il bimbo cercava inutilmente di succhiare il latte dalla madre, che era chiaramente esausta e priva di latte. Era ovvio che entrambi stavano soffrendo di fame.

La mia prima reazione fu quella di voler dare soldi, trovare da mangiare, aiutare in tutti i modi possibili. Come potevo allontanarmi e lasciare quella madre e quel bambino morire di fame, da soli, al buio? In quel momento mi resi conto che queste orribili condizioni esistono dappertutto, non sono uniche. In Africa, come nel resto del mondo in via di sviluppo, i bambini stavano morendo, di fame, di malattie e di povertà.

Al mio ritorno a casa, cominciai ad informarmi sulla mortalità infantile. Questa era secondo me un'area in cui i Rotariani potevano avere un grande impatto. Per questo, diventato presidente del Rotary International, decisi di usare come motto Concretizzare i sogni e chiesi ai Rotariani di impegnarsi nei progetti per l'acqua, la salute, la fame e l'alfabetizzazione per ridurre la mortalità infantile nel mondo.

Mentre mi accingo a concludere il mio anno in qualità di presidente del RI, sono particolarmente orgoglioso del lavoro svolto da tutti i Rotariani. Quando ho cominciato ad interessarmi alla mortalità infantile, le stime indicavano che circa 30.000 bambini muoiono ogni giorno per cause prevenibili. Oggi, la cifra riportata dall'UNICEF è di 25.000, una cifra che continua ad essere troppo elevata. Non ho dubbi sul fatto che il Rotary abbia avuto un ruolo importante nella riduzione di questo numero, ma dobbiamo continuare il nostro lavoro fino a quando non ci saranno più bambini che muoiono di fame e di povertà.

Vi chiedo di continuare a Concretizzare i sogni anche nel nuovo anno rotariano. Il futuro del Rotary è nelle vostre mani – e anche il futuro dei bambini del mondo.

Make Dreams Real

Dong Kurn Lee
Presidente Rotary International

D. K. Lee

L'editoriale

Il mare bagna Bari?

di ***Alfonso Forte***

"Eugenia, finalmente, un giorno si mise gli occhiali. …….Potrai vedere in tutti i particolari il mondo fatto da Dio, col vento, il sole, e laggiù il mare pulito, grande e rivedere Posillipo, le disse la mamma…..Eugenia, sempre tenendosi gli occhiali con le mani, andò fino al portone, per guardare fuori, nel vicolo della Cupa. Le gambe le tremavano, le girava la testa… Un'impressione completamente diversa, un'impressione terribile le fece il mondo, che poi era un cortile pieno di balconi e di carretti con la verdura, il selciato bianco di acqua saponata, le foglie di cavolo, i pezzi di carta, i rifiuti, e, in mezzo al cortile, quel gruppo di cristiani cenciosi e deformi, coi visi butterati dalla miseria e dalla rassegnazione. Mariuccia si accorse che la bambina stava male e le strappò in fretta gli occhiali, perché Eugenia si era piegata in due e, lamentandosi, vomitava".

Mi è piaciuto aprire l'ultimo 'Editoriale' di quest'anno rotariano, rievocando le parole con cui Annamaria Ortese, nel 1953, dava avvio al libro "Il mare non bagna Napoli". Una denunzia senza peli sulla lingua, che la nota scrittrice elevò contro l'incuria con la quale la città partenopea veniva in quei tempi amministrata. E quali più infocati termini avrebbe usato, oggi, la Ortese?

A fronte di quelle immagini di desolazione che turbarono la piccola Eugenia, ho voluto proporre questa volta ai 2.700 Rotariani di Puglia e di Basilicata, sulla copertina della Rivista distrettuale, la rappresentazione di un'immagine singolare, il Lungomare di Bari.

Dopo aver dedicato per dieci mesi la copertina dello stesso periodico ad alcuni tra i siti più suggestivi delle due regioni interessate, mi è sembrato –con l'ultima- rendere omaggio alla Città 'capitale' del Distretto e patria del Governatore De Tommasi. E offrire agli amici Lettori una visione serena, chiara e incantata di quell'ariosa, solare strada, autentico 'biglietto da visita' del capoluogo pugliese. Un'immagine che oltre ogni altra considerazione vorrebbe testimoniare come "il mare bagna Bari". 'Vorrebbe', perché anche qui c'è un ma! Perché anche Bari presenta oggi certe sue manchevolezze, alcune sue contraddizioni, insomma talune esigenze di ulteriore evoluzione e di progresso. Per questo, ho inteso mettere un punto di domanda al titolo. Che non è negazione, ma indice di speranza, auspicio di riscatto.

Per questo, ho voluto che sull'ultima copertina dell'anno di Titta apparisse una foto di largo respiro, il mare di Bari: un messaggio di certezze, un servizio amichevole che intendo rendere, per una volta in particolare ai 530 Rotariani baresi che in questa Città vivono, lavorano, soffrono, gioiscono; e che questa Città amano di un amore immenso, e gratificante.

Un'immagine che vuole essere modesto e sommesso incentivo perché anche noi Rotariani facciamo meglio la nostra parte a favore di questa cara metropoli, impegnandoci ciascuno, nei limiti di rispettiva capacità e competenza, perché a breve quel punto interrogativo sia eliminato, perché –come Eugenia, napoletanina ignara e stupita-, ognuno possa 'mettersi gli occhiali' e non toglierseli più, per ammirare una città nuova, dispensiera di benessere, sicura del proprio domani. Per poter guardare fiduciosi oltre ogni orizzonte. Al di là delle nuvole. Al di là del mare.

Cara Rivista...

nel corso dell'appena celebrato XIV Congresso Distrettuale ho avuto il piacere di presentarti al PDG Don Lee, Rappresentante del Presidente Internazionale, illustrando i tuoi caratteri specifici, la organizzazione editoriale e i risultati conseguiti.

Ebbene, i commenti dell'illustre Ospite, prima appena accennati, poi sempre più convinti, sulla qualità formale e sostanziale delle tue pagine, mi hanno fortemente colpito.

Ma anche questa sensazione è stata ben presto superata da un'altra più forte emozione: ero io che, guardando quelle pagine, quelle fotografie, quegli articoli, quelle firme ho rivisto scorrere, con grande vivezza e partecipazione, l'anno che si avvia alla conclusione; ho riassaporato gli entusiasmi e i timori iniziali, le tante sollecitazioni proposte, l'attività dei Club, la volontà di operare dei Rotariani, uomini e donne, che hanno caricato di positività questi mesi.

Si dice spesso, e da molti, che tu sei una "bella Rivista", in verità sei molto di più: sei il luogo di confronto di idee e opinioni che fanno informazione e formazione per vecchi e nuovi rotariani; costituisci la cronaca mensile che diventa memoria storica del Distretto, con le sue speranze, con i suoi successi, e perché no! anche con i sui limiti. Tu rendi immutabile il gesto di un momento, le volontà alla base di una idea, il pensare e il ragionare comune sul domani che ci attende, costituendo il nostro maggiore veicolo di diffusione, la base da cui partire per guardare al domani con la consapevolezza e la conoscenza del nostro passato.

E ciò grazie ad una sempre più larga partecipazione diretta dei rotariani e dei Club, superando vecchie logiche legate ad una visione strettamente distrettuale delle tue pagine, divenendo cuore del sentire comune.

La riconoscenza va quindi a quanti, nel nostro Distretto, ma anche appartenenti ad altri Distretti, hanno colto l'invito a partecipare, tutti insieme, alla vita di questa nuova edizione, arricchendola di idee, di proposte, di approfondimenti e considerazioni che restano a testimonianza del grande lavoro svolto in questi mesi nel nome di un Rotary più colto, più partecipato e più moderno, capace cioè di recitare il ruolo che gli compete nel mondo globalizzato.

E tutto questo sotto la guida, incisiva e indiscussa dell'amico Alfonso Forte a cui rivolgo il ringraziamento più sentito e sincero per quanto fatto nell'intero Anno Rotariano per Te, per il Distretto, per il Rotary.

Titta De Tommasi

La Lettera del Governatore

MESE DI GIUGNO

Make Dreams Real

Care Amiche, cari Amici,
scrivere l' "ultima" lettera mensile da Governatore è operazione non facile: le esigenze di dare spazio a quanto realizzato in tanti campi, a favore dei giovani (Concorso "Rotary Enfasi 2009", RYLA, Scambio Gruppi di Studio); a favore dell'incremento della progettualità dei nostri Club ("un progetto come dono", le tante iniziative strategiche attivate dai Club); a favore di una crescita qualitativa dei Rotariani attraverso il processo di informazione e formazione (il SINS, la Rivista, il sito Web, i Forum Distrettuali, il libro su "le note sulla storia del Rotary"), a favore dei bambini, (i processi di alfabetizzazione, i problemi della fame e dell'acqua); a favore delle grandi sfide che ci vedono impegnati a livello globale (la Rotary Foundation ma anche e principalmente il programma PolioPlus); ebbene tutto questo contro la consapevolezza del tanto che c'è da fare e del troppo poco che è possibile realizzare, costituiscono una miscela di sensazioni ed emozioni difficilmente racchiudibili in poche righe. E questo nell'anno del "Make Dreams Real", dedicato ai bambini, a tutti i bambini, a quelli vicini, che incontriamo nelle nostre strade, a quelli, più lontani, che, incolpevoli, vivono la fame, la sete, la mancanza di ogni possibile prospettiva futura in lontane realtà sociali e culturali.

Lasciamo, quindi, ogni inutile orpello e consentiamo che questi semplici richiami riportino alla nostra memoria i veri contenuti di quest'anno, quelli che ci hanno coinvolto direttamente, che ci hanno commosso ed esaltato, ma anche quelli che ci hanno, alle volte, fatto sentire un retrogusto di amarezza se non di impotenza …. Care Presidenti, cari Presidenti, conservate nelle Vostre menti e nei Vostri cuori il ricordo che ciò che avete dato, ma principalmente raccogliete quanto Vi è stato offerto in questa straordinaria esperienza che, tutti insieme, abbiamo vissuto.

Guardo a questi mesi, al tanto lavoro svolto, alle lezioni di stile, cultura e capacità rotariana di cui ho potuto avvalermi, ricordo con gratitudine la grande simpatia e la sincera disponibilità di uomini e donne che, con la parola e con l'esempio, hanno operato in questi mesi esaltando la forza e la volontà della capacità di fare. Se posso sottolineare un aspetto, mi piace indicarlo nella qualità umana e culturale che ho trovato così diffusa in tutti i Club, nella tensione morale e nella volontà che ha animato l'agire dei tanti Rotariani, uomini e donne, che, in silenzio e umiltà lavorano alacremente nel Rotary e per il Rotary. E un pensiero, certo non ultimo, corre a chi mi è stato più vicino, che ha condiviso con me speranze e timori, alla Squadra Distrettuale e ai più stretti collaboratori. Per quanto riguarda me, torno alla "normalità" del Servire Rotariano, senza rimpianti, ma arricchito di grandi esperienze e con la segreta speranza che il mio agire sia servito ad accelerare quel processo di rinnovamento etico e operativo alla base del Rotary che si evolve e che si propone per le presenti e future sfide del mondo globalizzato.

Il Rotary, in questo senso, è un continuo divenire all'interno del quale ciascuno di noi deve fornire, con sincerità d'animo e di intenti, il proprio contributo, i cui effetti si proiettano oltre i limiti dell'anno di servizio. Non rivoluzioni, quindi, né pretese di soluzioni "globali", ma forte, fortissima, tensione morale e operativa per tracciare e consolidare il "solco", indicare la strada e percorrerla fin dove possibile.

In questo senso mi piace pensare che, tutti insieme, cari Presidenti e care Presidenti, cari Rotariani e care Rotariane, siamo riusciti a "rendere reale qualche sogno" salvando così la "nostra" stella marina. Se ciò è avvenuto, e io non ne dubito, questo è stato un anno che valeva la pena di essere vissuto... Auguri quindi a tutti: a Voi, alle Vostre famiglie, ai Vostri Club, al Rotary International. Al nuovo Governatore Romano Vicario, alla sua Squadra, a tutto il Distretto, il più sincero, forte, convinto augurio di buon lavoro affinché con rinnovato vigore e con la partecipazione entusiasta di tutti si perseguano le grandi idealità del Rotary International.

Ciao

Titta De Tommasi

Il Rotary non conosce confini

Gli amici Lettori hanno certamente rilevato come la strategia di questo nostro mensile abbia puntato, a partire dall'anno in corso, su una radicale innovazione, quella di aprire la collaborazione a noti Rotariani del Distretto ma anche ad alcuni emergenti figure che in Italia danno lustro all'Associazione. Il più recente esempio al riguardo è stato costituito dall'intervista concessa al Coordinatore Editoriale dal PDG e PPI Carlo Ravizza, la cui eco è stata vasta e carica di apprezzamenti.
Visto il gradimento di tale apertura, chi scrive ha voluto fare un altro passo, nella prospettiva di proiettare oltre i confini nazionali il mensile del Distretto 2120. Ha così avanzato la richiesta di un contributo di opinioni ad una personalità rotariana che in Francia e oltre gode di particolare notorietà e carisma: Christophe Courjon, Redattore Capo de "Le Rotarien", la rivista nazionale destinata a tutti i Rotariani di Francia e dei Paesi francofoni.
«Nous pourrions ouvrir ainsi une nouvelle saison d'echanges d'opinions, d'idées, de perspectives, aller au-delà de limites nationales, pour la meilleure compréhension parmi nous Rotariens et dans la societé du monde». **Con queste espressioni venne avanzato l'invito all'amico d'oltralpe. La risposta non si è fatta attendere. Ed è con particolare soddisfazione che presentiamo qui oggi, a conclusione dell'anno intenso e proficuo di Titta De Tommasi, il prezioso contributo di idee e di prospettive di Christophe Courjon. Un contributo impostato su concetti e su suggerimenti estremamente pragmatici; senza svolazzi retorici, senza indugi su ipotesi nebulose. Un documento dunque che può e deve costituire fonte di meditazione da parte di tutti noi. Ed è per questo che diciamo a Courjon: "Grazie, amico carissimo per i pensieri e per l'amicizia che ci dai; e buona fortuna".** ***(a.f.)***

Le Rotary de demain
Il Rotary di domani

Christophe Courjon
Maîtrise de Sciences Politiques (Paris) Licencié en droit. Licencié d'histoire (La Sorbonne). Journaliste, rédacteur en chef du magazine *Le Rotarien* (France et nations francophones) depuis 1992. Président 2007-2008 du Rotary club Lyon Porte des Alpes.

Tout être vivant qui n'évolue pas meurt; il en est de même du Rotary. Que serait notre club s'il avait conservé ses apparences de 1905 ? Il est rare qu'une association parvienne à célébrer ses 100 ans d'existence, et qui plus est en bonne santé. Un sondage a été réalisé en France par un institut spécialisé en avril 2009, à la demande du magazine Le Rotarien, auprès de 800 jeunes de 30 à 45 ans, représentatifs de la population. 800 Français ont répondu à des questions sur leur engagement citoyen. Les résultats méritent réflexion car cette tranche d'âge correspond aux personnes que l'on souhaite admettre dans les Rotary clubs.

L'engagement des jeunes adultes

Un quart des jeunes adultes français sont impliqués dans la vie associative, en particulier dans le sport, mais aussi dans l'humanitaire. Les 30/45 ans sont désireux d'agir en faveur des autres, même si le manque de temps reste l'inconvénient majeur. Le résultat le plus intéressant est que 15% se disent

Ogni essere vivente che non si evolve, muore. La stessa cosa è per il Rotary. Cosa sarebbe il nostro sodalizio, se avesse mantenuto l'aspetto del 1905? E' raro che un'associazione arrivi a celebrare i 100 anni di vita, e che per di più sia in buona salute. Nell'aprile scorso, su richiesta della Rivista del Rotary francese, un ente specializzato ha condotto un sondaggio su 800 giovani da 30 a 45 anni, rappresentativi della popolazione. 800 francesi hanno risposto a talune domande riguardanti i doveri di cittadino. I risultati meritano riflessione perché quella frangia di età corrisponde alle persone che si è soliti ammettere nei Club rotariani.

L'impiego dei giovani adulti

Un quarto dei giovani adulti francesi sono coinvolti nella vita associativa, in particolare nello sport, ma anche nel settore umanitario. I 30/45enni sono desiderosi di operare a favore degli altri, anche se la mancanza di tempo rimane l'inconveniente maggiore. Il risultato

prêts à devenir membres d'un Rotary club, ce qui représente un potentiel de…2 millions de personnes. Les Rotariens français ne sont que 34 000 et le résultat de ce sondage national montre que les possibilités d'avenir sont grandes. Les peuples français et italiens sont proches et si un tel sondage était réalisé en Italie, les résultats seraient certainement comparables. Encore faudrait-il que le Rotary soit attractif pour cette jeune génération

Un Rotary modernisé

Le manque de temps, le coût du Rotary mais également certains aspects passéistes sont des freins au développement du Rotary. Pourtant, il apparaît que le Rotarien nouveau s'épanouit dans un club qui agit, qui lui demande une implication personnelle plutôt que de l'argent ; l'action professionnelle en faveur des lycéens, les conseils donnés à de jeunes qui veulent créer une entreprise font partie des actes préférés du Rotarien moderne. Le Rotarien de demain souhaite faire partie d'un club de responsables professionnels qui mettent en commun leurs énergies et compétences au bénéfice de l'intérêt général. Le Rotary ne doit pas devenir une association de bienfaisance, même si cela est à la mode : beaucoup d'associations caritatives existent et une dérive humanitaire risque de faire perdre au Rotary l'originalité qui a fait son succès.

Le Rotary de demain aura des réunions statutaires adaptées au nouveau rythme de vie : une personne en activité a de moins en moins de temps pour déjeuner : il faudra que les clubs se réunissent le soir, ou au contraire tôt le matin. Cette dernière expérience se développe et permet aux personnes en grande activité d'être plus disponibles aux heures matinales. Un petit déjeuner a l'avantage d'être plus rapide et moins onéreux qu'un repas et il est plus facile de préparer en même temps des projets.

L'autonomie des clubs est l'un des fondements du Rotary et doit le rester ; or, il existe une dérive administrative qui alourdit de plus en plus le travail des responsables des clubs : formulaires à remplir, statistiques à communiquer, comptes rendus à envoyer au gouverneur, au bureau de Zurich du Rotary International…

Ces excès freinent l'énergie de ceux qui dirigent le club et peuvent décourager ceux qui sont prêt à s'impliquer à la direction du club. Le Rotary de demain doit être allégé de ces contraintes pour pouvoir pleinement s'investir dans ses actions.

Un Rotary moins onéreux

Le monde moderne offre tant de possibilités de consommation que le Rotary devient une source de dépense parfois dure à supporter. Il existe pourtant des moyens de réduire les frais de fonctionnement du club. Le financement des actions du club doit s'effectuer par des opérations extérieures et non pas à travers les cotisations des membres ; internet réduira presque complètement les frais de communication, les visio conférences permettront de limiter les déplacements. Pour attirer de nouveaux et jeunes membres, en particulier des Rotaractiens de 30 ans ou d'anciens boursiers de la Fondation Rotary, une cotisation allégée pendant 2 ans est une idée qui se développe et donne déjà des résultats encourageants.

Un Rotary mieux connu par la population

Le Rotary de demain sera un club service médiatisé et non plus une

più interessante è che il 15% si dichiara disposto a diventare socio di un Rotary Club, il che rappresenta un potenziale di…2 milioni di persone. I Rotariani francesi non sono che 34.000 e il risultato di detto sondaggio nazionale mostra quanto le possibilità future siano grandi. Le popolazioni francesi e italiane sono vicine e se una tale ricerca fosse stata realizzata in Italia, i risultati sarebbero certamente comparabili e che il Rotary possa rappresentare fonte di attrazione per questa giovane generazione.

Un Rotary modernizzato

La mancanza di tempo, il costo del Rotary ma soprattutto certi aspetti di rifiuto delle innovazioni costituiscono freni allo sviluppo del Rotary. Emerge pertanto che il Rotariano nuovo si dispiega in un Club che opera, che gli chiede un'implicazione personale piuttosto che soldi; l'azione professionale a favore di giovani liceali, i consigli dati a dei giovani che vogliono metter su un'impresa, fanno parte degli atti preferiti dai moderni Rotariani. Il Rotariano del futuro desidera far parte di un sodalizio di professionisti responsabili, i quali mettano in comune le proprie energie e competenze, per il bene e per l'interesse generale. Il Rotary non deve diventare un'associazione di beneficenza, anche se questo è di moda: molte associazioni caritative esistono e una deviazione umanitaria rischia di far perdere all'Associazione l'originalità che ha costruito il suo successo. Il Rotary di domani avrà riunioni statutarie adattate al nuovo ritmo di vita: una persone in attività ha sempre meno tempo per mangiare; occorrerà che i Club si riuniscano di sera, o al contrario di mattino presto.. Quest'ultima esperienza si va sviluppando e consente alle persone impegnate in grandi attività di essere più disponibili nelle ore mattutine. Una piccola colazione ha il vantaggio di essere più veloce e meno pesante di un pranzo ed è anche più agevole ad elaborare nello stesso tempo dei progetti. L'autonomia dei Club è uno dei fondamenti del Rotary e deve rimanere tale. Ora, incombono degli impegni amministrativi che appesantiscono sempre più il lavoro dei responsabili dei Club: formulari da riempire, statistiche da comunicare, rendiconti da inviare al Governatore, all'Ufficio di Zurigo del R.I... Tali eccessi frenano l'energia di colro che dirigono i Club e possono scoraggiare coloro che si apprestano ad assumerne la direzione. Il Rotary di domani dev'essre alleggerito da tali obblighi per poter occuparsi pienamente nelle nuove azioni.

Un Rotary meno oneroso

Il mondo moderno offre tante possibilità di consumi, dal che il Rotary diventa una fonte di costi talvolta pesanti da sopportare. Eppure esistono dei mezzi per contrarre le spese di funzionamento di un Club. Il finanziamento delle azioni del Club deve essere effettuato attraverso operazioni esterne e non a carico dei soci; Internet contrarrà quasi completamente le spese di comunicazione, le video-conferenze permetteranno di limitare gli spostamenti. Per attirare i nuovi e i giovani soci, in particolare Rotaractiani trentenni o ex-borsisti della R.F., una quota ridotta per due anni è un'idea che va sviluppandosi e sta dando già dei risultati incoraggianti.

Un Rotary meglio conosciuto all'esterno

Il Rotary di domani sarà un Club service 'mediatizzato', vale a dire diffuso tramite i mass-media, e non più un'associazione

association discrète. Il sera un club apportant un service que d'autres associations ne peuvent pas rendre. En mars 2009, les 1000 Rotary clubs de France se sont unis pour « La semaine de communication » : pendant 7 jours, ils ont apposé des affiches dans tous le pays pour expliquer les grands axes de l'action rotarienne, publié des articles dans l'ensemble des journaux (nationaux et régionaux), diffusé des spots sur les radios, tenu des stands dans des lieux publics pour expliquer à la population les buts du Rotary.

Une délégation de dirigeants rotariens français a été reçue au Palais de l'Elysée pendant cette semaine pour informer le Président de la République de la nécessité d'achever la lutte contre la polio. Cette campagne nationale de médiatisation à pour vocation de mieux faire connaître le Rotary et encourager de nombreuses personnes motivées à nous rejoindre. Cette « Semaine de communication » sera reproduite en France en 2010 tellement l'enthousiasme a été fort. D'autres pays pourraient organiser une médiatisation semblable. Les jeunes d'aujourd'hui ont besoin d'être informés si l'on veut qu'ils s'intéressent au Rotary de demain.

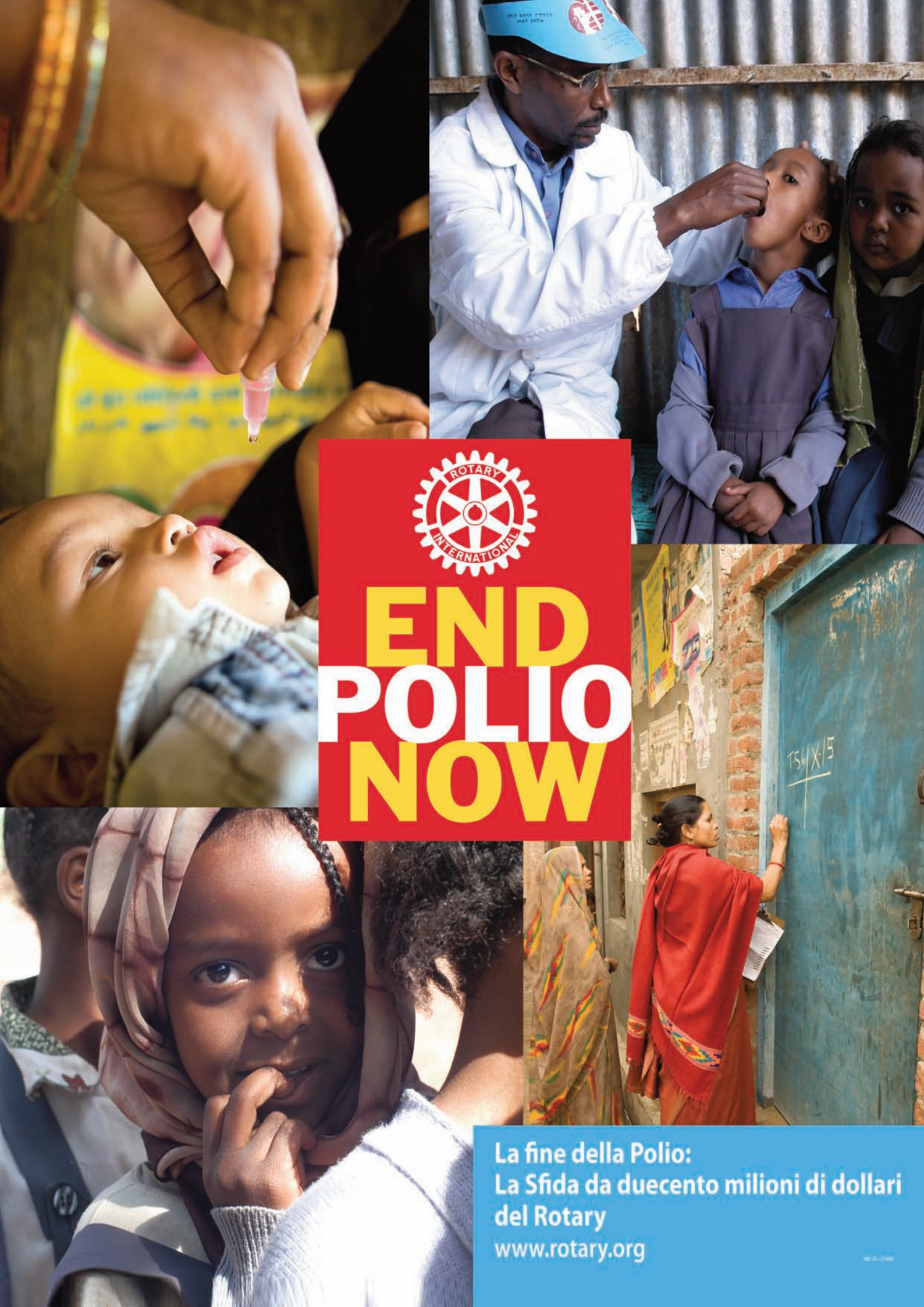
Conclusion

Le Rotary du futur doit donc allier les principes qui ont bâti son succès aux impératifs du monde de demain. Sa faculté d'adaptation est favorisée par la richesse et la diversité qui composent les clubs. L'épanouissement de notre club fera de lui une référence, tant par le service qu'il rend que par l'éthique qu'il défend. La société fera-t-elle évoluer le Rotary ? Il serait idéal que ce soit l'inverse.

discreta, chiusa in sé. Sarà un sodalizio che renderà servizi che altri non potranno offrire. Nel marzo 2009, i mille Club Rotary di Francia si sono riuniti per "la settimana della comunicazione": durante sette giorni, essi hanno curato l'esposizione di manifesti in tutte le località per illustrare le grandi linee di azione rotariana, hanno pubblicato articoli ospitati dai giornali nazionali e regionali, hanno diffuso spots attraverso le radio, aperto stando in luoghi pubblici per spiegare alle popolazioni gli scopi del Rotary. Una delegazione di dirigenti rotariani è stata ricevuta all' Eliseo per informare il Presidente della Repubblica sulla necessità di incrementale la lotta contro la polio. Questa campagna nazionale di divulgazione ha la finalità di fam meglio conoscere il Rotary e incoraggiare e motivare numerose persone ad aggiungersi a noi. La "Settimana della comunicazione" sarà ripetuta nel 2010, tanto forte è stato l'entusiasmo con cui è stata accolta la prima. E' da augurare cha altri paesi organizzino tale tipo di divulgazione mediatica. I giovani di oggi hanno bisogno di essere informati se si vuole che essi prendano interesse verso il Rotary di domani.

Conclusione

Il Rotary del futuro deve dunque saper unire i principi che lo hanno portato al successo con gli imperativi del mondo futuro. La facoltà di adattamento a queste nuove esigenze è favorita dalla ricchezza e dalla diversità, che compongono i Club. L'espansione del nostro sodalizio avrà quale referenza il servizio che esso rende e l'etica che lo difende. La società farà evolvere il Rotary? L'ideale sarebbe che avvenga l'inverso.


ROTARY
INTERNATIONAL
END
POLIO
NOW
La fine della Polio:
La Sfida da duecento milioni di dollari
del Rotary
www.rotary.org

Pensieri rotariani

Il Rotary per i diritti dell'uomo

A conclusione dell'anno di Governatorato di Titta De Tommasi abbiamo ritenuto giusto e doveroso invitare il suo immediato predecessore, quale Socio del RC Bari, perché donasse alla nostra Rivista un suo autorevole contributo, teso oltre tutto a testimoniare i tesori di pensiero e di passione che legano ambedue i personaggi al primo sodalizio del Distretto 2120 e al Rotary International.
Ecco con quanta densità e profondità di concetti Riccardo ha risposto al nostro invito. Lo ringraziamo. ***(a.f.)***

del ***PDG Riccardo Giorgino***

Il 10 dicembre 2008 la Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo, avvenuta il 10 dicembre 1948 da parte dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, ha compiuto sessanta anni.

La storia dei diritti non ha un punto finale, un risultato definitivo: è un processo a tappe mai definitivamente garantite per comprendere, riconoscere che cosa significa umanità e dignità umana. La ricostruzione storica si sofferma su idee e norme giuridiche che si sono affermate nel tempo e che pone una forte enfasi su due momenti cruciali in cui i diritti umani si sono affacciati alla storia: a metà circa del Settecento e a metà del Novecento che sono le epoche in cui le diverse Dichiarazioni dei diritti sono diventate un momento centrale della storia. La Dichiarazione del 1948 è stato il primo documento a sancire universalmente i diritti che spettano all'essere umano: alla vita, alla libertà e alla sicurezza della persona. E' stato, anche, un punto di arrivo di un dibattito filosofico che ha visto impegnati filosofi quali John Locke, Jean Jacques Russeau, Immanuel Kant, fino a Jacques Maritain che partecipò di persona alla stesura della Dichiarazione. E' la base di molte conquiste civili della seconda metà del XX secolo e ha costituito l'orizzonte della Carta dei Diritti fondamentali della Unione Europea confluita poi, nel 2004, nella Costituzione Europea. I trenta articoli di cui si compone sanciscono questi diritti: gli articoli 3-11 i diritti individuali (art.3 "ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà e alla sicurezza della propria persona"), gli articoli 22-27 i diritti economici, sociali, culturali (art.22 "ogni individuo, in quanto membro della società, ha diritto alla sicurezza sociale"; art. 26 "ogni individuo ha diritto all'istruzione, indirizzata al pieno sviluppo della personalità umana e al rafforzamento del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali").

La Dichiarazione dei Diritti Umani è un codice etico di importanza storica fondamentale; si fonda sul principio della dignità della persona, a prescindere dalla razza e dal censo, e sul principio di uguaglianza ontologica che afferma che ogni essere umano ha eguale dignità.

La radice e il fondamento dei diritti dell'uomo sono, infatti, da ricercare nella dignità che appartiene ad ogni essere umano, al di là della stessa volontà degli uomini, delle realtà nazionali, dei pubblici poteri, che hanno bensì il compito di riconoscerli, rispettarli, tutelarli e promuoverli. I diritti umani sono universali; essi appartengono all'uomo in quanto persona, ad ogni persona e a tutte le persone, uomini e donne, ricchi e poveri, sani e ammalati. Ogni uomo, come ogni popolo, deve godere della uguaglianza fondamentale; questa uguaglianza, in termini laici, è il fondamento del diritto di tutti alla partecipazione al processo di pieno sviluppo e quindi della pace. La Dichiarazione ha costituito un ottimo punto di partenza; ma il cammino si è poi rivelato irto di ostacoli quando le legislazioni nazionali sono state sollecitate a tradurre in norme concrete le idee della Dichiarazione. In un mondo più complesso e più connesso (la connessione è un parametro funzionale della globalizzazione in quanto coinvolge uomini, affari e norme) i diritti umani stentano ad adeguarsi ai per-

corsi della globalizzazione e a trovare risposte valide alle nuove problematiche del XXI secolo. Ancora oggi, in ogni angolo del pianeta si assiste a continue infrazioni della Dichiarazione (diritti strappati alle popolazioni più povere e di basso rango sociale, ma anche violazione dei diritti nelle nazioni più potenti). La ricorrenza del 60° anniversario della Dichiarazione dei Diritti Umani è stato un forte richiamo a porre questi diritti al centro dei programmi politici e delle strategie di sviluppo della cooperazione internazionale. Di qui il rinnovato impegno da parte di tutti: non solo delle Istituzioni, ma anche delle Associazioni e dei singoli individui. Il Rotary nacque nel 1905, a Chicago, in un momento storico delicato coincidente con la fine della guerra di secessione e con l'affermazione di una borghesia assetata di potere che mirava al profitto a ogni costo anche calpestando i diritti altrui. Il Rotary affermò il grande valore dell'essere insieme, in una società che tendenzialmente migrava verso l'individualismo, per diffondere elevati standard etici e promuovere la comprensione, la solidarietà e la pace . Due i percorsi: quello filantropico e quello delle idealità. cioè dei valori. Il Rotary si fonda, infatti, sui valori della amicizia per realizzare la principale finalità: servire al di sopra di ogni interesse personale. La solidarietà, nel Rotary, costituisce il fondamento per una progettualità rivolta ai bisogni e ai disagi dell'altro.

I progetti alfabetizzazione, acqua, fame (programma 3H- Health, Hunger, Humanity) a cui si è aggiunto, per gli aspetti connessi alla salute, il programma Polioplus ne sono la testimonianza. Questi progetti coniugano la volontà di servire con la volontà di contribuire alla crescita di una società civile. L'alfabetizzazione è lotta contro la fame perché una popolazione alfabetizzata possiede strumenti e conoscenze più adatti a sconfiggere la povertà; l'alfabetizzazione è lotta contro le malattie perchè spesso queste sono dovute all'ignoranza di norme elementari di igiene e di profilassi; l'alfabetizzazione è, infine, uno strumento importante nella lotta contro le ingiustizie sociali in quanto capaci di creare coscienza civile e politica. Il nostro è un mondo che cambia e noi dobbiamo essere pronti a cambiare con lui. La storia del Rotary non può mai cessare di essere scritta; è una storia che coglie gli aneliti di rinnovamento della Società, ne anticipa i bisogni e ne utilizza le energie incanalandole sulla strada di quella collaborazione che conduce alla meta ottimale della comprensione e della tolleranza (Paul Harris).

Il Rotary, pertanto, deve continuare nel suo cammino, saldo nelle sue radici, forte nella sua struttura, proiettato in un futuro che si annuncia sempre più caratterizzato da profondi mutamenti tecnologici e sociali. Deve entrare nel futuro per continuare a interpretare i processi evolutivi e le necessità dell'uomo e contribuire alla costruzione di un avvenire migliore, offrendo soluzione ai problemi che sono comuni a tutte le culture e civiltà: la lotta alla malnutrizione, alla violenza urbana, allo sfruttamento dei minori, all'analfabetismo; la valorizzazione e la difesa della donna, la difesa dei valori della famiglia, la moralizzazione della convivenza civile, la immigrazione e i problemi legati alla progressiva modificazione etnica dei nostri Paesi (accoglienza, tolleranza, integrazione, concessione dei diritti civili agli stranieri). Il Rotary deve entrare nel futuro per alimentare la speranza nei giovani e aiutarli a realizzare le loro aspirazioni.

Il Rotary, nella considerazione del valore costitutivo della persona, persegue, pertanto, le finalità contenute nella Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo. Fin dalla sua fondazione si è impegnato a difendere questi diritti con la consapevolezza che la pace a livello internazionale si costruisce sul concreto riconoscimento dei diritti di ciascun individuo indipendentemente dalla sua appartenenza etnica o della sua fede. Contribuisce, interpretando il senso della storia, a realizzare la pace e la comprensione tra i Popoli.

Eventi

Matera, XIV Congresso

I sogni realizzati

a cura di ***Livio Paradiso***

La coinvolgente partecipazione di Rotariane e Rotariani dei 52 Club di Puglia e Basilicata, ha dato vita, sabato 16 maggio all'Hotel Palace di Matera, alla sessione plenaria del XIV Congresso del Distretto 2120 del Rotary International. In un clima festoso ed amichevole sono stati affrontati i temi – attuali, d'alto profilo, di concreta rotarianità - dell'etica, della ricerca e dell'innovazione, in chiave di sfida del pensiero nuovo contro il pessimismo tranquillizzante. Attenta è stata la partecipazione degli intervenuti ai lavori, decretando un successo che corona gli sforzi del Governatore Giambattista De Tommasi, interprete di una visione del Rotary intrisa di elevati valori e capace di realizzare, nel corso dell'anno, concrete e molteplici opere. L'evento, come è tradizione, ha rappresentato il culmine dell'intero anno Rotariano 2008-09 vissuto all'insegna del motto voluto dal Presidente Internazionale del Rotary International, il coreano Dong Kurn Lee, "Make dreams real" (I sogni diventano realtà), sviluppato e concretizzato da un'azione che ha dato continuità ai tre temi - etica, ricerca, innovazione – trasformati in proposte di modelli di sviluppo.

I lavori del Congresso sono iniziati con il tradizionale saluto alle bandiere con l'esecuzione degli inni, nell'ordine, degli USA (in omaggio al PDG Don Lee, Rappresentante del Presidente Internazionale Dong Kurn Lee) della Repubblica Italiana, dell'Unione Europea, e del Rotary International.

Alfredo Curtotti

All'Istruttore distrettuale PDG **Alfredo Curtotti**, il delicato compito di moderare i lavori nel corso dell'intera giornata, incarico adempiuto con garbo ed attenzione. Egli, dopo aver rivolto il saluto agli intervenuti, ha passato il microfono al Segretario distrettuale

Vincenzo Sassanelli

Giuseppe Calicchio

Vincenzo Sassanelli che ha proceduto, come tradizione, al coinvolgente momento dell'appello dei 52 Club, tutti puntualmente salutati da applausi scroscianti, mentre i relativi guidoncini apparivano in successione sul maxi schermo posto accanto al tavolo dei relatori.

È toccato poi a **Giuseppe Calicchio**, Presidente del R.C. Matera che ha collaborato all'organizzazione dell'evento, dare il benvenuto nella città dei sassi, testimonianze viventi dell'arcaico mondo della civiltà della pietra. E proprio il riferimento al "calcareo morbido" (ovvero il tufo) addomesticato dalla fatica umana, ha avuto la sua ideale prosecuzione nel saluto di benvenuto che il Sindaco di Matera Avv. **Nicola Buccico** ha portato ai "colleghi" Rotariani. Ricordando quanto la città dei sassi si sia rivelata, nel tempo, cerniera tra Puglia e Basilicata (ovvero le regioni del Distretto 2120) e crinale di due mondi diversi. Ed oggi anche laboratorio d'innovazioni tecniche in un sistema produttivo che richiede eticità, per innervare un forte tessuto morale. È seguito il saluto del Presidente della Provincia di Matera Avv. Carmine Nigro che ha ringraziato per aver scelto la città lucana per ospitare i lavori del Congresso.

Nicola Buccico

È stata poi la volta della Rappresentante del Distretto Rotaract 2120 **Teresa Ranieri** che ha ricordato i più importanti service realizzati nell'anno, anche valendosi del supporto del Distretto e dei Club Rotary: il forum sull'infanzia tenutosi a febbraio a Matera, i progetti interdistrettuali con il Distretto Rotaract 2030, due intere classi scolastiche costituite a St. Paul e Malindi (Kenya), il Matching Grant *"Quiete dopo la tempesta"*. L'attenzione avuta dal Rotary per il Rotaract nel corso dell'intero anno ha fatto annunciare a Teresa Ranieri l'intenzione di nominare socio onorario Rotaract il Governatore De Tommasi nel corso della prossima cerimonia di passaggio delle consegne con il R.D. entrante Elio Franco.

Il Rappresentante distrettuale Interact **Niccolò Vozza** ha portato il saluto dei più giovani componenti della famiglia rotariana (gli Interactiani hanno un'età compresa tra 14 e 18 anni) ricordando il successo del 15° Congresso interdistrettuale Interact tenutosi il mese scorso a Taranto, la costituzione di nuovi Club Interact ed altri importanti service realizzati grazie alla collaborazione dei Club Rotary e del Distretto 2120.

La Governatrice del Distretto 210 dell'International Inner Wheel **Cettina Iglio Vassallo** ha portato il saluto delle Innerine sottolineando l'attenzione, avuta nel corso dell'anno, nei confronti dei bambini e dei giovani per diffondere la cultura dell'accoglienza, il "progetto spirulina" per rimediare alla malnutrizione in Benin e in Uganda ("una alga per la vita" è il service ora esteso ai dieci Distretti Inner Wheel di Francia); tutte attività condivise con il Distretto 2120 del Rotary, nel segno di una collaborazione convinta e fattiva.

È poi giunto il momento della prima allocuzione del **PDG Don Lee** (del R.C. Staten Island, USA), Rappresentante del Presidente del Rotary International Dong Kurn Lee. L'illustre Rotariano si è detto onorato di partecipare al Con-

gresso del Distretto 2120, in rappresentanza del Presidente Internazionale, per "Rendere reali i sogni", come recita il motto dell'anno rotariano. Ed ha ringraziato in modo particolare il Governatore Titta e sua moglie Nicla per il caloroso benvenuto, e tutti i cari amici Rotariani del Distretto 2120, per l'ospitalità e la cordialità riservata a lui ed a sua moglie Diane. In segno di solidarietà per il terremoto che un mese or sono ha colpito le popolazioni dell'Abruzzo, ha voluto rivolgere, a nome del Presidente Internazionale D.K. Lee, il cordoglio per le vittime della tragedia e la gratitudine per quanti hanno dato il proprio aiuto agli amici aquilani nel momento del bisogno. Il discorso si è poi spostato sulla intensa attività del Distretto 2120 che, con i suoi 52 Club e 2636 Soci, ha una lunga storia di generose contribuzioni a livello locale ed alla Fondazione Rotary. Spendendo parole di elogio e di incoraggiamento per quanto realizzato nell'anno, guidati dallo spirito e dall'energia di Rotariani orgogliosi dei propri progetti e delle proprie comunità; l'illustre Rotariano ha voluto sottolineare le principali realizzazioni, a cominciare dal programma "Rotary Enfasi 2009" (presentato durante il Forum interdistrettuale di Bari del settembre 2008) per migliorare la vita dei bisognosi dei Paesi in via di sviluppo, incoraggiando e sostenendo le opere per la produzione di energia a basso costo ed a basso impatto ambientale. Un buon esempio dei contributi globali che i Rotariani offrono e che vanno oltre i confini del proprio paese per rispecchiare l'ideale rotariano dell'amicizia internazionale. Altro service citato, il progetto 3H "Acqua sana per l'Africa", grazie al quale sono stati forniti impianti idrici per assicurare acqua potabile nel poverissimo Benin. Un lavoro

Don Lee

che – sono le parole di Don Lee - ha permesso di "rendere reali sogni", in particolare per i bambini che ora possono usufruire di acqua potabile indispensabile per la loro salute e per il loro successo futuro. Trasformando così l'enfasi, che il Presidente del Rotary Internazionale D.K. Lee ha dato alla riduzione della mortalità infantile, in un successo tangibile.

Il "Servire" è stato anche esemplificato attraverso il programma del microcredito rivolto alle donne indiane e tutti i numerosi progetti intrapresi dai Soci del Distretto 2120. Un altro elemento del Rotary, che Lee ha rimarcato, è stato la formazione, relativa alla figura del leader, di ragazzi e ragazze attraverso il programma attivo di scambio giovani, il RYLA, l'assistenza ai sette Interact Club ed ai ventidue Rotaract Club. Il Distretto 2120 ha aiutato così le giovani generazioni a riconoscere il valore del Servire ed i benefici da esso derivanti sin da giovani, fornendo loro motivo di apprezzare il Rotary. Altri temi toccati sono stati i programmi educativi della Rotary Foundation, come lo Scambio Gruppi di Studio, le Borse degli Ambasciatori, le Borse di Studio per la pace.

Quanto all'azione del Rotary Internazionale per eradicare la polio su scala mondiale, Lee ha ricordato come lo scorso anno i casi di polio hanno raggiunto, su scala mondiale, la cifra di 1618 bambini, tutti colpiti in una cerchia ristretta di paesi. Come ha affermato Bill Gates, "eradicare una malattia è un compito arduo, lento e accurato" ed il lavoro non è ancora terminato. I bambini saranno a rischio sino a quando non sarà interrotta la trasmissione del virus della polio, ed è provvidenziale la donazione della "Fondazione Bill e Melinda Gates" che ha lanciato al Rotary una nuova sfida da 255 milioni di dollari USA, in aggiunta alla precedente contribuzione di 100 milioni di dollari. Questo clamoroso "voto di fiducia" avrà effetti rilevanti nei prossimi mesi. E la loro fiducia nel Rotary – ha esclamato Lee - è un onore per tutti noi!

Dopo l'applaudita relazione del Rappresentate del P.I. è seguita l'introduzione del Governatore distrettuale Giambattista De Tommasi al tema congressuale "Etica, Ricerca, Innovazione"; esso rap-

presenta il "distillato" di un anno, tutto volto a privilegiare quelle qualità di impegno sociale e culturale che hanno fatto e fanno grande il Rotary. In un mondo scosso da una grande rivoluzione epocale, il mondo scientifico è parte essenziale di tale processo; la ricerca e l'innovazione sono i motori di tale evoluzione; i centri di ricerca, le università, e le imprese costituiscono il reticolo economico, culturale, imprenditoriale di base: ma tutto questo non è sufficiente se non è illuminato e guidato da valori etici, i soli capaci di dare senso e finalità all'opera comune. In questo processo, il punto centrale è il valore dell'Uomo e la sua capacità di porsi come punto di partenza e di arrivo dell'evoluzione culturale e sociale della società. È un nuovo Umanesimo, verso cui sono rivolti le attenzioni e le speranze di tanta parte dell'Umanità. Da qui il tema del Congresso:"Etica, Ricerca, Innovazione", ovvero i tre paradigmi intorno a cui ruota e si sviluppa il futuro dell'umanità.

"Etica e denaro: l'innovazione come ricerca di valori" è stato l'argomento della relazione tenuta dal **Dott. Claudio Widmann**, psicologo, (Rotariano del R.C. Ravenna) che ha evidenziato la centralità della persona umana, dei valori che la fondano e delle motivazioni che vanno oltre la sfera economica. Egli è partito dalla constatazione che la civiltà in cui viviamo non è soltanto del benessere, dell'opulenza, dell'utile, del profitto, ma è "civiltà del denaro" nell'accezione più estesa. Ampia ed articolata la illustrazione della storia del denaro intesa come vicenda dello spirito più che dell'economia. La tesi è stata supportata esaminando in successione cronologica le età del denaro: dall'uomo arcaico per il quale gli oggetti di valore non erano tali per convenzione, ma perché apparivano rivestiti di proprietà arcane; fino a consolidarsi nel tempo della capacità del denaro di raggiungere beni, servizi, luoghi e persone; in virtù di questa nuova caratteristica esso può essere convertito praticamente in qualunque cosa. Ciò motiva e legittima la ricerca quantitativa ovvero il risparmio e l'accumulo, l'investimento produttivo e la tesaurizzazione; ma spalanca il baratro di un equivoco profondo: si può collezionare per scambiarlo oppure per averlo. Da mezzo, il possedere denaro diventa uno scopo. Questo equivoco è diffuso e strisciante e non riguarda solo l'avaro patologico o i regimi dell'opulenza; è secondo la logica del possesso che piccoli risparmi vengono immobilizzati per decenni in forma di azioni, in titoli pluridecennali, in immobili, pietre, lingotti, quadri da investimento che non vengono utilizzati in quanto tali. Altro aspetto del denaro è che esso è un universale convertitore di valori, ma non è un valore; l'etica e non l'economia individua i valori, li organizza in gerarchie, ascrive priorità e sostiene motivazioni. Senza etica è possibile vendere il corpo e comperare organi, acquistare una moglie nel terzo mondo e vendere figli nella civiltà dell'opulenza, dare l'utero in affitto e noleggiare una hostess per serate piccanti. Si vende l'onore e si compera il silenzio, si fa commercio della propria integrità e scempio della propria dignità.

Ma fissato il prezzo, non si è stabilito il valore dell'uomo. Di nuovo, la domanda di valori non interpella l'economia, ma l'etica. Un sondaggio giornalistico condotto negli USA svelò che il 23% degli intervistati (una persona su quattro!) è disposto a commettere un omicidio per diecimilioni di dollari, sapendo di farla franca.

Il denaro ha un potere simbolico ed una energia psichica concretizzata costituendo uno dei maggiori agenti motivazionali: consente di erogare le migliori prestazioni e di ottenere i migliori servizi; anima egualmente la morale onesta del lavoratore e quella dubbia del rapinatore, perché -come si suole dire- è ciò che "muove il mondo".

Claudio Widmann

Di estremo interesse il momento della relazione riguardante la definizione di un'etica del denaro. Infatti, al formarsi di una coscienza nuova del denaro, s'accompagna una nuova visione etica, perché è la coscienza che presiede all'etica. Così, occorre prendere atto che taluni valori impongono il loro primato su altri, a lungo privilegiati e s'affaccia l'esigenza di riformulare gerarchie e priorità.

Si raccorda così l'attività di servizio del Rotary, con l'intervento di Bill Gates a sostegno dell'operazione Polio Plus che raddoppiando con proprie donazioni i fondi raccolti dal Rotary, il suo intervento aderisce a un'etica della solidarietà e non del profitto, ma si sposa con un rigoroso principio di efficienza imprenditoriale.

Ampi consensi hanno salutato la fine della relazione, cui ha fatto seguito, in coerente successione, l'intervento del **Prof. Vito Albino** (Professore ordinario di Gestione dell'Innovazione e dei Progetti presso la I Facoltà di Ingegneria del Politecnico di Bari) sul tema "Ricerca, innovazione e impresa: nuovi orizzonti per nuove Sfide".

L'illustre relatore ha evidenziato come l'esperienza del passato insegna che spesso non è riposta adeguata fiducia nelle capacità della scienza, della tecnologia e dell'im-

presa nel superare i periodi di crisi attraverso la produzione e l'uso di nuova conoscenza scientifica e tecnologica.

La tesi argomentata è che esse potranno ancora aprire nuovi spazi di opportunità ridando così fiducia nel progresso. La ricerca, l'innovazione e l'impresa rappresentano, però, azioni sociali ed economiche che hanno modificato nel tempo il modo con cui si organizzano e si interconnettono. Attualmente nuove modalità per organizzare la produzione di conoscenza scientifica e tecnologica vanno ricercate per affrontare le sfide del futuro. Negli ultimi decenni alcune inquietanti e complesse questioni si sono delineate all'orizzonte della nostra civiltà e rappresentano una sfida per l'intera umanità. Tra queste quelle connesse alla crescita della popolazione e alla conseguente scarsità delle risorse, al cambiamento climatico, alla distribuzione della ricchezza e quindi alla povertà. La tecnologia è spesso chiamata in causa in quanto ritenuta a volte responsabile e a volte essenziale supporto dell'umanità nel suo cammino verso più elevati livelli di civiltà. In realtà, essa contribuisce in modo neutrale lasciando all'individuo e alla società l'unica responsabilità del suo uso. Al contempo, però, la tecnologia amplifica le possibilità di scelta offrendo così sempre nuove opportunità per il nostro futuro.

Nel XX secolo il mondo ha assistito al più grande incremento della sua popolazione nella storia dell'umanità, a causa della riduzione del tasso di mortalità in molti Paesi, dovuto al progresso della medicina e all'aumento della produttività in agricoltura. Il tema della scarsità delle risorse è riemerso negli ultimi anni in corrispondenza della crescita economica tumultuosa di Paesi, come la Cina e l'India, che ha generato un assorbimento di risorse naturali straordinario creando forti tensioni sui mercati amplificate dai fenomeni speculativi legati alla finanza dei derivati. Alcuni temi sono balzati alla ribalta: la scarsità delle risorse e della sostenibilità dello sviluppo, il cambiamento climatico, la povertà in molti Paesi a basso reddito. In questo quadro si posiziona anche l'attuale crisi economico-finanziaria che rappresenta, in realtà, una fase acuta di un disagio profondo ed esteso le cui radici son ben più antiche di quelle apparse nell'estate del 2008. È auspicabile, pertanto, avviare un percorso di correzione dei comportamenti sociali, allineandoli a valori etici solidi quali il rispetto dell'individuo e della natura, senza però limitare quella intraprendenza che rappresenta da sempre un elemento distintivo dell'umanità impegnata nel miglioramento della qualità della vita.

La coerenza di tali aspirazione con i valori etici appena richiamati è possibile, ma passa attraverso la tesi secondo cui la conoscenza e la sua applicazione rappresentano la più credibile ed affidabile risposta ai bisogni dell'umanità e tracciano la via maestra della civiltà. Le attuali società avanzate tendono a identificarsi in società della conoscenza, perché considerano questa la risorsa principale per il loro sviluppo. La conoscenza scientifica è indirizzata verso nuovi modi di produrre conoscenza tecnologica, tradizionalmente considerata in gran parte esogena all'attività economica, al contrario della conoscenza tecnologica che è ritenuta prevalentemente endogena. La scoperta scientifica e la sua socializzazione seguono, pertanto, modalità essenzialmente non condizionate da motivazioni economiche. La produzione di conoscenza tecnologica, al contrario, segue prevalentemente le direttrici tracciate dal sistema economico, e quindi dalla società. In tal senso, essa risente delle forme organizzative industriali che la orientano e generano, e cambia con esse. In questo contesto, il finanziamento pubblico alle università consente di

Vito Albino

ridurre il rischio di una minore produzione di conoscenza

Con la consapevolezza che le possibilità di affrontare il futuro dipenderanno dalla capacità di produrre conoscenza scientifica e tecnologica, le società moderne dovranno sostenere investimenti per rafforzare le attività di ricerca, di innovazione e di impresa. Indirizzandosi verso una nuova ecologia per la conoscenza con nuove forme di ecologia per regolare i processi di produzione della conoscenza scientifica e tecnologica a cui, con elevata probabilità, si affidano le possibilità per il futuro dell'umanità. Alle regole di questa ecologia soggiaceranno "i sogni delle persone nervose, ma anche le non ancor deste intenzioni di Dio", senza illusioni e con realismo.

Ambedue le relazioni, di altissimo livello scientifico e morale, hanno suscitato consensi entusiasti ed unanimi e sono riportate integralmente nell'inserto al centro della presente Rivista.

Ha chiuso i lavori della mattina la nomina della Commissione per l'elaborazione del documento conclusivo: presidente Alfonso Forte del R.C. Bari, componenti Luigi Palombella R.C. Molfetta, Livio Paradiso R.C. Bari Mediterraneo, ed i relatori Prof. Vito Albino e Dott. Claudio Widmann.

Alla ripresa pomeridiana, **Paolo Piccinno**, presidente della sotto-

commissione distrettuale Scambi gruppi di studio (SGS), ha provveduto alla presentazione dei componenti del team italiano che si è recato nelle scorse settimane nel territorio del Distretto 9600 (parte dell'Australia, Papua New Guinea, Solomon Islands) e del team del Distretto corrispondente. L'attività di ospitalità del gruppo ha coinvolto 23 Club del Distretto 2120 e ben trenta famiglie di Rotariani.

Il Governatore **De Tommasi** ha voluto prendere la parola in merito, lodando l'azione del Rotary a favore delle giovani generazioni e ringraziando il Distretto 9600 per la partecipazione al dolore e per il concreto aiuto fornito a seguito del terremoto che ha colpito le popolazioni dell'Abruzzo.

Si è poi dato spazio ai principali progetti portati avanti nel presente anno rotariano dal Distretto. A partire da "Un progetto come dono" generosa iniziativa che i Club del Distretto hanno reso su richiesta del Governatore. Ha poi preso la parola Luigi Galantucci, responsabile del service interdistrettuale ENFASI 2009 promosso dal nostro Distretto e che ha accomunato altri otto Distretti italiani per un progetto di finanziamento diretto della ricerca sulla produzione di energia per i paesi in via di sviluppo, da tecnologie elementari e che rispettino l'ambiente. Il relatore ha illustrato l'iter del progetto, dalla presentazione (settembre 2008, alla Fiera del Levante di Bari) con il Forum Interdistrettuale sul tema "Giovani 'energie' per la ricerca" con il lancio del Concorso Nazionale "Rotary ENFASI 2009" Energia Facile per i paesi in via di Sviluppo per l'assegnazione di € 100.000 (www.rotaryenfasi2009.it). Sono ad oggi pervenuti progetti da sedici team nazionali, con il coinvolgimento di dodici Università, per un totale di sessanta giovani progettisti. Nei prossimi giorni un'apposita commissione interdistrettuale procederà all'assegnazione del premio che verrà consegnato il 9 giugno con la manifestazione interdistrettuale finale che si terrà a Roma.

Ha poi preso la parola il PDG **Tommaso Berardi**, presidente della commissione distrettuale RYLA (Rotary Youth Leadership Awards) programma del Rotary International finalizzato a sviluppare le capacità personali e culturali per l'inserimento costruttivo dei giovani (tra i 14 ed i 30 anni di età) nella leadership della società del futuro. Quest'anno sono stati 42 i giovani (sponsorizzati da 30 Club) partecipanti al RYLA distrettuale che ha avuto come base il CIHEAM (Centro Internazionale di Alti Studi Agronomici del Mediterraneo). Intenso il programma dei lavori del Seminario, con la discussione di importanti tematiche valendosi dell'intervento di illustri relatori.

Tommaso Berardi

È seguita la cerimonia di consegna di una parte degli attestati e PHF (Paul Harris fellow) adempimento che sarà completato alla prossima assemblea distrettuale con la consegna delle restanti onorificenze. Il Governatore De Tommasi ha consegnato a **Riccardo Mancini**, Presidente della Commissione distrettuale Fondazione Rotary, la prestigiosa "Citazione per servizi meritori" (*Citation for meritorious services*) della Rotary foundation che è tradizionalmente riservata a un Rotariano che si sia distinto, in modo particolarmente meritorio, nella promozione di programmi che abbiano portato ad un miglioramento nell'intesa fra Paesi. Ad **Alfonso Forte**, Coordinatore editoriale della Rivista distrettuale, il Governatore ha consegnato una speciale targa raffigurante le undici copertine dell'annata della Rivista distrettuale, il fiore all'occhiello del Distretto per qualità dei contenuti e cura dell'estetica.

Altre targhe sono state consegnate ai **PDG Vito Casarano** per il suo libro "Appunti di Rotary" la cui vendita benefica ha contribuito ad una cospicua raccolta fondi a favore della R.F.; a **Tommaso Berardi**, per l'impegno a favore delle giovani generazioni; a

Giambattista De Tommasi e Riccardo Mancini

Giambattista De Tommasi e Vito Casarano

Giambattista De Tommasi e Sergio Di Gioia

Sergio Di Gioia per l'aggiornamento e la qualificazione della gestione del Distretto. Altre due targhe sono state consegnate al Prof. **Vito Albino** e al Dott. **Claudio Widmann**, chiarissimi relatori del Congresso. È stata consegnata la Paul Harris Fellow ai PDG Riccardo Giorgino ed a Domenico Lamastra e ad altri meritevoli Rotariani del Distretto, tra i quali particolarmente significativa quella consegnata "alla memoria" del presidente del R.C. Val d'Agri, **Lucio De Sio**, scomparso recentemente.

Il Congresso è passato poi ad affrontare gli adempimenti e le risoluzioni in programma. **Alfonso Forte** in qualità di Presidente della "Commissione per l'elaborazione del documento conclusivo del Congresso" ha dato lettura del testo che è stato approvato, per alzata di mano, all'unanimità.

Il PDG **Vito Casarano**, per l'illustrazione del rendiconto finanziario dell'anno rotariano 2007-08, si è valso della collaborazione di **Massimo Pezzolla** (Tesoriere distrettuale 2007-08) che ha dettagliatamente commentato le poste di bilancio proiettate sul maxi schermo. A Massimo Pezzolla e ad Antonio Favuzzi (revisore dei conti 2007-08) il PDG Casarano ha consegnato delle targhe in segno di stima per il lavoro realizzato.

Giambattista De Tommasi
e Riccardo Giorgino

Arcangelo Procopio, Presidente della Fondazione "Il Rotary per lo sviluppo della imprenditoria nell'Italia meridionale", ha illustrato l'attività svolta nell'anno ed ha annunciato che il Forum del prossimo anno sarà curato dal R.C. Val d'Agri.

Mario Greco

Il PDG **Franco Interesse** ha illustrato l'attività svolta dall'Archivio distrettuale, ne ha sintetizzato il bilancio e commentato le esigenze finanziarie.

Il Congresso ha poi vissuto il momento emotivamente coinvolgente della nomina, avvenuta per acclamazione, di **Mario Greco** del R.C. Putignano a Governatore dell'anno 2011-12. L'illustre Rotariano, associato al Sodalizio dal lontano anno 1976, ha accettato l'incarico con gioia mista a commozione. Cosciente delle responsabilità che lo attendono, corroborato dalla ultra trentennale esperienza rotariana, ha ripercorso

Giambattista De Tommasi ed Alfonso Forte

le tappe salienti della sua vita di Rotariano impegnato nell'attività professionale di alto Magistrato e di Senatore della Repubblica. Ha invitato tutti i Rotariani del Distretto ad essergli accanto, in sinergia e continuità, per "servire al di sopra di ogni interesse personale". Una *standing ovation* ha salutato la fine del suo discorso.

Sono seguite le conclusioni del PDG **Don Lee**, al termine di una giornata da lui definita ricca di interessanti relazioni e momenti di discussione. Il Rappresentante del Presidente Internazionale si è detto profondamente colpito dell'importante e disinteressato lavoro svolto dai Rotariani del Distretto; apprezzandone la gentilezza, il calore e l'impegno profuso nei progetti e nei programmi per aiutare i bisognosi e migliorare le loro condizioni di vita.

Interrompendo la lettura del suo discorso, ha avuto parole di lode per gli organizzatori, capaci di scegliere con l'argomento "Etica, Ricerca e Innovazione" dotato di speciale spessore culturale e rotariano, il miglior tema di tutti quelli dei Congressi distrettuali cui ha partecipato nella sua pluriennale esperienza di Rotariano; e di avere anche trattato tematiche tanto elevate nella speciale atmosfera di grande calore umano che ha animato i lavori. Nell'attuale periodo di crisi economica, Lee ha considerato importante il riferimento ai valori rotariani per trovare un modo produttivo di superare i problemi che la società mondiale è impegnata ad affrontare.

Ha ringraziato per aver ricevuto con sua moglie Diane una calorosa accoglienza e per essere stato colmato di attenzioni, in particolare dal Governatore Titta e da sua moglie Nicla. Infine, a nome del Presidente Internazionale, ha invitato tutti alla 100th Annual Rotary International Convention che si terrà a Birmingham (Inghilterra). Lee, che ha avuto la fortuna di partecipare a ben dodici Convention internazionali in tutto il mondo, ne ha ricordato la preziosa opportunità di conoscere più aspetti del Rotary e l'esperienza di incontrare e stringere amicizie con tanti Rotariani di paesi differenti. Al termine del discorso i presenti gli hanno tributato una meritata, calorosa, *standing ovation.*

Giunti ormai al termine dei lavori, il D.T. **Alfredo Curtotti** ha voluto fare una sorpresa rendendo pubblico - contravvenendo così alla volontà dell'interessato - che il Governatore De Tommasi è stato chiamato a ricoprire il prestigioso incarico di Direttore del Dipartimento di Architettura e Urbanistica del Politecnico di Bari.

Hanno chiuso i lavori le conclusioni del D.G. **Giambattista De Tommasi**, visibilmente soddisfatto per la giornata intensissima di cultura e di impegno, con le due splendide relazioni del Dott. Claudio Widmann e del Prof. Vito Albino e con il momento emozionante della nomina a Governatore 2011-12 di Mario Greco. Il Governatore ha tributato un particolare ringraziamento al PDG Don Lee per l'amicizia, il sorriso, *"la capacità di essere uno di noi"*, consegnandogli una speciale targa con la riproduzione delle undici copertine della Rivista distrettuale dell'anno. Ed un affettuoso saluto ha anche rivolto alla consorte Diane Lee, alla quale **Nicla De Tommasi** ha consegnato un

I premi consegnati in occasione del Congresso

In occasione del Congresso sono stati consegnati i seguenti premi:

Citation for meritorious service:
Riccardo Mancini

Targhe del Governatore:
Alfonso Forte, PDG Vito Casarano, PDG Tommaso Berardi, PDG Sergio Di Gioia, Rappr. P.I. Don Lee, Vito Albino e Claudio Widmann.

PHF: PDG Riccardo Giorgino, PDG Domenico Lamastra, Giacomo Adda, Franco Albenzio, Giovanni Arditi di Castelvetere, Eliana Centrone, Giuseppe De Cristofaro, Bernardo Fortunato, Giuseppe Garrisi, Giuseppe Massarelli, Paolo Piccinno, Giovanni Tiravanti, Giuseppe Calicchio, Gennaro Cefola, Gerardo Corsaro, Franco Dell'Erba, Luigi Galantucci, Antonio Gigante, Cosimo Lacirignola, Pietro Mastrangelo, Luigi Perrone, Angelo Roma, Michele Simone.

PHF ai presidenti dei Rotary Club: Paolo Amirante *(Bari)*, Marcello Apollonio *(Gallipoli)*, Giuseppe Aquilino *(Bari Castello)*, Vincenzo De Filippis *(Riva dei Tessali)*, Saverio De Girolamo *(Manfredonia)*, Lucio De Sio *(Val D'Agri)*, Carla D'Urso *(Trani)*, Vincenzo Fedele *(Martina Franca)*, Gianvito Giannelli *(Bari Sud)*, Palma Guercia *(Cerignola)*, Riccardo Inchingolo *(Andria – Castelli svevi)* Sebastiano Laudadio *(Bitonto-Terre dell'olio)*, Angelo Martucci *(Francavilla Fontana Alto Salento)*, Umberto Orsini *(Bari Mediterraneo)*, Marco Pampaloni (Venosa), Massimo Peschiulli *(Nardò)*, Ettore Quinto *(Corato).*

pregevole foulard personalmente realizzato. L'omaggio è risultato tanto gradito che la simpatica signora Lee ha improvvisato una sfilata esibendo il prezioso accessorio e rivolgendo infine un inchino ai presenti che le tributavano applausi calorosi e divertiti. Il Governatore ha continuato il suo discorso incaricando Don Lee di portare al quasi omonimo Presidente Internazionale Dong Kurn Lee il saluto più affettuoso e la partecipazione all'idea meravigliosa del motto dell'anno di "rendere reali i sogni" dei Rotariani e dei bambini del mondo. Il Governatore ha infine esortato tutti i Rotariani del Distretto a continuare fino a portare a termine il lavoro finora svolto per consegnare, al prossimo passaggio delle consegne, Club e attività distrettuali efficienti e funzionanti al meglio. Il discorso si è chiuso dando spazio alla proiezione delle coinvolgenti immagini della giornata vissuta a Roma, il 23 febbraio scorso, in occasione dei festeggiamenti del 104° compleanno del Rotary, con la proiezione sulle facciate del Colosseo del logo del Rotary e di quello di End Polio Now. In sala l'illuminazione è stata opportunamente diminuita e tutti i presenti hanno intrecciato le mani agitandole al ritmo della canzone "Imagine" di John Lennon, in un corale afflato di fratellanza Rotariana e di sentita condivisione.

Un applaudito Concerto ha preceduto, la sera di sabato 16 maggio, la cena di gala. Infine, una splendida giornata di primavera ha consentito ad un folto gruppo di amici di partecipare, domenica 17, alla prevista visita alla stupenda Abbazia di Montescaglioso.

Si è chiuso così un Congresso che ha dimostrato con i fatti come i sogni e i progetti possano essere tradotti in fatti concreti, per il bene della comunità, ma ha voluto infine indicare le strade verso un Rotary ancor più propositivo e più operativo. Il Rotary che vogliamo!

ROTARY INTERNATIONAL

Distretto 2120 - Puglia e Basilicata

Concretizza i sogni

ANNO ROTARIANO 2008-09

GOVERNATORE GIAMBATTISTA DE TOMMASI

XIV CONGRESSO DISTRETTUALE

Matera, 15/17 maggio 2009

DOCUMENTO CONCLUSIVO

Uniti in un entusiasmante abbraccio di condivisione e di amicizia, un rilevante numero di Rotariani convenuti dai Club della Puglia e della Basilicata, ha vissuto, col Governatore Giambattista De Tommasi e con autorevoli personalità internazionali e italiane, ore di calorosa atmosfera celebrando a Matera, dal 15 al 17 maggio 2009, il XIV Congresso del Distretto 2120.

A conclusione di tre costruttive giornate,
i Rotariani di Puglia e di Basilicata

ESPRIMONO

al Governatore Giambattista De Tommasi la riconoscenza per l'impegno da lui profuso nell'espletamento del prestigioso incarico affidatogli dalla fiducia di tanti Rotariani, nonché per i risultati dal medesimo Governatore conseguiti durante undici laboriosi mesi, in piena coerenza con le dichiarazioni programmatiche espresse nel corso dell'Assemblea di Bari del 6-8 giugno 2008.

Tanto doverosamente premesso,
i Rotariani di Puglia e Basilicata

SOTTOLINEATE

la particolare attualità e l'estrema valenza del tema che ha costituito essenziale substrato dell'assise: "Etica, Ricerca, Innovazione. La sfida del 'pensiero nuovo' contro il pessimismo tranquillizzante";

UDITE

le allocuzioni del Rappresentante del Presidente Internazionale Don Lee, che -venuto da lontano- ha portato ai presenti, attraverso il messaggio del Presidente Internazionale Dong Kurn Lee, un rinnovato afflato di entusiasmo e di prospettiva; ma ha soprattutto dato atto al Distretto 2120 di aver realizzato eccellenti iniziative di solidarietà in molti settori, in particolare nell' "operazione antipolio", e ha invitato i Rotariani a continuare perché "non ci rassegneremo fino al conseguimento del nostro obiettivo" e " continueremo a condividere l'amicizia che è parte fondamentale del nostro essere Rotariani";

ASCOLTATA

la profonda analisi su "Etica e denaro: l'innovazione come ricerca di valori", presentata dal Dr. Claudio Widmann, nella quale l'illustre relatore evidenzia la profonda crisi dell'assunto antropologico dell' 'homo oeconomicus' e riafferma in maniera decisa e vigorosa la centralità della persona umana, dei valori che la fondano e delle motivazioni che vanno oltre la sfera economica ("libertà di iniziativa, espressione di abilità personali, spazio per la creatività, opportunità di approfondimento, prospettive di crescita professionale, percezione di partecipare a progetti di prestigio, immagine sociale", ecc.);

PRESO ATTO

dell'attenta riflessione sull'argomento-base dell'odierno Congresso: "Ricerca, innovazione e impresa: nuovi orizzonti per nuove sfide" del Prof. Vito Albino, riflessione caratterizzata dalla consapevolezza che le sfide, che il futuro ci prospetta, possono essere vinte dalla capacità dell'uomo di produrre conoscenza scientifica e tecnologica e dalla necessità che le società moderne investano e rafforzino le attività di ricerca, di innovazione e di impresa, ponendo mano alla definizione di valori e regole e "alla costruzione di un clima favorevole per le organizzazioni che producono conoscenza";

RICONOSCONO

l'insostituibile azione del R.I. nel contesto della Società planetaria; azione che mentre dovrà perseverare nella realizzazione di sogni e di progetti validi, si ispiri -senza soluzioni di continuità- a quei valori che proprio da Matera hanno ricevuto autorevole conferma;

FANNO VOTI

1. - che l'indispensabile innovazione non oscuri gli indicati valori di coerenza ai principi-base ispiratori dell'idea harrisiana ma solleciti nuove sfide per lo sviluppo delle attività imprenditoriali e, in genere, dell'economia delle nazioni;
2. - che l'etica prevalga su ogni interesse personale e consenta di orientare le professioni verso comportamenti di correttezza e di umana condivisione;
3. - che le giovani generazioni, non più distratte da effimeri e pericolosi miraggi, dirigano i propri obiettivi su sani e operativi livelli di leadership,

CONFERMANO

ampia e incondizionata stima al Governatore De Tommasi che è riuscito ad inculcare nei Rotariani del Distretto nuovi fermenti di partecipazione, ha saputo tracciare ai giovani del Rotaract e dell'Interact le costruttive "strade del Rotary" ma che ha soprattutto proposto al mondo esterno un Rotary operativo e massimamente disponibile alla cooperazione ed alla solidarietà;

AUSPICANO

che il programma di progetti e di opere condotto da Titta De Tommasi trovi la necessaria continuità nell'impegno dei suoi successori Romano, Marco e Mario;

ESPRIMONO

la ferma speranza che si affermi in Puglia e in Basilicata, in Italia e nel pianeta un Rotary sempre più attivo costruttore di un nuovo Umanesimo fondato sulla cultura e sulla universale collaborazione, per il bene e la prosperità della gente del mondo.

Matera, 16 maggio 2009

Alfonso Forte, Luigi Palombella, Livio Paradiso.

Documento approvato dal Dr. Claudio Widman e dal Prof. Vito Albino

Una borsa speciale

I Rotariani che tra il 15 e il 17 maggio scorsi hanno vissuto le meravigliose ore del Congresso distrettuale, hanno ricevuto in grazioso dono dal Governatore De Tommasi una borsa.
Una borsa, sì. Di borse, sul mercato ce ne sono tante. Ma questa è un contenitore del tutto speciale, per originalità e utilità ma soprattutto per i contenuti.
Partiamo dal primo elemento. Dunque, una confezione elegante e dignitosa nello stesso tempoi. Un 'porta PC', insomma, pregevole – oltre tutto- per la firma del suo noto designer.
Ma apriamola, ora, questa borsa. E che vi troviamo? Ecco, una penna. Un utensile più o meno comune, che fa tuttavia bella figura nel suo astuccio e che, alla fine, può ben risultare comodo nell'ordinario compito cui ogni simile arnese è destinato.
Scaviamo nella borsa regalataci dal Governatore e che vi troviamo? Ecco, un volumetto di comode dimensioni, quasi un tascabile, a prima vista. Portiamo attenzione alla copertina, che recita –niente po' po' di meno- così : "Note sulla storia del Rotary" . Più sopra, l'Autore: Leonardo Sebastio. In testa: "Distretto 2120 – 2008/09 – Governatore Giambattista DeTommasi". Poi, gli occhi vanno verso la base: la ruota del Rotary e, infine, "Adda editore".
La voglia e la curiosità di capirne i contenuti ci ha portati ad aprire il libro, a sfogliarne le pagine costruite con cura su carta raffinata. La prima opinione che ci siamo fatti è che si tratta di un lavoro di impegno e di massima attenzione; un'opera che non è assolutamente una delle solite abusate prolisse riproduzioni di fatti e di personaggi, che in cento anni e poco più hanno fatto grande l'Associazione; sono, invece, spunti di considerazioni, di riflessioni, di meditazioni che indugiano soprattutto nello studio dei primi 50 anni di attività del Rotary nel mondo, in Italia, a Bari. Un lavoro, dunque, che appare del tutto segno inconfondibile della valenza e della personalità del suo Autore, Leonardo Sebastio, nota figura di studioso e di profondo cultore di Lettere. Una pubblicazione che merita di avere un seguito non solo, ma di costituire esempio e sprone per Rotariani di buona volontà a ricercare e a diffondere, con appropriati studi, le autentiche radici della nostra Associazione.
Ma non è finita qui l'ispezione al fondo della borsa famosa e misteriosa. La mano pesca ancora. E che vi troviamo? Un libro stavolta più ponderoso, ma non meno elegante e raffinato del primo.
Copertina: "Dalla donazione Devanna – Dipinti dal Cinquecento al Novecento". L'Editore: ancora l'amico mecenate Giacomo Adda. Lo sponsor: la Fondazione della Cassa di Risparmio di Puglia. Anche qui l'ansiosa nostra curiosità non ha retto. Aperto il volume, ci è stato dato di imbatterci in pagine stupende: visioni irripetibili di paesaggi, visi austeri di Santi, madonne incantate, personaggi di antica dignità; tutte opere che riproducono quella favolosa collezione gelosamente conservata in uno storico palazzo di Bitonto.
Un dono, dunque, di particolare gusto, fatto apposta per amatori di arte, comunque per coloro che hanno gusto per le cose belle e che in quei due volumi troveranno, di certo, momenti di riflessione ma anche attimi di distensione e di serenità.
Grazie, anche per questo, Titta carissimo. *(a.f.)*

La 53ª Stella

Raccontare di una nascita è sempre emozionante. Piacevolmente emozionante. Ed è proprio questa la sensazione vissuta lunedì 25 maggio quando, il Governatore ha apposto in calce ad un modulo la sua firma. Era il suggello di una operazione che aveva avuto inizio qualche mese prima. Era nato in quel momento il 53° Club nel nostro Distretto, ancora provvisorio per le regole rotariane, in attesa della approvazione del Rotary International. Un Club forte di ben 29 unità, di uomini e donne ben consci del significato della appartenenza alla nostra Associazione, alcuni con conoscenza del Rotary per esserne Volontari o perché coniugi di Rotariani ovvero in quanto ex Rotaractiani. Un Club giovane, con una media di età ben sotto i 40 anni, composto da un mix professionale ben assortito.
Anche il nome - che richiama la tradizione del nostro distretto - è bello: *"Rutigliano e Terre dell'Uva"*. Con una "e" che rappresenta una piccola innovazione e che vuole porre sullo stesso piano tutti i territori da cui provengono i nostri soci: Rutigliano, Mola di Bari, Triggiano, Noicattaro, Capurso, citando uno dei prodotti che storicamente accomunano queste comunità. Si riunirà il lunedì alle 21.00. La data fissata per la consegna della Charta è il 29 giugno.
Il nuovo Club, nato in seguito ad un attento studio, è sponsorizzato dai RC Bari e Bari Mediterraneo, e si è andato formando con riunioni settimanali cui hanno partecipato Rotariani anche di altri Club diversi da quelli sponsor. Gli incontri si sono succeduti per fare conoscere e rendere coesi i soci e per illustrare tutti gli aspetti della vita Rotariana.
Un'ultima riflessione: vi era un vuoto di partecipazione al Rotary in quell'area e bisognava colmarlo per affermare sempre più la nostra idea, per piantare, anche su quel territorio, la nostra bandiera che rappresenta speranza, fraternità e solidarietà. Ci siamo riusciti.
Auguri al nuovo Club *"Rutigliano e Terre dell'Uva"*.

(Vincenzo Sassanelli)

ROTARY INTERNATIONAL
Distretto 2120

XIV CONGRESSO

Etica, Ricerca, Innovazione:
"La sfida del 'pensiero nuovo'
contro il pessimismo tranquillizzante"

MATERA
15 - 16 - 17 maggio 2009

Introduzione al tema congressuale
DG Giambattista De Tommasi

Allocuzioni
PDG DON LEE, Rappresentante del P.I.

Relazioni
Dr. Claudio WIDMANN
Prof. Vito ALBINO

Governatore Giambattista De Tommasi

Introduzione al tema congressuale

Signor Presidente del RC Matera
Signor Dong Lee,
Rappresentante del Presidente internazionale D.K. Lee
e gentile Signora Diane
IPDG Vito Casarano
PDG Nicola Dario Del Secolo, Ottavio Lonigro,
Riccardo Giorgino, Franco Interesse, Tommaso Berardi,
Alfredo Curtotti, Luigi Mariano Mariano,
Domenico Lamastra, Vito Andrea Ranieri, Sergio Di Gioia
DGE Romano Vicario, Marco Giuseppe Torsello
DGN Mario Greco

Signor Sindaco di Matera
Signor Presidente della Provincia di Matera
Autorità rotariane,rotaractiane e interactiane
Amici e amiche Presidenti
Governatrice dell'Inner Wheel Cettina Iglio
Care amiche e amici Rotariani

Signore e Signori

Il mio benvenuto e quello del Distretto 2120 a tutti. Nel salutarVi con l'amicizia e l'affetto di sempre, Vi ringrazio per la Vostra numerosa e convinta presenza.

A me tocca il gradito compito di introdurre i lavori di questo XIV Congresso del Distretto 2120, il cui tema "Etica, Ricerca, Innovazione" è il "distillato" di un anno , tutto volto a privilegiare quelle qualità di impegno sociale e culturale che hanno fatto e fanno grande il Rotary, questa formidabile Associazione, cui noi tutti, e io per primo, ci onoriamo di appartenere.

Viviamo un mondo che cambia con velocità sempre crescente ed i cui indirizzi terminali ci sfuggono o almeno non sono chiari nel loro sviluppo; il mondo globalizzato propone sfide sempre nuove e di difficile valutazione; i "vecchi" canoni sembrano e sono inadeguati per leggere con chiarezza i possibili scenari futuri e, spesso, troppo spesso, il disorientamento dell'oggi porta a conclusioni pessimistiche sul futuro che ci attende, in una sorta di pericolosa rinuncia a credere che un mondo migliore è possibile ed a lottare per esso, anche se la sua nascita – così come tutte le nascite – non sarà esente da dolori e crisi.

Sentiamo di essere nel mezzo di una grande rivoluzione epocale, una rivoluzione culturale che mira ad una nuova società, i cui caratteri, però, ancora ci sfuggono; essa, però, per nascere, ha bisogno del superamento di vecchi stilemi comportamentali del passato, ha bisogno di elaborare, con forza, idee nuove, connesse con continuità al passato, ma capaci di sviluppare le potenzialità che lo stesso sviluppo tecnologico e scientifico, unite al parallelo nuovo sentire verso i fenomeni economico-sociali locali e globalizzati, ci consente oggi di avere.

Il mondo scientifico è parte essenziale di tale processo; la ricerca e l'innovazione sono i motori di tale evoluzione; i centri di ricerca, le università, e le imprese costituiscono il reticolo economico- culturale-imprenditoriale di base: ma tutto questo non è sufficiente se non è illuminato e guidato da valori etici, i soli capaci di dare senso e finalità all'opera comune.

Nel passato l'uomo è stato capace di costruire grandiose opere - castelli, cattedrali, edifici civili - che hanno sfidato e sfidano i secoli, la cui pratica realizzazione è dovuta non solo al genio del singolo, ma anche – e principalmente - all'applicazione di regole, le regole dell'arte, garanti del risultato finale, costituendo esse la parte "strutturale" (nel senso filosofico del termine) fondamentale per garantire la finalizzazione corretta del costruire.

Ebbene, è sempre più evidente – ne è prova un'ampia casistica di ricerche teoriche e di applicazioni sempre più frequenti - che i comportamenti Etici, che non debbono essere confusi con la moralità che anima la condotta del singolo individuo né con il diritto, applicato ai comportamenti sociali, derivante dalle leggi dello Stato, possono costituire la premessa per garantire lo sviluppo corretto della nostra società, in cui gli aspetti "morali" convivono con quelli economico-scientifici e di ricerca.

Non vi è dubbio che vi è stretta relazione tra sviluppo sociale ed economico, con le sue modalità di evoluzione, e progresso scientifico: i due paradigmi sono correlati tra loro, anche se in un rapporto non di causa ed effetto, ma di una loro forte interazione; essi si influenzano vicendevolmente determinando gli esiti progressivi in un continuo feed-back.

La stessa rivoluzione industriale, quella che ha interessato l'Europa tra la fine del XVIII secolo e l'inizio del XIX secolo non è semplicemente riconducibile al progresso scientifico e tecnologico. Ad esso si debbono aggiungere – ma non in una visione lineare del processo – altri fattori di tipo economico, sociale e politico, quali i nuovi meccanismi di accumulazione del capitale, i valori demografici, la dilatazione e la qualificazione della domanda. Insomma l'affermazione di un paradigma dominante è il prodotto anche e forse soprattutto delle forze sociali che all'interno della Comunità umana sanciscono la sua "accettabilità" sulla base di fattori etici, storici, politici.

Tali considerazioni, da sempre presenti nella storia dell'umanità e del suo sviluppo civile, economico e culturale, assumono oggi particolare rilevanza sia per l'apparentemente illimitata capacità della ricerca scientifica sia per quell'ormai affermato processo di globalizzazione, che rende sempre più intense le turbolenze economiche e sociali con il possibile determinarsi di poteri forti globali, autonomi dai territori e dalle società da essi espressi.

Le recenti esperienze degli anni della fine del secolo scorso hanno mostrato come "il successo nei processi di globalizzazione dipende dalla capacità innovativa delle singole aziende, dall'attivazione di processi (diciamo così) tecnicamente corretti, ma anche e principalmente da comportamenti etici, connessi con quella responsabilità sociale (Corporate Social Responsability) consistente nel dovere qualificare da parte delle imprese il proprio operare non solo nei confronti degli azionisti, ma anche della società in generale.

Il vecchio concetto che l'Impresa ha come fine unico ed ultimo, quello di produrre la massima redditività possibile, ammesso che sia mai stato applicato con tale schematico automatismo, è sempre più in crisi a fronte dell'evidenza che, ai medi e lunghi periodi, tale posizione porta ad effetti dannosi all'impresa stessa, ad una progressiva ostilità nei suoi confronti da parte della società e dei consumatori con la conseguenza di possibili rischi per il suo sviluppo.

L'impresa deve quindi sviluppare politiche di ricerca e di innovazione con valori che vanno oltre quelli puramente e immediatamente economici: deve rispondere non solo agli azionisti (shareholders) ma anche e, direi, principalmente agli stakeholders, cioè a tutti coloro che direttamente od indirettamente, nella contemporaneità e nel prossimo futuro, saranno interessati dalle scelte dell'Azienda.

E, qui, la complessità del tema diventa ancor più evidente, laddove il riferimento alla tutela degli interessi degli stakeholders si estende temporalmente, con l'evidenziazione di attori che oggi non esistono ancora o sono impossibilitati ad esprimersi (quali le prossime generazioni), che trovano nei principi della sostenibilità il paradigma di riferimento per un corretto operare, con la triplice responsabilità

economico, ambientale e sociale.

Di questo il Rotary è ben consapevole; sin dal suo nascere, peraltro, in un contesto sociale, economico, culturale completamente diverso da quello dell'attualità, esso ha posto alla base del proprio operare l'amicizia tra i Soci e quale mezzo per conseguire le grandi idealità da esso sottese (pace nel mondo, comprensione tra i popoli, riduzione della povertà e della fame, alfabetizzazione dell'intera umanità) il superamento della logica del profitto, come motore unico del nostro sviluppo, e con la prova delle quattro domande ha posto le basi del nostro operare nel mondo delle professioni e degli affari.

Ecco perché, nell'anno in cui "vogliamo rendere reali i sogni", nel nostro Distretto grande enfasi è stata data alla capacità del Rotary, come organizzazione mondiale, e dei rotariani, quali diretti operatori di sviluppo e di crescita culturale e sociale, di promuovere nuove strade per conseguire ricerca e innovazione illuminate e guidate dall'Etica dei comportamenti, a cominciare dal primo evento distrettuale – il Concorso Rotary Enfasi 2009 per il finanziamento di proposte di ricerca sull'energia, avanzate da giovani ricercatori – ai Forum che hanno toccato i diversi paradigmi in cui si articolano i concetti di etica, di ricerca, di innovazione, per finire alle tante attività di Club ed al recente Ryla, rivelatosi, ancora una volta, momento di crescita non solo per i giovani partecipanti.

Da qui il tema del Congresso:"Etica, Ricerca, Innovazione", i tre paradigmi intorno a cui ruota e si sviluppa il nostro futuro.

Esso suggella quindi – e con relatori di eccezione a cui sto per cedere la parola – un anno nel corso del quale abbiamo riconosciuto la responsabilità personale – quella di ciascuno di noi – nel processo legato alla ricerca e all'innovazione, considerati non come variabili indipendenti, ma come causa-effetto di un progredire comune in armonia.

In questo processo, ancora una volta, il punto centrale è il valore dell'Uomo e la sua capacità di porsi come punto di partenza e di arrivo dell'evoluzione culturale e sociale della società. E' quel nuovo Umanesimo, verso cui sono rivolti le attenzioni e le speranze di tanta parte dell'Umanità.

Al contrario di quanto si sia portati a credere, in questa società, in questo tumultuoso sviluppo, cresce il peso e l'importanza del singolo comportamento che, nel suo aggregarsi come fonte di una opinione sociale condivisa condiziona e determina l'eticità delle scelte da operare.

Se è vero che le responsabilità maggiori ricadono, infatti, sui protagonisti della ricerca e su chi fornisce risorse per la sua attivazione, non vi è dubbio che il loro operare è condizionato, in maniera determinante dal sentire comune.

Nessuno può e deve sentirsi libero, tutti siamo soggetti al rispetto di comportamenti rispettosi dell'etica. Il che non vuol assolutamente affermare una sorta di "censura" o di coercizione ideologica della scienza, ma semmai consapevolezza e condivisione di un sentire comune, che si prospetta nel futuro avendo, nei paradigmi generatori anche quelle istanze socio-economiche e ideali che sono garanzia del risultato finale, utile nella qualificazione del nostro avvenire. Leggevo l'altro giorno su "Affari Italiani" una specie di slogan, che mi sembra particolarmente efficace; "la scienza è una cosa troppo seria per farla fare solo agli scienziati. Cittadini e cittadine debbono controllarne gli sviluppi….può essere un percorso difficile …..ma un atteggiamento etico raccomandabile non è fatto di "tutto o niente", ma di riflessione costante e informata".

Quelle riflessioni che i nostri relatori, il prof. Widman e il prof. Albino, certamente ci ispireranno, fornendo così il contributo di questo Distretto su un tema che è e che sarà il fulcro su cui si articolerà il nostro futuro

A me, quindi, non resta altro che ringraziare sin d'ora i relatori ed augurare buon lavoro a tutti Voi.

DON LEE, PDG

Rappresentante del Presidente Internazionale D.K. Lee.
Consorte: Duck-Ja (Diane) Lee

Curriculum Rotariano
Socio del Rotary Club Staten Island Distretto 7230 dal 1984
2000-2001 Componente della Commissione Rotaract del RI
2001 Primo Assistente – Prefetto alla Convention del RI di San Antonio
2004-2005 Governatore Distretto 7230
2007 Rappresentante del Consiglio di Legislazione
2008 Istruttore del RI
2008-2009 Rappresentante del Presidente Internazionale
2008-2009 Vice – presidente della Commissione Rotaract del RI
2009-2010 Presidente della Commissione Rotaract del RI
Grande Benefattore e Paul Harris Yellow

Le tre allocuzioni

Primo intervento

Grazie per la cortese presentazione. Saluto il Governatore, Nicla, il Governatore Eletto Romano Vicario, il Governatore Nominato Marco Torsello, i Past Governor, gli amici Rotariani e i gentili ospiti. E' un grande onore essere quì, al Congresso Distrettuale in rappresentanza del Presidente Internazionale D.K. Lee per "Rendere reali i sogni".

Vorrei ringraziare in modo particolare il Governatore Titta e sua moglie Nicla per il caloroso benvenuto, e vorrei ringraziare tutti Voi, cari amici Rotariani del Distretto 2120, per l'ospitalità e la cordialità riservata a me e a mia moglie Diane.

Quando il Presidente Internazionale mi ha chiesto di rappresentarlo a questo Congresso, il pensiero di ritornare in Italia, ha provocato in me e mia moglie una forte emozione. Siamo stati in vacanza in Italia circa dieci anni fa con nostro figlio e nostra figlia; in quell'occasione visitammo varie città come Roma, Venezia, Capri e Milano e rimanemmo molto colpiti dal calore e dalla bellezza di questo paese. Per questo motivo è stato particolarmente doloroso per noi apprendere la notizia della distruzione e dei danni causati dal terremoto a L'Aquila. I nostri pensieri e le nostre preghiere erano rivolti a Voi, e a nome del Presidente Internazionale D.K. Lee, vorrei esprimere il cordoglio per quanti di Voi sono stati toccati da questa tragedia e la gratitudine per coloro i quali hanno dato il proprio aiuto agli amici aquilani nel momento del bisogno.

La nostra precedente esperienza in Italia ha lasciato alla mia famiglia un indelebile ricordo, e abbiamo considerato Matera e questa regione come una vetrina della cultura e della storia italiane.

Io e Diane siamo lieti di essere quì, non solo per "rendere reali i sogni" insieme a tutti Voi, ma anche per aver avuto la possibilità di conoscerVi e di scoprire e condividere la bellezza artistica e paesaggistica di questa comunità.

Come Rotariani, il Presidente Internazionale ed io condividiamo uno stretto legame con tutti Voi, che avete rinunciato ai Vostri impegni per essere quì al Congresso. Siamo accomunati dalla passione per il Rotary e dall'impegno nel seguire gli ideali del Rotary.

Ragion per cui vorrei sfruttare il tempo a mia disposizione per riconoscere il notevole impegno di questo Distretto nell'aiutare chi è meno fortunato, sia esso vicino o lontano. Sebbene io sia sicuro che conoscete i molti risultati ottenuti dai Vostri Club, vorrei porre l'accento sulle modalità con cui avete supportato le priorità del Rotary International e della Fondazione Rotary.

Vi ricordo che il Vostro impegnop ci fornisce una base più solida sulla quale agire attraverso maggiori contribuzioni a favore delle nostre comunità.

Con più di 50 Club e più di 2636 Soci, il Distretto 2120 ha una lunga storia di generose contribuzioni a livello lcale e alla Fondazione Rotary. Si avverte un grande entusiasmo, guidato dallo spirito e dall'energia di Rotariani orgogliosi dei propri progetti e delle proprie comunità.

Un programma come "Rotary Enfasi 2009" migliora le vite dei bisognosi dei Paesi in via di sviluppo, incoraggiando e sostenendo le opere per la produzione di energia a basso costo e a basso impatto ambientale. E' un buon esempio dei contributi globali che i Rotariani offrono e che vanno oltre i confini del proprio paese. Mentre ci battiamo per aiutare i nostri conterranei, l'azione del Rotary si estende oltre il confine regionale e rispecchia l'ideale dell'amicizia internazionale in cui crediamo.

Il Vostro Distretto è stato anche promotore e protagonista in Benin di un importantissimo progetto 3H, grazie al quale sono stati forniti impianti idrici per assicurare acqua potabile. Il Vostro lavoro in Benin ha permesso di "rendere reali sogni", in particolare per i bambini che ora possono usufruire di acqua potabile indispensabile per la loro salute e per il loro successo futuro. Il Vostro Distretto ha preso a cuore l'enfasi che il Presidente D.K. Lee ha dato alla riduzione della mortalità infantile, e ha trasformato queste parole in un successo tangibile.

Il "Servire" è stato anche esemplificato attraverso il programma del microcredito rivolto alle donne indiane e tutti i numerosi progetti intrapresi dai Soci del Distretto 2120.

Un altro elemento del Rotary che questo Distretto ha pienamente fatto proprio è la formazione, relativa alla figura del leader, di ragazzi e ragazze attraverso il programma attivo di scambio giovani, il RYLA, 7 Interact Club e 22 Rotaract Club. Questo Distretto sta dunque aiutando le giovani generazioni a riconoscere il valore del Servire ed i benefici da esso derivanti sin da giovani, fornendo loro motivo di apprezzare il Rotary. Avendo avuto l'incarico di Vice presidente della Commissione Rotaract, devo esprimere la mia gratitudine per il lavoro da Voi dedicato a questi programmi.

Il Rotary tocca la vita di molte persone attraverso i programmi educativi della Rotary Foundation come lo Scambio Gruppi di Studio, le Borse degli Ambasciatori, le Borse di Studio per la pace e così via. Il

Vostro Distretto ha già designato una Borsista Mariella De Fino e mi congratulo con Voi per aver fatto in modo che questo accadesse. Sostenere le giovani generazioni nel loro percorso accademico e ricongiungere gli alumni alla Rotary Foundation è fonte di grande speranza e ottimismo per il futuro del Rotary. A tal proposito colgo l'occasione per salutare il Team GSE proveniente dal Distretto 9600-Australia.

Tutti questi adempimenti e tutti questi programmi sono il risultato degli straordinari sforzi che hanno visto la collaborazione di tutti i presenti in questa sala per "Rendere reali i sogni", con l'eccellente guida del Governatore Titta. E' davvero un impressionante insieme di traguardi raggiunti e sono certo che continuerete a perseguire nel futuro grandi obiettivi.

Allo stesso tempo, come ha affermato il Presidente del RI D.K. Lee, continuiamo ad avere "la responsabilità di fare il nostro meglio e di essere un esempio da imitare per gli altri Rotariani".

Possiamo far questo rafforzando i nostri Club e iesortando i nostri Soci ad essere il più possibile attivi. Il Rotary trae la propria forza dalla attività dei Soci; abbiamo discusso a lungo sull'importanza di incrementare l'effettivo e di promuovere l'interesse per il Rotary nella gente di tutte le età.

Poichè il Rotary ha sempre più bisogno di soci pronti a "servire", il Presidente Lee, ritenendo questo un argomento prioritario, ha già tenuto a tal proposito numerose conferenze in tutto il mondo. I risultati di queste conferenze sono stati incoraggianti dal momento che tutte le zone nella regione hanno raggiunto l'obiettivo di incrementare l'effettivo, come nel caso del Distretto 2120. Il prossimo Anno, il Presidente Eletto John Kenny continuerà a porre l'accento sulla crescita dell'effettivo, partendo dal nostro input per diffondere l'entusiasmo per il Rotary in altre parti del mondo.

Pensate quanto possa rafforzare le attività di servizio di un Club l'ingresso di almeno un nuovo Socio; una persona in più che si dedica ai valori fondanti del Rotary e porta aiuto e speranza dove più ve ne è bisogno. Quando vi è una necessità, si è di fronte ad una crisi, o ad una emergenza, il mondo sa che i Rotariani sono sempre pronti a tendere la propria mano in qualsiasi modo possibile. Sono grato di far parte di una organizzazione con queste caratteristiche e dovremmo incoraggiare gli altri a unirsi a noi nel "servire".

Ma al momento non vi sono molti Rotariani che portano nei propri Club nuovi soci. L'affiliazione di nuovi soci è dovuta ad un ristretto numero di individui che si assumono molto seriamente le proprie responsabilità. Questa responsabilità dovrebbe però essere di tutti noi.

Oggi, a nome del Presidente Internazionale, Vi chiedo di impegnarVi ancora una volta per il Rotary! E sappiate che non siete soli – il Rotary International e la Rotary Foundation sono sempre pronte a supportarVi. Le sovvenzioni della Rotary Foundation permettono a Club, divisi dall'oceano, di lavorare insieme e di combinare in modo efficace capacità e risorse. Mentre da un lato i nostri Club lavorano e agiscono a livello locale, dall'altro lato il Rotary International pone le basi per stabilire contatti a livello globale per portare aiuto lì dove ve ne è più bisogno.

Il tema del Rotary per l'anno 2008/09 "Concretizza i sogni" descrive in maniera appropriata la vita quotidiana dei Rotariani che, in maniera disinteressata, condividono il loro tempo, le loro competenze, la loro leadership, il loro denaro e la loro dedizione per il bene degli altri. Ma oltre all'importanza del "servire" dobbiamo riconoscere l'importanza del nostro impegno verso il Rotary quale organizzazione; dobbiamo agire come assistenti responsabili che educano i futuri Rotariani e i futuri Rotary Club a contribuire attivamente a favore del mondo che ci circonda.

Come molti di Voi sanno il progetto che ha priorità assoluta è l'eradicazione dalla Polio. Sin dal 1985, anno in cui il Rotary lanciò la propria iniziativa di eradicazione della Polio, la percentuale di infezione è scesa al 99%. La generosità dei Rotariani nel rispondere alla richiesta di aiuto è stata stupefacente. Abbiamo raccolto dei fondi consistenti con il fine di eradicare la polio in 122 paesi e il Distretto 2120 ha avuto un ruolo significativo in questo sforzo attraverso donazioni ed eventi organizzati per la raccolta fondi.

Lo scorso anno, in una cerchia ristretta di paesi, i casi di polio sono stati 1618 bambini.

Come ha affermato Bill Gates "eradicare una malattia è un compito arduo, lento e accurato". E' chiaro che il nostro lavoro non è ancora terminato. I bambini saranno a rischio sino a quando non interromperemo la trasmissione del virus della polio. Credo comunque che i Rotariani siano in possesso dei requisiti necessari per portare a termine il lavoro: la pazienza, le risorse e l'impegno.

Per evitare di perdere tutto quanto investito e tutto ciò che abbiamo "guadagnato", i Rotariani devono proseguire con determinazione e fiducia per portare a termine il lavoro intrapreso. I nostri sforzi non sono passati inosservati. La Fondazione Bill e Melinda Gates ha lanciato al Rotary una nuova sfida da 255 milioni di dollari, in aggiunta alla precedente contribuzione di 100 milioni di dollari. Questo clamoroso voto di fiducia avrà effetti rilevanti nei prossimi mesi: e la loro fiducia nel Rotary è un onore per tutti noi.

Molti di Voi hanno già dato tanto nella battaglia contro la polio. Ognuno di Voi sarà per sempre una parte della storia- una parte dell'eredità del Rotary e del suo dono ai bambini nel mondo. Tuttavia possiamo e dobbiamo fare di più. E' la nostra promessa ai bambini, una promessa che ogni nuovo socio dovrebbe fare: fare tutto quanto nelle nostre possibilità per aiutarli, per porre fine a questa battaglia una volta per tutte. Questa è la speranza del Rotary; tutti noi dobbiamo continuare instancabilmente ad appoggiare questo valido programma.

Grazie ancora una volta per avermi dato la possibilità di essere quì con Voi questa mattina e per aver condiviso il Rotary con me. Sono entusiasta di affrontare il tema di questo congresso "Etica, Ricerca, Innovazione" e mi aspetto una giornata produttiva e interessante.

Secondo intervento

Cari Amici, grazie ancora per l'opportunità che mi avete dato di essere parte della Vostra famiglia del Rotary e di rendere reali i sogni insieme. Ho molto apprezzato le relazioni di questa mattina e sono positivamente impressionato da tutti coloro che ho avuto il piacere di incontrare oggi. Su indicazione del Presidente Internazionale, Vi comunicherò gli aggiornamenti circa l'attuale stato del Rotary International e della Rotary Foundation.

Secondo i dati al 30 giugno 2008, il Rotary International comprende circa 1.200.000 soci in più di 33.000 Club. La nostra estensione è globale, con Rotariani che servono nelle nostre comunità in più di 200 paesi, in tutti e sette i continenti. Più di 190.000, o circa il 15% dei nostri soci sono donne, e più di 26.000 club hanno soci di ambo i sessi.

Il Rotary rappresenta la società globale, con soci di tutti i paesi e tutte le culture, ancora accomunati dall'obiettivo di rendere reali i sogni. Mentre la globalizzazione è un termine spesso utilizzato per descrivere il moderno contesto economico e commerciale, il Rotary continua a essere una organizzazione mondiale e ne costituiscono prova tangibile i risultati sinora conseguiti e ancora da conseguire lavorando insieme ad amici di tutte le parti del mondo.

Il Rotary International riserva dei programmi notevoli alle giovani generazioni, grazie ai numerosi e attivi Interact Club e Rotaract Club. Più di 272.000 studenti in circa 12.000 Interact Club presenti in 132 paesi realizzano progetti di servizio a livello locale ed internazionale

e comprendono sin da giovani quali siano benefici prodotti dal "Servire al di sopra di ogni interesse personale".

Il Rotaract conta più di 170.000 soci in quasi 7.500 Club presenti in 162 paesi. Il prgramma di Scambio Giovani è nato nel 1929 e vede la partecipazione di più di 8.000 giovani all'anno. Qausi tutti i Distretti organizzano un Seminario RYLA e permettono a un gran numero di giovani di parteciparvi.

In totale, più di mezzo milione di giovani hanno la possibilità di entrare in contatto con il Rotary; essi diventeranno i leader della nostra società e dei nostri paesi, conosceranno il Rotary e ne aprezzeranno gli ideali. Ciò è una fonte di grande speranza per tutti noi e vorrei rinnovare il mio apprezzamento per quanto il Distretto 2120 ha fatto per i programmi giovanili.

Ora vorrei passare brevemente ad aggiornarVi sulla Rotary Foundation. Se da un lato i soci e le risorse umane sono il patrimonio più rilevante del Rotary International, è importante riconoscere che la Rotary Foundation, attraverso le sovvenzioni e i finanziamenti, è essenziale per compiere la missione del Rotary.

In toltale, dal 1947 il Rotary ha finanziato programmi per oltre 2 miliardi di dollari . E solo nell'anno contabile 2007-08 la Fondazione ha impegnato 200 milioni di dollari, facendo sì che i Rotary Club di ogni parte del mondo potessero ricevere sovvenzioni paritarie, sovvenzioni distrettuali semplificate e Sovvenzioni per progetti 3H. I fondi hanno anche finanziato la Scambio Gruppi di Studio, le Borse degli Ambasciatori, e i programmi per la Pace.

Le contribuzioni donate alla Rotary Foundation sono state di circa 246 milioni di dollari, di cui 115 milioni destinati al Fondo Programmi Annuali e 114 milioni al Fondo Polio Plus. Inoltre il 70% delle contribuzioni annuali provengono dai riconoscimenti Paul Harris; perciò permettetemi di ringraziarVi per la Vostra generosità.

Il Rotary non avrebbe potuto ottenere così grandi successi senza il Vostro supporto finanziario. Mentre le presente situazione economica diventa sempre più impegnativa, spero che possiamo continuare a fare quanto è nelle nostre possibilità per sostenere le attività della Fondazione.

Il programma di Scambio Gruppi di Studio, iniziato nel 1965, ha dato la possibilità a più di 65000 individui di trascorrere del tempo in un paese straniero per apprfondire le proprie conoscenze professionali e culturali. In questo programma la Rotary Foundation ha impegnato sinora più di 100 milioni di dollari, finanziando anche il Team GSE proveniente dal Distretto 9600 – Australia e il Team del Vostro Distretto, che sono lieto di conoscere oggi.

Nel 2003 il Rotary ha anche dato vita al programma per la Comprensione e la Pace Mondiale che ha portato alla partecipazione di 339 soci provenienti da 75 paesi.

Nel 1947 fu istituito il programma di Borse di studio per gli Ambasciatori, il più vecchio e conosciuto programma della Fondazione. Da allora più di 39000 studenti provenienti da più di 115 paesi hanno avuto la possibilità di studiare all'estero. Oggi è il più cospicuo programma privato di finanziamenti di borse di studio.

Dal 1985 sono stati impegnati 750 milioni di dollari per l'eradicazione della Polio. Più di 2 miliardi di bambini sono stati vaccinati e 134 paesi sono stati dichiarati non endemici.

Se riuscissimo a raccogliere 200 milioni di dollari, uguagliando la sovvenzione di 355 milioni di dollari della Fondazione Bill & Melinda Gates, i 555 milioni sarebbero direttamente utilizzati per le campagne di immunizzazione nei paesi in via di sviluppo con il fine di eliminare definitivamente la polio.

Sono convinto che il Rotary è una delle poche organizzazioni, se non l'unica, con il compito di raggiungere questo incredibile obiettivo e Vi ringrazio ancora per il Vostro impegno per questo programma.

Prima di chiudere, permettetemi di illustarVi brevemente gli effetti provocati dalla crisi economica sulle finanze del Rotary.In una lettera datata 2 aprile 2009, il Segretario Generale Ed Futa, comunicava che il Rotary International e la Rotary Foundation, in linea con l'andamento dei mercati, avevano registrato delle perdite di profitti derivanti dagli investimenti. Il Rotary International ha subito una perdita di 26 milioni di dollari, mentre la Fondazione di 222 milioni di dollari.Sebbene questa non sia una buona situazione, non è stato necessario ricorrere alla vendita dei titoli.

I fondi a disposizione del RI superano comunque il target richiesto, e la RF continua a registrare un buon livello di contribuzioni. Grazie alla buona disponibilità di contanti, il Rotary International non dovrà ricorrere a prestiti, ed i Fondi Polio Plus sono investiti principalmente in sicuri titoli a breve termine del Ministero del Tesoro. Tuttavia per fronteggiare la crisi economica, saranno sospese per questo anno tutte le spese non necessarie, ed il budget del fondo Mondiale è stato ridotto a 13.600.000 di dollari.

Sebbene la difficile situazione economica ha probabilmente avuto in qualche modo effetti negativi sui presenti in questa sala, continuo ad essere ottimista circa la ripresa. In questo periodo così faticoso ed instabile vi è una crescente richiesta di aiuti umanitari che il Rotary può soddisfare; e permettetemi di rassicurarVi: il Rotary sta concentrando la propria attenzione sul modo di far superare al Rotary le turbolenze con un impatto minimo sui propri obiettivi strategici.

Sono entusiasta di poter vivere i prossimi momenti di questo Congresso. Vi ringrazio ancora una volta per l'opportunità di essere qui e per avermi aiutato a "Rendere reali i sogni".

Intervento conclusivo

Cari Amici, questa giornata ricca di interessanti relazioni e di momenti di discussione volge al termine. Sono profondamente colpito dell'importante e disinteressato lavoro svolto dai Rotariani di questo Distretto. La Vostra gentilezza, il Vostro calore e l'impegno da voi profuso nei progetti e nei programmi per aiutare i bisognosi e migliorare le loro condizioni di vita mi ha commosso. Mi ritengo fortunato per aver avuto la possibilità di entrare in contatto con Voi nelle spirito dell'amicizia Rotariana. Vi ringrazio per aver riservato a me e a mia moglie questa calorosa accoglienza.

Vorrei anche cogliere l'occasione per ringraziare il Presidente Internazionale per avermi dato questa opportunità. E' un onore per me essere stato al 14° Congresso del Distretto 2120 in rappresentanza del Presidente Internazionale ed aver lavorato con Voi sul tema "Concretizza i sogni".

Questa mattina Vi ho parlato della mia emozione al pensiero di ritornare in questo stupendo paese. Mia moglie ed io abbiamo visitato l'Italia molti anni fa e abbiamo custodito nella nostra memoria la Vostra cultura, la Vostra gente ed il Vostro cibo. Ancora una volta questa visita ci ha profondamente colpiti. Abbiamo avuto la possibilità di godere del bellissimo paesaggio di questa città e dell'intera regione ma soprattutto ci siamo dedicati a discutere i temi quali "Etica, Ricerca e Innovazione". In questo periodo di crisi economica è importante far riferimento ai valori in cui crediamo e è necessario lavorare insieme per trovare un modo produttivo di superare i problemi che stiamo affrontando.

Il successo del Rotary, in questo periodo critico, dipende dal duro lavoro e dalla generosità dei suoi soci. So perfettamente che state cercando di far fronte alle richieste di aiuto. I progetti intrapresi e gli eventi organizzati sono la prova dell'impegno, da tutti noi condiviso, di "Rendere reali i Sogni". Vorrei salutare tutti i Past Governor, i Presidenti di Club, ed i soci attivamente impegnati che hanno trovato il tempo di partecipare a questo Congresso.

Ma i Rotariani non si soddisfano così facilmente. I Rotariani difficilmente si rilassano sulla base dei loro precedenti successi. E questo vale anche per il Distretto 2120. Avete già servito le comunità lontane e vicine in modo encomiabile, ma so che continuerete a cercare nuove modalità per farlo. Fornire impianti di potabilizzazione, per esempio, è un modo di contribuire alla riduzione di morti evitabili in Benin.

So che continuerete ad impegnarVi, a promuovere il lavoro del Rotary per eradicare la polio, a migliorare le condizioni di vita dei bambini meno fortunati e ad aiutare chi ne ha bisogno. Ogni giorno ci avviciniamo al traguardo di un mondo libero dalla polio, un mondo in cui i genitori ed i bambini non hanno timore degli effetti devastanti del virus della polio.

Il Rotary ha salvato migliaia di vite di bambini grazie alla vaccinazione e alla distribuzione di integratori vitaminici, e abbiamo salvato molte più vite dalla paralisi provocata dalla poliomelite. Ci siamo spinti così lontano e non ci rassegneremo fino al conseguimento del nostro obiettivo.

Continueremo a coltivare le vecchie amicizie e ne instaureremo delle nuove, in modo da rafforzare il legame che unisce i Rotariani di tutto il mondo. E continueremo a condividere l'amicizia che è parte fondamentale del nostro essere Rotariani.

Amici, concludendo, Vi ringrazio per la Vostra generosità e per la Vostra amicizia. Sono onorato per aver avuto la possibilità di partecipare a questo evento e per aver potuto condividere con Voi, amici del Distretto 2120, questa esperienza. Ringrazio il Governatore e Nicla per il gentile impegno nei nostri confronti , il mio assistente Gaetano Scamarcio e sua moglie Luisa per averci fatto sentire parte della Vostra famiglia rotariana.

Avendo collaborato all'organizzazione di diversi Congressi a New York, sono consapevole dell'energia e dell'impegno necessario per coordinare un evento complesso ed impegnativo come questo. Saluto il Presidente ed i componenti della Commissione per l'Organizzazione del Congresso. Il Vostro duro lavoro e dedizione hanno portato al successo di questa manifestazione.

Ultimo ma non meno importante, il mio saluto va a tutti i Rotariani del Distretto e alle consorti, per tutto quanto fatto sinora e per i successi raggiunti.

Infine, a nome del Presidente Internazionale vorrei invitare personalmente tutti Voi alla 100th Annual Rotary International Convention che si terrà a Birmingham, Inghilterra, non molto distante da quì. Ho avuto la fortuna di partecipare a 12 Convention internazionali in tutto il mondo e ho trovato ognuna di esse più gratificante della precedente.

La Convention del RI offre l'opportunità unica di conoscere più aspetti del Rotary e fare l'esperienza di incontrare e stringere amicizie con tanti amici di paesi differenti. Io e Diane Vi aspettiamo alla Convention a giugno.

Grazie ancora per l'opportunità offertami e per aver condiviso insieme il Rotary. E' stato davvero un privilegio ed un onore.

"Rendete reali i sogni"

DOTT. CLAUDIO WIDMANN

Rotariano

Psicologo-psicoterapeuta, psicoanalista junghiano e saggista.
Libero professionista in Ravenna e Docente di discipline psicologiche
presso diverse Scuole di Specializzazione in Psicoterapia in Italia.
Visiting professor presso la Ritsumeikan Kyoto University.
Ha partecipato a convegni nazionali e internazionali, ha organizzato convegni di psicologia junghiana,
è curatore di volumi collettivi e autore di numerosi articoli su riviste del settore.
È autore di una decina di volumi tra cui *Il simbolismo dei colori* (tre edizioni) e *Il mito del denaro* di recente pubblicazione (2009).

Curriculum Rotariano
Iscritto al Rotary Club di Ravenna dall'a. r. 1990-1991.
Presidente del Rotary Club Ravenna nell'a. r. 1995-1996.
Rappresentante del Governatore (Distretto 2070) negli a. r. 1997-1998 e 1998-1999.
Socio Fondatore e primo Presidente del R. C. Ravenna Galla Placidia nell'a. r. 2003-2004.
Presidente della Commissione Distrettuale per la Famiglia (Distretto 2070) nell'a. r. 2003-2004.
Membro della Commissione Distrettuale per la Formazione (Distretto 2070) negli a. r. 2007-08 e 2008-09.
Autore del volume Rotary ideale, Longo Editore, Ravenna, 2006.

Prima del denaro

La civiltà in cui viviamo non è soltanto civiltà del benessere, dell'opulenza, del capitale, dell'utile, del profitto, ma è "civiltà del denaro" nell'accezione più estesa che si possa intendere. La nostra esistenza quotidiana è così intrisa di denaro, che se esso sparisse improvvisamente e completamente, non pochi di noi sarebbero in difficoltà perfino raggiungere casa.

Il percorso che porta il denaro ad assumere uno spazio così ampio (e per nulla scontato nella storia) è contemporaneamente breve e molto lungo. E' breve se si pensa che nel Seicento la carta-moneta ancora non esisteva e oggi già sta per essere superata dalla moneta di plastica; è lungo se si pensa che le prime testimonianze della moneta affondano fra mito e storia intorno al VII secolo a. C. Ma è lungo soprattutto se si considera che "il denaro nasce prima del denaro": nasce quando allo sguardo incantato dell'uomo antico certe pietre, certe conchiglie, certi metalli appaiono particolari e preziosi perché carichi del fascino e della potenza che attiene al misterioso e al sacro. I nativi della Melanesia dicevano mana la forza arcana di questi oggetti e l'antropologia conserva ancor oggi quel termine. Per l'uomo arcaico appropriarsi di oggetti-mana significava appropriarsi della loro forza e acquisire poteri più che naturali, assicurarsi un carisma trans-personale. Il denaro affonda le radici in quelle esperienze, dove gli oggetti di valore non sono tali per convenzione, ma perché appaiono rivestiti di proprietà arcane. La sua storia si preannuncia una vicenda dello spirito più che dell'economia.

L'uso del denaro è anticipato da un'intensa pulsione scambistica, alimentata non tanto da necessità commerciali, ma dal desiderio di acquisire proprietà particolari, che confermino e rinforzino l'identità. In tempi pressoché contemporanei culture arcaiche dell'Africa usano una forma di pre-moneta che consiste in teli di rafia; procurarsi quei teli costituisce un assillo costante, del tutto paragonabile a quello del sottoccupato postmoderno, che non arriva alla quarta settimana. La cosa sorprendente è che i teli di rafia non servono principalmente a barattare beni materiali, ma ad acquisire dignità sociale: acquistare una moglie o dotare una figlia, celebrare un funerale dignitoso o accedere a una classe prestigiosa (indovini, sciamani ecc.). Il denaro è la continuazione di interazioni in cui il desiderio di affermare la propria identità precede e sovrasta il bisogno di acquisire oggetti materiali. Si prefigura come una vicenda della psiche prima che del mercato.

La consuetudine del denaro si prepara attraverso la lunga stagione pre-monetaria retta sulla pratica del dono: non un gratuito omaggio affettivo, ma una prassi sociale rigorosamente codificata, dove donare è un obbligo e ricambiare il dono è un vincolo. Conservano una pallida eco di questo costume arcaico gli attuali regali di nozze, che vengono attentamente calibrati in funzione del grado di parentela, del prestigio personale che si intende alimentare, dei regali già ricevuti, del legame affettivo eccetera. Il denaro è un regolatore antichissimo dei rapporti fra individui e nel tempo è diventato strumento d'interazione sempre più ampia, fino a raggiungere l'attuale dimensione globalizzata. La sua storia appartiene alla capacità umana di sviluppare relazione.

Il denaro economico

Il denaro economico proviene, dunque, da una lunga preistoria prima di essere quello strumento operativo che noi conosciamo e che agisce essenzialmente come "mezzo di scambio".

Nel denaro, l'originario oggetto-mana si spoglia delle sue originarie proprietà: il metallo della moneta, la carta delle banconote o la plastica delle credit cards non agiscono in virtù delle loro proprietà intrinseche, ma delle loro attribuzioni convenzionali. Per la cosa in sé è un passaggio cruento, un letterale "salto mortale", dove muore ogni qualità e sopravvive solo la quantità. Il denaro disse Tommaso d'Aquino, è materia quantitate signata: oggetto le cui qualità si riducono alla quantità. La quantità moltiplica e dispiega le potenzialità del denaro di raggiungere beni, servizi, luoghi e persone; in virtù di questa nuova caratteristica può essere convertito praticamente in qualunque cosa. Ciò motiva e legittima le diverse forme di ricerca quantitativa: il risparmio e l'accumulo, l'investimento produttivo e la tesaurizzazione, talvolta anche una famelica avidità, l'auri sacra fames. La civiltà del denaro si caratterizza, così, per un diffuso, pervasivo collezionismo di denaro coltivato a livelli differenti di capacità e a diversi ordini di grandezza. Sia pure a distanza abissale, la massaia che risparmia singoli euro, l'impiegato che accantona modeste

riserve, il professionista che esegue versamenti secondo un piano d'accumulo pensionistico ripropongono -ciascuno nella propria dimensione- l'immagine di Paperone che conta fantastiliardi.

Immediatamente s'intravede che il criterio di quantità consente al denaro di sedimentare e accrescersi silenziosamente, per essere convertito solo successivamente nelle cose che interessano. Ciò spalanca il baratro di un equivoco profondo, forse il più diffuso nella civiltà del denaro: lo si può collezionare per scambiarlo oppure per averlo. Ma in questo secondo caso, da mezzo, esso diventa fine; possedere denaro non è solo un mezzo, ma diventa uno scopo. Questo equivoco è diffuso e strisciante e non riguarda solo l'avaro patologico o i regimi dell'opulenza. Seguendo la logica del possesso piccoli risparmi vengono immobilizzati per decenni in forma di azioni, in titoli pluridecennali, in immobili, pietre, lingotti, quadri da investimento, che non vengono utilizzati in quanto tali. Certe porzioni di denaro non vengono mai usate, fino a che morte non sopraggiunga e allora è particolarmente evidente che esso non costituisce un mezzo per ottenere beni, ma un obiettivo di per sé. Keynes (1968) ebbe espressioni crude nei confronti del possesso di denaro fine a se stesso e non mirato all'acquisizione di beni autentici della vita, utili al reale benessere dell'uomo. Lo ritenne una disgustosa morbosità, frutto di tendenze semicriminali e semipatologiche di interesse psichiatrico. Un problema, dunque, di etica e di coscienza.

Spogliato delle sue caratteristiche intrinseche, l'oggetto-denaro diventa unità di misura che consente di confrontare e scambiare ciò che ha valore; non è più un valore, ma un rappresentante di valori, un prezzo. Dal punto di vista economico, ciò costituì una prodigiosa conquista dell'intelletto e consentì un autentico salto verso il benessere collettivo, ma non andò esente da implicazioni extra-economiche. Ben prima di Oscar Wilde, Thomas More segnalò la possibilità che nel denaro la distinzione fra valore e prezzo si offuschi, esponendo l'uomo al rischio di conoscere il prezzo di ogni cosa senza più conoscere il valore di nulla. Il denaro è un universale convertitore di valori, ma non è un valore; l'etica e non l'economia individua i valori, li organizza in gerarchie, ascrive priorità e sostiene motivazioni.

In quanto "equivalente universale" di valori, il denaro espone anche al rischio di estendersi ad aree indebite e di degradare in degenerazioni assolute: al denaro non importa nulla in che cosa viene convertito e, dilatando il principio di equivalenza, giunge a convertire fra di loro grandezze non commensurabili, così che è possibile vendere il corpo e comperare organi, acquistare una moglie nel terzo mondo e vendere figli nella civiltà dell'opulenza, dare l'utero in affitto e noleggiare un'hostess per serate piccanti. Si vende l'onore e si compera il silenzio, si fa commercio della propria integrità e scempio della propria dignità (Widmann, 2009).

Nella civiltà del denaro si può disinvoltamente fissare il prezzo di un uomo: è la richiesta del killer, il costo del riscatto, la tangente della corruzione, la marchetta della prostituta, il salario dell'operaio, l'onorario del professionista. Ma fissato il prezzo, non si è stabilito il valore dell'uomo. Di nuovo, la domanda di valori non interpella l'economia, ma l'etica. Un sondaggio giornalistico condotto negli USA svelò che il 23% degli intervistati (una persona su quattro!) è disposto a commettere un omicidio per diecimilioni di dollari, sapendo di farla franca. E' un dato sconcertante, ma lo è di più il fatto che quotidianamente vengano commessi crimini per molto meno di diecimilioni di dollari e senza alcuna certezza di farla franca.

Essendo misura di valori, il denaro denuncia impietosamente quale valore ciascuno di noi assegna veramente alle cose: segnala che i bisogni alimentari spesso non assorbono più del 10% di un bilancio familiare e che molto di più viene destinato a beni che migliorano l'immagine; rivela se la ricerca è realmente importante per un'azienda e quanto lo è la promozione del marchio, la diffusione del nome, la distribuzione del prodotto; esplicita quanta priorità concreta un paese in via di sviluppo attribuisce alla cultura e alle infrastrutture civili oppure agli armamenti.

Homo oeconomicus

Guardando a fenomeni come questi, l'economia neoclassica ritenne che l'homo oeconomicus risponda a due inquietanti caratteristiche: razionalità e amoralità.

Razionale è la logica che persegue l'utile, il benessere, l'appagamento del piacere. Governa i mercati e la finanza con leggi rigorose, condensate in formule matematiche precise e sconvolte in maniera imprevedibile dalla imperscrutabile "mano invisibile" di A. Smith. Ispirandosi all'utile, quella logica presiede ai meccanismi del profitto, della crescita, dell'accumulo; segue un superiore principio di quantità, lo stesso che indusse Re Mida a trasformare tutto in oro (anche ciò che mangiava), ritrovandosi -come dice Ovidio- "povero e ricco al tempo stesso".

Amorale sarebbe la natura impersonale dei meccanismi economici, mossi da precise geometrie numeriche, estranei ai giudizi di merito, alle qualità dei soggetti, alle inclinazioni di individui. Questi meccanismi mostrano il loro volto razionale, ma amorale tutte le volte che l'interesse economico deturpa le relazioni affettive in una divisione ereditaria, che esaspera i conflitti coniugali nella cause di divorzio, che calpesta i vincoli di amicizia nella corsa alla carriera. Uno dei ritratti più sorprendenti della natura impersonale e amorale del denaro è affrescato da Marx nella sua teoria del capitalismo, dove meccanismi autonomi sovrastano i singoli soggetti lavoratori e perfino il capitalista non è l'attore perfido di una macchinazione diabolica, ma è egli stesso agito dall'impersonale sistema capitalistico.

Razionalità e amoralità offrono un'immagine del denaro fortemente polarizzata, continuando continuano una trafila che nel corso dei secoli lo rappresentarono sublime e tremendo, divino oppure demoniaco.

Le immagini demonizzate sono universali. Il denaro è sporco, al punto che ci si lava le mani dopo averlo toccato. E' volgare, così che non è elegante parlarne, come non lo è il parlare di cose triviali. E' diabolico e Martin Lutero lo definì "sterco del diavolo". E' mefitico: per Freud è la continuazione di quell'originario grumus merdae che il bambino trattiene come l'adulto trattiene le monete. E' esecrabile: Dante chiama il fiorino "maledetto fiore", ma in ogni tempo il denaro fu accusato di appestare il mondo. Queste caratteristiche risvegliarono la coscienza etica in alcuni e il moralismo di maniera in molti, sollevando condanne tanto nobili quanto ipocrite. Lattanzio non fu morbido con chi si compiace di disprezzare i beni come se fossero un male e tacciò i filosofi perbenisti di assomigliare a chi si getta in mare per paura di naufragare, forte non di valore ma di perverso timore; o a chi si uccide per paura di essere ucciso dal nemico, evitando la morte con la morte. La complessa realtà del denaro sollecita insistentemente la funzione etica, ma non può essere affidata a stereotipie moraleggianti, perché costituisce un'invenzione centrale per lo sviluppo dell'umanità e se pere certi versi viene demonizzato, per altri aspetti viene divinizzato.

Per i Greci il dio del denaro (Pluto) era tanto potente che Zeus lo accecò, per limitarne il potere. Giovenale chiama il denaro "sua maestà santissima" e Marx mutua dalla teologia classica una definizione di Dio per qualificarlo primus motor della società moderna. Per Adam Smith è il deus ex machina che sorregge la "ricchezza delle nazioni"; per Calvino non è Dio, ma è la più tangibile testimonianza del favore divino: donum dei. Nel calvinismo l'impegno professionale metodico e rigoroso per produrre denaro fu autentica pratica di ascesi, coltivata ad maiorem gloriam dei e la storica analisi di Max Weber argomentò come lo stesso capitalismo moderno discenda coerentemente da quella concezione.

Grazie alla sua natura multiforme il denaro taglia trasversalmente campi diversi dell'esistenza, mette in campo funzioni plurime e formazioni complesse dell'individuo. Nel trattare con esso, ognuno dà sviluppo a esperienze non solo finanziarie, ma di anche altro tipo. Aveva ragione Simmel nel segnalare che non è semplicemente un soggetto economico, ma contiene sempre un super-additum di natura morale. In termini attuali si direbbe che è una realtà simbolica; non

nel senso che sia una sbiadita allusione alla realtà, ma nel senso che è un'esperienza molto più complessa e stratificata di quanto sembri, intendendolo solo alla lettera. Proprio perché simbolico, il denaro è così concreto, così reale e importante; proprio perché simbolico, invoca una consapevolezza ampia e profonda dei molti sovrasensi che compendia e dei plurimi motivi di interesse che accentra.

Il denaro simbolico

A una coscienza penetrante e critica, il denaro si presenta anzitutto come energia psichica concretizzata. Ne dà un'ottima raffigurazione Goethe, descrivendo il regno dell'Imperatore isterilito dalla miseria. Mephisto interviene con un sortilegio, che consiste nel far circolare biglietti il cui valore è garantito dalla firma dell'Imperatore. Quel sortilegio ripercorre l'invenzione della carta moneta e sortisce immediatamente l'effetto di rianimare la città, che era mezzo morta, perché il denaro è energia di vita, è una potenza antientropica. La sua stasi mortifica, la sua circolazione vivifica.

In virtù del suo potenziale energetico, il denaro costituisce una diffusa sorgente motivazionale: consente di erogare le migliori prestazioni e di ottenere i migliori servizi; anima egualmente la morale onesta del lavoratore e quella dubbia del rapinatore, perché -come si suole dire- è il denaro che "muove il mondo".

Perfuso nei risvolti più sottili del reale, esso è il rappresentante più impietoso della realtà. Apprendere a distinguere il suo valore è uno degli step elementari nella formazione di un individuo (per esempio, è uno degli obiettivi primari nella pedagogia dell'handicap cognitivo); la copertura economica è misura del realismo di un progetto o di un inattuabile idealismo. Fare i conti con il denaro, significa fare i conti con la realtà.

E' strumento operativo generico, che funge da antidoto efficace all'insicurezza personale. Mette in condizione di produrre beni e di garantire benessere, di vivere negli agi e curare (molti) disagi, di affrontare imprevisti e di prevenire emergenze, di far valere la propria volontà e di attutire l'altrui volere. Il denaro è una materica riserva di sicurezza.

L'accesso al denaro dà accesso alla gamma ampia delle possibilità umane. E' essenziale per trasformare i sogni in realtà (make dreams real!) e grazie ad esso è più facile affermare che volere è potere. Non per un caso nasce nei templi, trasmigra nelle regge e predilige i luoghi abitati dalle potenze umane e sovrumane. I nativi nordamericani praticavano fastose celebrazioni (potlach), durante le quali uno dei maggiorenti della tribù offriva banchetti e doni smisurati; talvolta distruggeva pubblicamente ciò che non veniva consumato, dando così pubblica dimostrazione non solo di ricchezza, ma anche di generosità, disinteresse per il possesso e soprattutto di superiorità e potere. La volontà di denaro si mostra spesso con il volto arrogante del potere, dove il prezzo dell'ardire è il disprezzo dell'altro. Ma già Alessandro Magno aveva affermato che al potente conviene anzitutto vincere se stesso più che il proprio nemico, denunciando così che l'esercizio del potere è l'aspetto inferiore di quella che Nietzsche chiamava Volontà di Potenza.

Volontà di potenza è propriamente volontà di superare le proprie debolezze e le proprie limitazioni; è volontà di andare avanti e vincere le difficoltà, "è un voler-diventare-più-forti, un volersi accrescere" e realizzare le proprie potenzialità. Lo sforzo piccolo-borghese di aumentare i propri risparmi, la determinazione giovanile di accollarsi un mutuo, l'azzardo imprenditoriale di aprire nuovi mercati, il coraggio dell'emigrato di calarsi in una civiltà che offre maggiori guadagni è volontà di potenza espressa in forme economiche. Il denaro è potenza accrescitiva dello spirito umano.

Consente all'uomo di crescere, emergere, affermarsi. Garantisce visibilità, riconoscimento, ammissione a classi, caste o circoli. Conferisce status collettivo, ma non è solo identità sociale: fa sì che l'individuo stesso abbia una percezione di sé avvalorata positivamente. Lo intuì lo stesso Marx, anticipando che quanto è grande il potere del denaro che uno possiede, tanto è grande il suo potere; le caratteristiche del denaro diventano le sue caratteristiche: "se, col denaro che ho, ho la facoltà di procurarmi tutto quello a cui il cuore umano aspira, non possiedo forse tutte le facoltà umane?". Solo più tardi, ma più blandamente la psicoanalisi svelò che, in un certo senso, "io sono il denaro che possiedo". E immediatamente Fromm segnalò quanto sia radicale, ma ambiguo il confine fra l'essere e l'avere, fra l'entità del patrimonio e la percezione di chi lo detiene, fra lo spessore del possedere e quello del possessore. E' emblematica l'espressione degli headhunters anglofoni, familiare anche a un certo lessico italiano: How much is he worth?, "quanto vale" quel manager, quel tecnico, quel professionista, quell'uomo? Questo modo di dire nasce dal diffuso equivoco di confondere mezzi e fini, prezzi e valori, successo e affermazione, ma cela anche un fondo di verità sgradevole a dirsi e facile ad essere male interpretata: in certi casi esiste davvero una correlazione positiva fra povertà economica e impoverimento dello spessore individuativo. I modesti livelli di realizzazione economica rispecchiano, in quei casi, il modesto livello di auto-realizzazione personale dovuto a bisogni di dipendenza, proiezione della responsabilità sugli altri, bassa tensione a concretizzare, quiescenza nella banalità o manifestazione disadattiva dell'originalità soggettiva, ecc. Per contro, si rintraccia talvolta una correlazione manifestamente positiva fra la produttività economica e una pronunciata costellazione individuativa, che comprende autonomia, pensiero creativo, capacità di adattamento, di concentrazione sull'obiettivo, tensione alla realizzazione concreta, propensione all'eccellenza, ecc. Il denaro è archetipo di valore, non soltanto economico, ma personale. In una prospettiva simbolica, anzi, il valore più profondo del denaro è la cifra di individuazione.

Per un'etica del denaro

Se il denaro è tutto ciò (e altro ancora), un approccio consapevole al denaro richiede una coscienza critica dei suoi molteplici significati e delle diverse ragioni della sua importanza; esige la capacità di formulare giudizi di valore e di comporre costellazioni di senso. In una parola, sollecita la funzione etica dell'uomo, perché "coscienza" e "valore" rappresentano due elementi costitutivi dell'etica. Filosofia, sociologia, psicologia e altre discipline sono impegnate nel riconfigurare gli stereotipi del benessere (gli "stilemi comportamentali" che anche De Tommasi, nel suo intervento introduttivo, addita all'esigenza di essere ripensati) e la conoscenza dei meccanismi attraverso cui il denaro incrementa o inibisce il benessere dell'uomo. Non è privo di significato che nel 2002 il premio Nobel per l'economia sia stato assegnato a Daniel Kahneman, non un economista, ma uno psicologo.

Attraverso l'interazione con le scienze umane, l'economia contemporanea parzialmente smentisce e ampiamente ridimensiona la convinzione che l'homo oeconomicus sia razionale e amorale e sempre più diffusamente sviluppa sui processi di coscienza e sulle funzioni etiche, intrecciandola con la più tradizionale ricerca economica.

Rimane accertato che il freudiano "principio di piacere" costituisce una basilare motivazione al denaro, ma questo principio viene ripensato dall'interno. L'uomo è mosso da una pulsione al benessere, ma lo stesso Freud riconobbe l'esistenza di un paradossale piacere che sta "al di là del principio del piacere". Esistono, in effetti, soddisfazioni che passano attraverso la frustrazione e perfino attraverso la sofferenza; ogni rocciatore che affronta la fatica, la paura, lo stress di un'arrampicata sa in che cosa consistono. Coerentemente con questa dottrina, l'economia parla di "beni ardui", che vengono perseguiti grazie alla capacità di differire l'appagamento, di reggere la frustrazione, di sviluppare lavoro. Il denaro ottenuto con il lavoro

non è solo un "utile" che procura benessere; è anche un "bene arduo", che motiva a esprimere se stesso, a sviluppare abilità costruttive, capacità creative, desiderio di superare se stessi e altre funzioni auto-gratificanti.

L'importanza di raggiungere "beni ardui" squalifica l'idealizzazione dell'avere e avvalora la filosofia dell'ottenere: il benessere non è solo funzione del quanto si ha, ma anche del come si raggiunge l'avere. Warren Buffett si fa interprete coerente di questa nuova coscienza del denaro, quando dice: "lasciate ai vostri figli abbastanza denaro perché possano fare qualcosa, ma non tanto denaro da permettere loro di non fare niente". Questa indicazione trova una triste controprova nei casi in cui proprio la grande disponibilità economica configura un quadro individuativo infausto e contribuisce al fallimento della maturazione personale.

Se il denaro vale non solo per il piacere che assicura, ma anche per i processi "ardui" che innesca, ogni utilitaristica teorizzazione del parassitismo vacilla e assurge a dignità nuova l'archetipo del lavoro, quale attività finalizzata alla remunerazione, importante soprattutto per la maturazione dell'individuo. Lo stesso Eracle dovette lavorare per due anni, ripulendo le stalle di Augia lungo la strada del suo perfezionamento eroico. Ciò implica che il denaro rappresenta una motivazione al lavoro che gioca un ruolo essenziale, ma non totale. Variabili come libertà di iniziativa, espressione di abilità personali, spazio per la creatività, opportunità di approfondimento, prospettive di crescita professionale, percezione di partecipare a progetti di prestigio, immagine sociale costituiscono motivazioni che spesso sopravanzano quella economica. Intuendo l'ampio spettro di funzioni che attiva il binomio lavoro-denaro, mezzo secolo fa Galbraith (1958) annunciava una Nuova Classe, i cui discendenti non indirizzano la loro vita verso maggiori guadagni, ma verso un lavoro che riservi maggiori soddisfazioni.

Si radica su questa diversa coscienza del binomio lavoro-denaro (anche se ancora fumosa e spesso pretestuosa) il recente proliferare di volontariato autentico e presunto, di altruismo puro e impuro, di mecenatismo disinteressato e sponsorizzazioni opportuniste, di Onlus e attività non profit. Privati, imprese, associazioni e istituzioni sono investiti da modelli nuovi di concepire il lavoro e il reddito; nei casi più puri e interessanti non è prioritario il livello di remunerazione, ma l'esigenza di esprimere potenzialità personali e abilità professionali, indipendentemente dall'utile economico. Questo modello è così diffuso che alcune società hanno istituito proprie onlus aziendali, presso cui i dipendenti svolgono parte della loro attività nel desiderio di "dare il migliore contributo senza preoccuparsi del compenso".

Il razionalismo utilitaristico dell'homo oeconomicus incontra qui uno dei limiti più manifesti: il profitto non polarizza tutti i valori e nemmeno si colloca all'apice di essi. Il denaro non è più un fine in se stesso, ma assolve una funzione centrale e costruttiva: ancora rigorosamente al principio di realtà, non consente dilettantismi, non perdona pressapochismo. L'intervento della Fondazione Melinda e Bill Gates a sostegno dell'operazione Polio Plus (ricordato anche da D. Lee nella sua allocuzione) è esemplare a questo proposito: la "sovvenzione sfida" si subordina con criteri di proporzionalità ai fondi raccolti dal Rotary. Questo meccanismo conserva l'efficacia del pragmatismo imprenditoriale e la logica del razionalismo utilitaristico, pur applicandosi ai valori della solidarietà e non del profitto.

In operazioni di questa natura, il denaro mostra di saper mobilitare non solo il lato demoniaco, ma anche quello più nobile dell'uomo. Si conferma strumento prodigioso e, allo stato attuale, probabilmente insostituibile attraverso cui l'individuo esprime il meglio delle proprie capacità, della propria creatività, produttività, abilità, professionalità: dei propri talenti.

La parola "talento" in origine indicava la più antica delle monete occidentali. E' spesso associata alla parabola evangelica del padrone che lascia dei talenti in custodia ai propri servi e durante la sua assenza due servi "buoni e fedeli" li investono e li raddoppiano, mentre un terzo servo "malvagio e indolente" (inutilem) li seppellisce sottoterra, per timore di perderli. Verrà condannato per questo suo comportamento e consegnato alle orrende tenebre esterne. L'indicazione etica di questa parabola pare chiara, ma la fiaba di Pinocchio la sviluppa in maniera ancora più trasparente.

Il Gatto e la Volpe avevano convinto il burattino a seppellire quattro zecchini d'oro sottoterra, per farli crescere come alberi. Quando Pinocchio realizzò di essere stato gabbato, si rivolse al Giudice, il quale lo ascoltò con grande comprensione e profondo rincrescimento e al termine dell'audizione chiamò le guardie, dicendo loro: "Questo povero diavolo è stato derubato di quattro monete d'oro: pigliatelo dunque e mettetelo subito in prigione". Questa sentenza paradossale, frutto di un'apparente giustizia a rovescio non potrebbe dire più chiaramente che mettere frutto i propri talenti costituisce un preciso imperativo etico e che lasciarli sepolti in uno stato di latenza è davvero colposo. Maturazione individuale ed evoluzione collettiva costituiscono un valore prioritario ed esigono che ciascuno coltivi le proprie potenzialità latenti, senza carezzare soluzioni di comodo e senza alibi possibili.

Tra le potenzialità che maggiormente premono per trovare espressione all'interno di una diversa coscienza del denaro va segnalato il potenziale umano di relazione. L'uomo è animale relazionale (gregarious animal) e il denaro è, per definizione, strumento relazionale. E' spesso strumento di relazioni perverse (potere, sopraffazione, sfruttamento eccetera), ma la sua essenza si fonda su un patto di fiducia; significativamente gli economisti parlano di "moneta fiduciaria". In realtà, nelle transazioni finanziarie la fiducia è più esattamente una "sfiducia controllata", garantita da ipoteche, fideiussioni, accertamenti e organi di controllo. Ma alcune realtà contemporanee riscoprono meccanismi fiduciari più autentici. La formula del microcredito di Yunus (premio Nobel nel 1996) è nota al Rotary, che la sta adottando per un'operazione congiunta fra i vari distretti italiani. Il microcredito non è interessante solo per le finalità solidali, per il sostegno alla microimprenditoria o per l'entità dei capitali erogati (modesta per noi, ma consistente nelle aree di riferimento). La peculiarità della Grameen Bank consiste nell'erogare prestiti a chi non può offrire garanzie materiali; la sola garanzia è costituita dalla credibilità sociale, dall'impegno individuale, dalla qualità del rapporto interpersonale. La relazione fra cliente e banca etica non è ispirata a categorie economiche, ma di etica individuale e collettiva. La sofferenza delle banche che praticano il microcredito si attesta attorno al 2% ed è inferiore ai livelli registrati dalle banche tradizionali, che oggi vivono una profonda crisi di relazione fiduciaria nei confronti della propria clientela.

Questa esperienza, accanto a quella di Onlus aziendali e alle molte forme di attività economica no profit, dimostra che valorizzare il potenziale umano, promuovere ricerca di valori e maturazione etica non è solo una tendenza della nuova collettività, un'opzione ideologica, una scelta discrezionale di singole aziende, ma anche un'autentica forma di innovazione.

Testimonianze di vasta portata sociale, che abbracciano l'internazionale Grameen Bank di Yunus e locali banche etiche, la titanica Fondazione umanitaria di Bill e Melinda Gates e la minuscola donazione di anonimi cittadini, le iniziative filantropiche di Paul Getty jr. e il mecenatismo di ogni tempo, dicono che la motivazione al denaro non è ispirata solo da utilitarismo razionale e da opportunismo amorale. La pulsione ad arricchire non spinge solo verso la ricchezza economica intesa alla lettera, ma sottende una più complessa tensione all'arricchimento personale. Qui, certi approcci al denaro convergono con le più stimolanti formulazioni dell'etica contemporanea, che pongono al centro dell'organizzazione valoriale i concetti di responsabilità e di relazione.

Nell'epoca attuale, dove il primato dell'individuo è un dato acquisito e ampiamente coltivato, la riflessione di pensatori significativi s'accentra sulla priorità dell'altro e sulla responsabilità verso l'altro. Così, per esempio, Levinas sollecita un'antropologia della di-

versità, che chiama l'individuo non a rispondere all'imperialismo del simile, ma a rendersi responsabile della salvaguardia di chi è diverso da sé. Si tratta di un'indicazione singolarmente convergente con la concezione della diversificazione e della diversità che il Rotary adotta perfino nella composizione del proprio organico.

Jonas invoca un'etica della distanza, che risuona nelle parole con cui D. Lee auspica impegno verso l'altro, "vicino o lontano" che egli sia. La responsabilità si estende così nei confronti di chi e di ciò che è lontano nello spazio (persone o popoli di cui non percepiamo l'esistenza e le esigenze), nel tempo (le generazioni future) o nello stile di vita (a volte assolutamente distante da quello fatto proprio). Metz auspica un ethos universale fondato sul Mit-leid ovvero sulla compassione, sulla capacità squisitamente umana di soffrire-con l'altro, di identificarsi con chi soffre, soprattutto se soffre ingiustamente. Si tratta di una concezione distante dal razionalismo dell'utile e della quantità, sintonica all'immagine conclusiva della caritas evocata da Albino e che converge invece verso una possibile e futuribile "etica fondata sul sentimento" anziché sul pensiero (Widmann, 2006).

Tutti insieme invocano un'etica della relazione; elevano l'altro al di sopra dell'io e prospettano un'etica dell'auto-trascendenza.

Auto-trascendenza è forse la parola chiave. Se le innumerevoli formulazioni e riformulazioni etiche tentate nel corso dei millenni potessero mai avere un denominatore comune, questo potrebbe forse essere il concetto di auto-trascendenza: l'idea, cioè, di dare dapprima compiuta realizzazione alla dimensione individuale e di aprirsi poi a una dimensione più ampia, di dilatare l'orizzonte personale a dimensioni più grandi dell'individuo, che trascendano la pura soggettività (siano esse sociali, trans-personali, metafisiche o di altro tipo). L'indicazione "service about self " offre un esempio efficace e concreto di auto-trascendenza.

In occidente come in oriente vengono ricordate figure emblematiche di auto-trascendenza, alcune delle quali ostentarono la capacità di andare oltre se stessi proprio nel rapporto con il denaro. In Occidente è noto l'esempio di Francesco d'Assisi, sposo ideale di Sora Povertà; in Oriente è noto l'esempio del Buddha Sakyamuni, i cui monaci possiedono solo la veste per coprirsi, un rasoio per rasarsi e una ciotola per elemosinare il riso. Entrambi s'incamminarono "al di là del principio di piacere", cercarono il benessere nei "beni ardui" dell'ascesi, guardarono oltre l'orizzonte personale e squalificarono radicalmente il ruolo del denaro nel conseguire il benessere. Entrambi, non sarà inutile ricordarlo, prima di superare la dimensione egoica e di aprirsi all'auto-trascendenza, nacquero ricchi e vissero nella ricchezza, perché il denaro consente all'uomo di realizzare aspetti di sé e contemporaneamente lo sfida a superare se stesso; gli consente di nobilitare la sua parte demoniaca e di apparentarsi agli dei.

Al tempo dei tempi, dal profondo del Paradiso Perduto di Milton, un daimon di nome Mammone aveva prospettato proprio questa possibile via di redenzione. Sprofondato nella materia e nella miseria, guardò al cielo ormai irrimediabilmente remoto e al Dio ottenebrato dalla rabbia e offuscato da neri nuvoloni; guardò alle tenebre degli abissi e a un certo luccicore metallico che proveniva dalle profondità; intuì che, come Lui sa imitare le nostre tenebre, noi possiamo imitare la luce sua. Grazie all'oro e a un suo succedaneo che diciamo denaro.

BIBLIOGRAFIA

Becchetti L., *Il denaro fa la felicità?*, Bari, Laterza, 2007.

Collodi, C., *Le avventure di Pinocchio*, Firenze, Bemporad-Marzocco, 1961.

Ferenczi S. (1914), *Sull'ontogenesi dell'interesse per il denaro*, in: *Opere*, v. II, Milano, Raffaello Cortina, 1990.

Douglas M. (1975), *Antropologia e simbolismo*, Bologna, Il Mulino, 1985.

Ferrari L., Romano D. F., *Mente e denaro*, Milano Raffaello Cortina, 1999.

Fromm E. (1973), *Anatomia della distruttività umana*, Milano, Mondadori, 1975.

Galbraith J. K. (1958), *La società opulenta*, Milano, Etas Kompass, 1967.

Goethe W. (1831), *Faust*, Milano, Mondadori, 1970.

Katona G. (1951), *L'analisi psicologica del comportamento economico*, Milano, Etas Kompass, 1964.

Keynes J. M. (1930), *Trattato della moneta*, Milano, Feltrinelli 1979.

Marx K. (1944) , *I manoscritti economico-filosofici del 1844* , Torino, Einaudi, 1968.

Nietzsche F. (1887), *La volontà di potenza*, in: *Opere*, Roma, Newton Compton, 1993.

Ovidius P. N. *Metamorphoseon*, Amstelodami, Apud Joannem Janssonium, 1655.

Smith A., *La ricchezza delle nazioni. Abbozzo*, Roma, Editori Riuniti, 1969.

Simmel G. (1900), *Filosofia del denaro*, Torino, UTET, 1984

Viederman S. (1992), *Il denaro*, Milano, Cortina, 1993.

Weber M. (1905), *L'etica protestante e lo spirito del capitalismo*, Milano, Rizzoli, 1991.

Widmann C., *Il mito del denaro*, Roma, Edizioni Scientifiche MaGi, 2009.

Widmann C., *Rotary ideale*, Ravenna, Longo Editore, 2006.

* Per una bibliografia più completa e una trattazione più sistematica del tema "denaro" si rinvia a: Widmann C., Il mito del denaro, Roma, Edizioni Scientifiche MaGi, 2009.

Per una bibliografia più completa e una trattazione più sistematica del tema "etica" si rinvia a: Widmann C., Rotary ideale, Ravenna, Longo Editore, 2006.

PROF. VITO ALBINO

Politecnico di Bari

Il Prof. Vito Albino è attualmente Professore Ordinario di Gestione dell'Innovazione e dei Progetti presso la I Facoltà di Ingegneria del Politecnico di Bari. Il suo campo di ricerca è relativo ai processi di innovazione nella produzione e nelle catene di produzione industriale. È autore di oltre cento pubblicazioni su referenziati libri e giornali. Il Prof. Albino è stato visiting scholar alla University of Cincinnati e visiting professor alla University of South Florida. È il responsabile del comitato di ricerca internazionale tra il Politecnico di Bari, la Syracuse University (NY, USA), e la University of South Florida (Tampa, FL, USA). È stato responsabile per molti progetti di ricerca sponsorizzati da istituzioni pubbliche ed aziende private. È co-fondatore del Knowledge Management Lab al Politecnico di Bari. È stato membro dello Scientific Committee of the Science Park "Tecnopolis-Csata" in Bari. Attualmente è presidente (2008-2009) del Board of the Italian Association of Business Engineering (AiIG) e capo del Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Gestionale al Politecnico di Bari. È anche responsabile del Corso di laurea "Innovation and New Product Development" della Scuola Interpolitecnica di Dottorato del Politecnico di Bari.

Ricerca, innovazione e impresa: nuovi orizzonti per nuove sfide

Sintesi

I problemi che la società e l'economia stanno affrontando devono essere dibattuti con realismo esplorando le possibilità concrete che si offrono per progredire in un percorso di civiltà. L'esperienza del passato insegna che spesso non è riposta adeguata fiducia nelle capacità della scienza, della tecnologia e dell'impresa nel superare i periodi di crisi attraverso la produzione e l'uso di nuova conoscenza scientifica e tecnologica.

La tesi che si intende argomentare è invece che esse potranno ancora aprire nuovi spazi di opportunità ridando così fiducia nel progresso. La ricerca, l'innovazione e l'impresa rappresentano, però, azioni sociali ed economiche che hanno modificato nel tempo il modo con cui si organizzano e si interconnettono. Attualmente nuove modalità per organizzare la produzione di conoscenza scientifica e tecnologica vanno ricercate per affrontare le sfide del futuro.

Alcune premesse

"Chi voglia varcare senza inconvenienti una porta aperta deve tener presente il fatto che gli stipiti sono duri: questa massima alla quale il vecchio professore si era sempre attenuto è semplicemente un postulato del senso della realtà. Ma se il senso della realtà esiste, e nessuno può mettere in dubbio che la sua esistenza sia giustificata, allora ci deve essere anche qualcosa che chiameremo senso della possibilità.

…Il possibile però non comprende soltanto i sogni delle persone nervose, ma anche le non ancor deste intenzioni di Dio" (Musil 1972, pag.12).

Affido al vecchio professore, personaggio nell'"L'uomo senza qualità" di Robert Musil, l'incipit di questo discorso che intende con realismo esplorare le possibilità che si aprono alla società di poter progredire in quel percorso di civiltà che dovrebbe costituire il suo fine evolutivo. Ogni sistema sociale, infatti, manifesta nella sua evoluzione una intenzionalità di tipo lamarckiano, come sostiene Stephen Jay Gould, brillante paleontologo della Harvard University scomparso qualche anno fa, ma le sue intenzioni devono risultare coerenti e compatibili con il contesto per tradursi in reale progresso civile piuttosto che in illusioni di possibili realtà e quindi in insuccessi. Il richiamo alla saggezza del vecchio professore è quanto mai opportuno in questo momento in cui, a volte con smarrimento, ma spesso con preoccupazione, guardiamo avanti verso un futuro imperscrutabile e sempre più difficile. Negli ultimi decenni, infatti, alcune inquietanti e complesse questioni si sono delineate all'orizzonte della nostra civiltà e rappresentano una sfida per l'intera umanità. Tra queste emergono, in particolare, quelle connesse alla crescita della popolazione e alla conseguente scarsità delle risorse, al cambiamento climatico, alla distribuzione della ricchezza e quindi alla povertà. Esse si manifestano attraverso fenomeni a volte localizzati, sempre più spesso interconnessi, con crisi più o meno rapide e profonde a cui corrispondono reazioni spesso limitate se non inadeguate. La tecnologia è spesso chiamata in causa in quanto ritenuta a volte responsabile e a volte essenziale supporto dell'umanità nel suo cammino verso più elevati livelli di civiltà. In realtà, essa contribuisce in modo neutrale lasciando all'individuo e alla società l'unica responsabilità del suo uso. Al contempo, però, la tecnologia amplifica le possibilità di scelta offrendo così sempre nuove opportunità per il nostro futuro. Tale ruolo, come si argomenterà, è fondamentale e rappresenta un'importante premessa a questo discorso.

Due libri con una stessa morale

L'economista inglese Thomas Robert Malthus, giovane pastore anglicano, fu il primo a porre all'attenzione dell'umanità il pericoloso rapporto tra crescita della popolazione e disponibilità di risorse. Si racconta che egli avesse la consuetudine, durante la colazione al mattino, di discutere a lungo con il padre per tentare di confutare l'opinione paterna "perfezionista" secondo cui l'umanità ha una tendenza a divenire sempre migliore. L'esito di tali discussioni fu la pubblicazione del famoso "Saggio sul principio della popolazione" (An Essay on the Principle of Population as It Affects the Future Improvement of Society) pubblicato per la prima volta nel 1798 e diventato uno dei primi best-seller nel campo dell'economia. Non si intende entrare in aspetti tecnici del dibattito che seguì l'apparizione di tale libro (legge dei rendimenti decrescenti, progressioni geometriche per la crescita della popolazione e aritmetiche per quella delle derrate alimentari), quanto piuttosto osservare il ruolo della tecnologia nell'amplificare le opportunità per l'umanità. Infatti, le profezie di Malthus, non prive di germi di verità ancora oggi importanti, non ressero la prova della storia. Le semplificazioni eccessive, tendenza fatalmente ricorrente nelle analisi economiche che si proiettano nel futuro e spesso peccaminosamente e orgogliosamente negata, non consentirono di prevedere gli effetti "miracolosi" della rivoluzione industriale che era appena iniziata. Nel secolo successivo alla pubblicazione del libro i progressi della scienza e della tecnica sono stati straordinari e hanno consentito di migliorare la qualità della vita di sempre più ampie fasce di popolazione. Malthus, inoltre, non aveva previsto gli effetti del progresso della medicina (si pensi, ad esempio, alla penicillina) nei confronti delle dinamiche demografiche, né la riduzione della fertilità delle famiglie nelle nazioni occidentali, a partire dal 1870, quale scelta sociale.

Simili considerazioni si sono riproposte circa duecento anni dopo, quando nel 1972 la pubblicazione del rapporto "I limiti dello sviluppo" (The Limits to Growth), promosso dal Club di Roma e svolto da un gruppo di ricercatori del Massachusetts Institute of Technology guidati da Dennis Meadows, ha esercitato un profondo impatto sull'opinione

pubblica (pubblicato in oltre trenta lingue) e sui governi subendo l'anno successivo uno straordinario effetto di cassa di risonanza con la crisi petrolifera conseguente alla guerra del Kippur. Lo studio, infatti, analizza il comportamento dinamico di cinque variabili nel sistema mondiale (la popolazione, la produzione di alimenti, l'industrializzazione, l'inquinamento e lo sfruttamento delle risorse naturali) e trae la principale conclusione che l'umanità non possa continuare a proliferare a ritmo accelerato, considerando la crescita materiale come principale obiettivo, senza scontrarsi con i limiti naturali del pianeta.

Come ai tempi di Malthus, il dibattito è esploso ponendo all'attenzione dei governi e dell'opinione pubblica la forte interconnessione tra fenomeni economici, sociali, ecologici e geo-politici, nonché la dinamicità di tali interdipendenze. Negli anni successivi il dibattito si è poi lentamente attenuato via via che maturava la percezione dello straordinario effetto del progresso della scienza e della tecnologia (si pensi al solo impatto della rivoluzione informatica assolutamente non prevedibile nel 1972). Lo stesso Club di Roma ha infatti promosso circa vent'anni dopo il famoso libro "Fattore 4" dal sottotitolo nella versione italiana "come ridurre l'impatto ambientale moltiplicando per quattro l'efficienza della produzione" (Factor Four: Doubling Wealth – Halving Resource Use), in cui si manifesta la convinzione che sia possibile, grazie alla tecnologia e all'organizzazione, raddoppiare i beni prodotti dimezzando le risorse naturali impiegate. Il rapporto The Limits to Growth ha comunque avuto una valenza etica straordinaria perché ha riposto al centro dell'attenzione l'individuo e la natura. Lo scienziato e direttore generale dell'UNESCO per le scienze, Adriano Buzzati Traverso, così si è espresso al riguardo: "I limiti dello sviluppo verrà probabilmente citato negli anni a venire come il punto di partenza di un profondo riesame dei valori che hanno retto le società occidentali in questi ultimi due secoli. In un certo senso questo studio promosso dal Club di Roma può venire paragonato al movimento degli enciclopedisti francesi che schiuse l'età moderna" (von Weizsäcker et al. 1997, pag.XIII). Allo stesso tempo, però, con la saggezza che lo contraddistingue, il premio Nobel Paul Samuelson già nel 1980, nel suo famoso libro Economics, richiamava comunque la prudenza da tener presente nei giudizi quando "il calcolatore del Circolo di Roma fa udire il suo funebre canto maltusiano". Queste considerazioni sul ruolo del progresso scientifico e tecnologico sono quelle su cui si basa la fiducia nell'affrontare le questioni difficili del presente.

Nuovi orizzonti e nuove sfide

Nel XX secolo il mondo ha assistito al più grande incremento della sua popolazione nella storia dell'umanità a causa della riduzione del tasso di mortalità in molti Paesi dovuto al progresso della medicina e all'aumento della produttività in agricoltura.

Si pensi che solo nel periodo compreso tra il 2000 ed il 2005 la popolazione mondiale è aumentata di oltre 380 milioni (in Asia di circa 240 milioni e in Europa è diminuita di circa 4 milioni) secondo le stime delle Nazioni Unite (http://www.un.org/esa/population/unpop.htm).

La popolazione mondiale cresce al ritmo di circa 220.000 unità al giorno, cioè durante la mia presentazione crescerà di circa 10.000 unità pari ai residenti nel comune di Cassano Murge o Bernalda. Tale crescita è, in termini storici, da considerarsi improvvisa e pone oggi una questione di drammatica e attuale rilevanza. Il tema della scarsità delle risorse è riemerso negli ultimi anni in corrispondenza della crescita economica tumultuosa di Paesi come la Cina e l'India che ha generato un assorbimento di risorse naturali straordinario creando forti tensioni sui mercati amplificate dai fenomeni speculativi legati alla finanza dei derivati. Si ricordi, ad esempio, il recente andamento del mercato di beni come il petrolio ed il rame. Simili tensioni si sono manifestate, per esempio, sul mercato del mais per cui si ricorderà la protesta delle Tortillas in Messico, agli inizi del 2007, motivata dall'incremento dei prezzi del mais a causa dell'uso alternativo per la produzione di bioetanolo. Non si possono infine tacere le tensioni crescenti legate alla disponibilità di acqua, per uso sia agricolo che potabile. Con il dibattito attorno alla scarsità delle risorse e alla sostenibilità dello sviluppo si delinea anche l'emergere di una questione ambientale di carattere planetario. Il rapporto dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) presentato a Valencia in Spagna nel novembre 2007 stigmatizza la gravità della situazione in termini di cambiamento climatico e la posiziona al centro del dibattito politico internazionale, anche nel mezzo dell'attuale crisi economico-finanziaria, come è testimoniato dalla richiesta, da parte del presidente degli Stati Uniti, Barack Obama, di porre in alta priorità la lotta al cambiamento climatico nell'incontro del G-8 previsto a L'Aquila nel luglio del 2009. Anche il tema della povertà in molti Paesi a basso reddito (low-income countries) costituisce una questione di crescente preoccupazione, come è stato espresso in piena crisi finanziaria dal Fondo Monetario Internazionale attraverso la voce del suo Managing Director, Dominique Strauss-Kahn, che ha ottenuto straordinariamente ascolto in occasione dell'ultimo Summit del G20 a Londra.

In questo quadro complesso e appena tratteggiato si posiziona anche l'attuale crisi economico-finanziaria che rappresenta, in realtà, una fase acuta di un disagio profondo ed esteso le cui radici son ben più antiche di quelle apparse nell'estate del 2008. Questa crisi si intreccia, infatti, con questioni etiche ben oltre quanto sia apparso nell'avidità e nella creatività della finanza e del top management e nella incauta, se non complice, distrazione dei sistemi di controllo pubblico. Non si intende qui addentrarsi in un'analisi della crisi, bensì solo evidenziare come un particolare suo esito, la pericolosa crescita degli indebitamenti dei Paesi (si pensi a quello USA) a seguito degli interventi pubblici resisi necessari per il sostegno del sistema finanziario e imprenditoriale, stia amplificando un problema di equità intergenerazionale. La risposta non semplice alle questioni appena richiamate deve essere cercata in una visione strategica di ampio respiro. Occorre infatti ripensare il percorso di civiltà che l'umanità intende effettuare ben consapevoli che non è possibile avere soluzioni di breve termine. E' auspicabile, piuttosto, avviare un percorso di correzione dei comportamenti sociali allineandoli a valori etici solidi quali il rispetto dell'individuo e della natura, senza però limitare quella intraprendenza che rappresenta da sempre un carattere distintivo dell'umanità impegnata nel miglioramento della qualità della vita.

La coerenza di tale aspirazione con i valori etici appena richiamati è possibile, ma passa attraverso la tesi secondo cui la conoscenza e la sua applicazione rappresentano la più credibile ed affidabile risposta ai bisogni dell'umanità e tracciano la via maestra della civiltà.

L'innovazione tra ricerca e impresa: da Appert a Venter

Le attuali società avanzate tendono a identificarsi in società della conoscenza perché considerano questa la risorsa principale per il loro sviluppo. La produzione di conoscenza scientifica e tecnologica risulta, pertanto, un'attività sociale fondamentale per garantire quello stock di conoscenza necessario a sostenere lo sviluppo della società stessa. Tale attività può espletarsi secondo differenti modalità soprattutto in relazione al suo finalizzarsi in innovazioni. Tre personaggi, noti e meno noti, della comunità scientifica e imprenditoriale possono guidarci nel distinguerne alcuni archetipi.

Il primo personaggio è un pasticciere parigino di nome Nicholas Appert che nel 1810 osservò come la conservazione di alimenti in bottiglie di vetro, prima immerse in acqua bollente e successivamente sigillate ermeticamente, rallentava il processo di degrado del cibo. La scoperta di tale procedimento gli consentì di vincere un premio di 10.000 franchi che era stato offerto nel 1795 dalla Società Napoleonica per l'Incoraggiamento dell'Industria. L'interesse dei promotori del premio era quello di disporre di metodi efficaci per approvvigionare l'esercito nelle campagne di guerra, ma l'approvvigionamento delle grandi città presentava problemi simili e di pari, se non maggiore, rilevanza. Infatti, i fenomeni di urbanizzazione, con la formazione delle grandi città, avevano creato il bisogno di conservare il cibo affinché potesse essere trasportato per lunghe distanze, immagazzinato per la vendita, e conservato un po' più a lungo dall'acquirente prima di essere consumato.

Appert aveva usato bottiglie di vetro; solamente venti anni dopo, verso il 1830, si incominciarono ad impiegare scatole d'acciaio ricoperto di stagno, ma né Appert né nessun altro aveva potuto spiegare perché il processo funzionasse. La spiegazione scientifica venne fornita molto più

tardi. Nel 1873, infatti, Pasteur scoprì la funzione dei batteri nel deterioramento del cibo svelando l'arcano.

L'esempio dell'intraprendente pasticciere parigino mostra come la produzione di conoscenza tecnologica e quindi l'innovazione possano determinarsi attraverso la sperimentazione e il caso (effetto serendipity) anticipando la conoscenza scientifica. Inoltre, l'azione imprenditoriale appare strettamente connessa con la sperimentazione.

Questo archetipo di produzione di conoscenza è stato molto importante per il successo del mondo occidentale. Rosenberg e Birdzell (1988), per esempio, sostengono che negli ultimi due secoli l'Occidente abbia conosciuto uno stato di benessere e di ricchezza senza precedenti grazie anche al contribuito della sperimentazione e dell'innovazione tecnologica. Un secondo interessante archetipo di produzione di conoscenza ci viene suggerito dall'importante opera del già ricordato scienziato francese Louis Pasteur. Noto come il fondatore della moderna microbiologia, l'elemento di maggior rilievo per il nostro ragionamento è però che sia riuscito, praticamente da solo, a debellare numerose malattie. La carriera scientifica di Pasteur è infatti particolarmente originale e "indipendente", condotta in una condizione solitaria oggi praticamente impensabile. Attualmente la complessità della ricerca e della sperimentazione richiede l'azione di ampi gruppi di ricerca, spesso geograficamente dispersi, come dimostra anche l'assegnazione di recenti premi Nobel <http://biografieonline.it/biografia.htm?BioID=685&biografia=Alfred+Nobel>. Inoltre, è significativo rilevare che tutte le grandi scoperte dello scienziato francese sono state realizzate affrontando i problemi più gravi che, a metà dell'Ottocento, affliggevano l'agricoltura, l'industria agraria e l'allevamento. La successione delle stesse scoperte corrisponde ad una successione di studi su problemi agricoli, agroindustriali e veterinari quali l'anomalie della fermentazione http://it.wikipedia.org/wiki/Fermentazione> della birra <http://it.wikipedia.org/wiki/Birra> , la fermentazione del vino <http://it.wikipedia.org/wiki/Vino> e dell'aceto <http://it.wikipedia.org/wiki/Aceto>, la pastorizzazione <http://it.wikipedia.org/ wiki/Pastorizzazione> , le alterazioni del vino di origine fungina <http://it.wikipedia.org/wiki/Fungi> o batterica <http://it.wikipedia.org/wiki/Batteri> , le malattie del baco da seta <http://it.wikipedia.org/wiki/Baco_da_seta>, il colera <http://it.wikipedia.org/ wiki/Colera> dei polli ed il carbonchio <http://it.wikipedia.org/wiki/Carbonchio> di bovini, ovini ed equini. I risultati di queste indagini assegnano a Pasteur un ruolo preminente tra i fondatori della moderna industria di trasformazione delle derrate, che non potrebbe sussistere se nel corso dei processi di manipolazione intervenissero fermentazioni incontrollabili, e del moderno allevamento animale, che per offrire i propri prodotti, a prezzi contenuti, a larghi strati di consumatori, deve governare grandi quantità di animali, un intento impossibile senza il funzionale controllo veterinario delle affezioni infettive.

In questo archetipo si evidenzia come la produzione di conoscenza scientifica e, quindi, tecnologica, possa agire a sostegno dell'iniziativa d'impresa ed esserne a sua volta stimolata, generando avanzamenti significativi nella scienza e straordinarie opportunità di innovazione, pur restando confinata nell'azione di un singolo individuo dotato di straordinario intuito e metodo. Le ricerche sui batteri ritornano al centro dell'attenzione con la straordinaria e, per alcuni versi, anche contrastata avventura scientifica e imprenditoriale di John Craig Venter, fondatore e attuale presidente del J.Craig Venter Institute. Venter è ricordato principalmente come l'artefice della identificazione della sequenza del genoma umano. La sua è una carriera particolare. Dopo l'esperienza del Vietnam e un PhD in fisiologia e farmacologia all'University of California a San Diego, diventa professore alla State University of New York a Buffalo. Nel 1984 si trasferisce ai National Institutes of Health dove sviluppa una rivoluzionaria strategia per la scoperta dei geni (Expressed Sequence Tags, EST). Nel 1992 fonda The Institute for Genomic Research (TIGR) dove con il suo team e la sua tecnica decodifica il genoma del primo organismo vivente, il batterio Haemophilus influenzae. Mentre il TIGR continua a identificare sequenze di ulteriori genomi con le sue tecniche, nel 1998 egli fonda Celera Genomics per identificare la sequenza del genoma umano impiegando algoritmi matematici e nuove macchine per il sequenziamento automatico del DNA. Questa ricerca culmina con la pubblicazione del genoma umano nel febbraio del 2001 sulla rivista Science. I genomi di altri esseri viventi sono stati quindi sequenziati mentre si sono sviluppati nuovi campi di indagine scientifica come la environmental genomics e la synthetic biology. Tra i nuovi progetti su cui Venter e il suo gruppo sono attualmente impegnati vi è quello del Digitizing Life e della creazione di batteri che possano trasformare CO2 in idrocarburi. I suoi successi scientifici ed imprenditoriali lo portano infine ad essere considerato uomo dell'anno dal Financial Times e dal TIME Magazine. L'archetipo associato a Venter evidenzia come, soprattutto nel caso del progetto Digitizing Life, si sia in presenza di un avanzamento delle conoscenze scientifiche che consente di sviluppare rapidamente nuove tecnologie e nuove imprese. Vi è, inoltre, un secondo aspetto che risulta estremamente interessante nel caso di Venter. La produzione di conoscenza scientifica e tecnologica è ormai organizzata essa stessa a livello di impresa e si sviluppa seguendo le logiche dell'economia e dell'organizzazione imprenditoriale.

Ciò che quindi emerge esaminando e confrontando le esperienze di Appert, di Pasteur e di Venter è che si sia in presenza di modelli organizzativi di produzione della conoscenza scientifica e tecnologica profondamente diversi. Si passa da una conoscenza di nuove pratiche che, senza spiegazione scientifica, si sviluppano in un laboratorio artigianale allo sviluppo di conoscenze scientifiche in imprese unicamente ad esso destinate con possibili ricadute pratiche in campi di applicazione estremamente importanti per lo sviluppo dell'umanità (campo medico ed energetico). Se da un punto di vista del contesto in cui si produce la conoscenza sembra di potersi affermare che vi sia quasi un ribaltamento, sono le modalità organizzative di produzione della conoscenza che sono profondamente diverse. Si osservi come la scoperta iniziale, del tutto casuale, porta Appert a tentare differenti soluzioni per consolidare ed estendere le sue conoscenze senza disporre di un metodo e di un'organizzazione. Al contrario, Venter crea organizzazioni sempre più finalizzate al conseguimento di risultati scientifici attraverso programmi definiti e risorse coordinate. La conoscenza è quindi un bene che viene intenzionalmente, scientificamente e industrialmente prodotto.

Si coglie quindi un cambiamento radicale nei processi di produzione di conoscenza assimilabile a quello introdotto da Ford nei processi di produzione manifatturiera di beni fisici (automobili). Tale cambiamento, fortemente abilitato dallo sviluppo dell'Information & Communication Technology (ICT), si presenta ancora oggi in una forma iniziale in quanto, come quello fordista, si basa su cambiamenti sociali che richiedono adattamento di istituzioni, di regole e di cultura spesso attuabili solo nell'arco di più di una generazione. Ciò che va comunque evidenziato è che nel prossimo futuro convivranno differenti modelli di organizzazione della produzione di conoscenza, da quelli più tradizionali a quelli più "industriali", avviandosi così un processo evolutivo di selezione delle forme organizzative più adatte.

Verso nuovi modi di produrre conoscenza tecnologica

La conoscenza scientifica è tradizionalmente considerata in gran parte esogena all'attività economica, al contrario la conoscenza tecnologica è ritenuta prevalentemente endogena. La scoperta scientifica e la sua socializzazione seguono, pertanto, modalità essenzialmente non condizionate da motivazioni economiche. La produzione di conoscenza tecnologica, al contrario, segue prevalentemente le direttrici tracciate dal sistema economico, e quindi dalla società. In tal senso, essa risente delle forme organizzative industriali che la orientano e generano, e cambia con esse. Per esempio, nel corso degli ultimi due secoli la rivoluzione industriale ha profondamente modificato l'organizzazione della produzione industriale. Infatti, con il modificarsi dei mezzi di produzione, si è avuto lo sviluppo di nuove forme di organizzazione del lavoro e dell'impresa. In corrispondenza, importanti cambiamenti si sono manifestati anche nel modo di organizzare la produzione di quella conoscenza tecnologica di cui si sono alimentate le imprese per nascere, competere e svilupparsi. In termini di idealtipi, si possono distinguere almeno cinque modelli di organizzazione (Antonelli 2009) che, in modo differenziato, è possibile oggi osservare. Il modello più semplice e, per certi versi, primitivo, è quello in

cui la conoscenza tecnologica si forma nelle imprese attraverso processi di apprendimento che riguardano sia gli operai che l'imprenditore. Essi accumulano conoscenza operando e osservando. Con l'aumentare della divisione del lavoro e della specializzazione produttiva, è possibile aumentare lo stock di conoscenza che si riesce ad incorporare nei processi produttivi conseguendo un miglioramento della loro efficienza.

Un differente modello associa la produzione di conoscenza tecnologica alla particolare abilità dell'imprenditore che crea una nuova impresa sulla base di un'idea che può essere relativa ad un nuovo prodotto, processo, organizzazione e/o mercato. Tale imprenditore risponde all'archetipo dell'imprenditore schumpeteriano e rappresenta l'homo novus che apporta un'innovazione basata su una conoscenza tecnologica che ha sviluppato personalmente attraverso esperienze di ricerca e di lavoro. Tale conoscenza non ha un riferimento esplicito e diretto alla produzione di conoscenza scientifica che, sebbene possa esserne una premessa, non è determinante nelle scelte tecnologiche future lasciate all'intuizione e alla creatività del singolo imprenditore. Pertanto tale modello non è efficiente in termini di produzione della conoscenza; in compenso è socialmente efficiente, attraverso l'imitazione, per quanto riguarda la diffusione delle innovazioni. Alcuni interessanti casi che si riferiscono a tale modello sono gli imprenditori e fondatori della Olivetti, della Pirelli, della Breda, della Hewlett & Packard e, per l'area materana, Natuzzi.

Un ulteriore modello si basa sulla divisione del lavoro tra università e impresa. Come è noto, la conoscenza è un bene pubblico che rende difficile il suo scambio nel mercato in quanto chi deve comprarla, difficilmente è disposto a pagarla adeguatamente. Il finanziamento pubblico alle università, pertanto, consente di ridurre il rischio di una minore produzione di conoscenza. Ne consegue che l'organizzazione della produzione di conoscenza si può articolare attraverso università che accumulano conoscenza scientifica e tecnologica e generano esternalità tecnologiche per il sistema delle imprese il quale ottiene così a basso costo quella conoscenza di cui si serve per generare valore economico. Tale modello si è sviluppato inizialmente nelle grandi imprese della chimica tedesca.

In tale modello l'efficienza sociale della produzione di conoscenza è indebolita dalla difficoltà a impiegare utilmente la conoscenza prodotta nelle università, nonché a comprendere il reale valore della produzione accademica. Un quarto modello di organizzazione è quello dell'integrazione verticale sviluppatosi a cavallo della seconda guerra mondiale. In tal caso la conoscenza scientifica e tecnologica è prodotta all'interno dell'organizzazione di grandi imprese, partendo dai centri di R&S. Le università sono maggiormente orientate allo svolgimento di funzioni di formazione e di ricerca di carattere astratto e generale (non si sporcano le mani!).

Le imprese, generalmente di grandi dimensioni, investono gli elevati profitti nelle attività di R&S che serviranno a generare ulteriori profitti. Tali attività svolgono così un ruolo strategico fondamentale per la competizione, nonché risultano efficienti in quanto direttamente finalizzate ad essere trasformate in tecnologie di prodotto e di processo.

Quale conseguenza negativa di tale divisione del lavoro, la serendipity dell'attività di ricerca di lungo periodo è frenata dalla ricerca del profitto tipicamente orientata a scelte di cui si può prevedere il beneficio e quindi di più breve termine. Ulteriore questione associata a tale modello è l'accesso sociale alla conoscenza che, sviluppata all'interno delle imprese, tende ad essere protetta anche attraverso lo strumento della proprietà intellettuale. Una combinazione di tale modello con il precedente è quella che si trova spesso adottata in molti Paesi in cui si è generata una diffusa opinione che la ricerca di lungo periodo e di base fosse da sviluppare nelle università, mentre quella di breve periodo e orientata allo sviluppo fosse da delegare alle imprese. La ricerca industriale applicata doveva svolgersi, invece, in forme di "condominio". Tale organizzazione, che si ritrova attualmente adottata anche in Italia, soffre di quelle inefficienze che si registrano nella costruzione dei rapporti tra università e imprese e che tanto animano i dibattiti nazionali.

Tra i modelli più recenti con cui la produzione di conoscenza scientifica e tecnologica può essere organizzata vi è quello detto "a rete" fortemente sostenuto dallo sviluppo delle ICT. La capacità delle imprese di generare conoscenza appare fortemente influenzata dalla partecipazione a reti di comunicazione che consentono l'accesso a sorgenti di conoscenza e l'elaborazione di quella acquisita in forma di nuova conoscenza attraverso strutture di cooperazione in rete. L'impresa, interagendo con il suo ambiente, avvia forme di apprendimento complesse che prevedono flussi di conoscenza dal livello scientifico a quello tecnologico e viceversa. Tale cooperazione richiede capacità di coordinamento e di combinazione dei flussi, che si basano sempre più su nuove abilità, professionalità e tecnologie. Nuovi bisogni, competenze e tecnologie contribuiscono pertanto a generare nuove forme di organizzazione e di business oggi non ancora prevedibili (evoluzione istituzionale). Infine, l'unbundling della produzione di conoscenza porta ad una discretizzazione e codifica di competenze e oggetti di conoscenza che costituiscono le basi per la creazione di nuovi mercati in cui essi potranno essere scambiati da nuovi attori con forme, anche contrattuali, in fase di lenta definizione. Ragionando per metafore, si può così affermare che è in atto, anche se con ritmi evolutivi estremamente più accelerati, un fenomeno simile a quello della industrializzazione in cui ai beni fisici si sono sostituiti i beni cognitivi.

Una nuova ecologia per la conoscenza

Con la consapevolezza che le possibilità di affrontare il futuro dipenderanno dalla capacità di produrre conoscenza scientifica e tecnologica, le società moderne dovranno sostenere investimenti per rafforzare le attività di ricerca, di innovazione e di impresa. Nuove forme di divisione del lavoro cognitivo dovranno essere esplorate e combinate con lo sviluppo e la diffusione delle ICT affinché emergano organizzazioni più efficienti per la produzione di conoscenza scientifica e tecnologica. Si dovrà inoltre garantire la presenza di un ambiente favorevole alla produzione di conoscenza agendo su alcuni fattori strategici, in particolare sulle istituzioni e sull'imprenditorialità.

Le istituzioni, sia pubbliche che private, possono significativamente contribuire, attraverso la definizione di valori e regole, alla costruzione di un clima favorevole per le organizzazioni che producono conoscenza. Per esempio, l'attenzione al merito rappresenta sicuramente un valore efficace nei meccanismi di selezione evolutiva. L'imprenditorialità, invece, è un fattore culturale che si manifesta sempre più come la risultante di un complesso processo di coevoluzione tra individui e istituzioni sociali. Agli imprenditori si pone, infatti, la sfida di selezionare, con nuove e specifiche competenze, le amplificate opportunità rivenienti da un mercato e da uno sviluppo scientifico e tecnologico globale, in cui il ritorno economico ed il benessere sociale devono trovare nuovi ed adeguati equilibri. In particolare, la responsabilità sociale dell'azione imprenditoriale si deve estendere sempre più al di là dei temi ambientali interessando gli individui e la società nel suo complesso.

Si può quindi concludere che una sorta di ecologia regoli i processi di produzione della conoscenza scientifica e tecnologica a cui, con elevata probabilità, stiamo affidando le nostre possibilità per il futuro. Alle regole di questa ecologia soggiaceranno "i sogni delle persone nervose, ma anche le non ancor deste intenzioni di Dio", senza illusioni e con realismo.

BIBLIOGRAFIA

Antonelli C., 2009, *L'innovazione tecnologica nella grande impresa*, in Castronuovo V. (a cura di), Storia dell'economia mondiale, Vol.9, Il Sole 24 Ore, Milano.

Gould S.J., 1982, *The Panda's Thumb. More reflections in natural history*, Norton, New York.

Malthus T., 1996 (1798), *An Essay on the Principle of Population*, **Routledge**.

Meadows D.H., Meadows D.L., Randers J., Beherens III W.W., 1972, *I limiti dello sviluppo*, Mondadori, Milano.

Musil R., 1972, *L'uomo senza qualità*, Einaudi, Torino.

Rosenberg N., Birdzell L.E., 1988, *Come l'Occidente è diventato ricco*, Il Mulino, Bologna.

Samuelson P., 1980, *Economics*, McGraw Hill, New York.

von Weizsäcker E.U., Lovins A., Lovins L.H., 1997, *Factor Four: Doubling Wealth – Halving Resource Use*, Earthscan Pub., Londra.

r e m a r e

ricevimenti congressi eventi ristorante

foto: A. Cirillo, A. Spinelli, Photografika

www.microprintstudio.it

Via G. Di Vagno, 218 › 70042 Mola di Bari (BA)
080 4737098 › info@remare.it › www.remare.it

LUM ERGO SUM

Offerta didattica A.A. 2008-2009

Facoltà di Economia
Preside: Prof. Roberto Bocchini

Corso di Laurea in Economia e Organizzazione Aziendale (Classe L-18)

Curricula professionalizzanti:

- Banche, Mercati e Finanza Immobiliare
- Economia delle Amministrazioni Pubbliche e Sviluppo del Territorio
- General Management
- Management del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo

Corso di Laurea Magistrale in Economia e Management (Classe LM-77)

Curricula professionalizzanti:

- Consulenza Aziendale e Management
- Marketing e Comunicazione per l'Impresa

Facoltà di Giurisprudenza
Preside: Prof. Roberto Martino

Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Giurisprudenza (Classe LMG/01)

Curricula professionalizzanti:

- International Business Lawyer
- Professioni Legali

Corso di Laurea Specialistica in Giurisprudenza (Classe L 22-s)

Curricula professionalizzanti:

- Diritto e Cooperazione Internazionale
- Legislazione di Impresa

Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali

Scuola di Management

Corsi di perfezionamento con l'Istituto Superiore di Sanità

- Gestione delle aziende sanitarie
- Management e programmazione sanitaria
- Prevenzione e promozione della salute

Master di I Livello

- Master in Management dei Trasporti e della Logistica Integrata
- Master in Sicurezza Pubblica, Risk Management e Scienze Criminalistiche
- MAC Master in Auditing e Controllo Interno
- MIGEM² Master in General Management
- MIREM Master in Retail e Marketing Management
- Master in Management dell'E-Learning nella società dell'informazione

Master di II Livello

- Master in Diritto, Economia e Management delle aziende sanitarie

Tempesta Racano • LTV

UNIVERSITÀ LUM Jean Monnet

S.S. 100 km 18
70010 Casamassima - Bari
tel. 080 697 81 11
fax segreteria 080 697 75 99
info@lum.it • www.lum.it

Scambio Gruppi di Studio 2008/09: trionfo dell'amicizia planetaria

L'anno rotariano volge ormai a termine, e con esso anche le varie iniziative vanno raccogliendo i rispettivi frutti. Così è avvenuto anche per l'annuale Scambio di Gruppi di studio. Come abbiamo di volta in volta informato i Lettori dello svolgimento della simpatica istituzione che consente a giovani pugliesi e lucani di andare a fare esperienza presso paesi più o meno lontani o a giovani stranieri di venire a trascorrere un mese nei nostri territori, riportiamo ora in queste pagine i risultati delle due missioni giunte alla conclusione. Ecco pertanto il consuntivo della permanenza in Queensland (Australia) e in Papua Nuova Guinea che ci ha fatto pervenire il Team leader Fabio Ninfole e, poi, i resoconti delle diverse 'soste' effettuate dal Gruppo australiano nei territori di Puglia e di Basilicata, tra aprile e maggio 2009.

Il Gruppo pugliese-lucano in Australia, ospite del Distretto 9600

Il resoconto del Team Leader Fabio Ninfole (R.C. Taranto Magna Grecia)

Con molto entusiasmo ho accettato l'invito del nostro Governatore Titta De Tommasi a rappresentare il nostro distretto 2120 come team leader nella nostra visita al Distretto 9600 comprendente oltre allo stato australiano del Queensland anche la Papua Nuova Guinea e le Isole Salomon. Ero entusiasta perché - pur avendo viaggiato all'estero in diverse occasioni , per turismo , lavoro e nell'ambito scolastico- sapevo che il GSE è una esperienza unica e indimenticabile: condividere infatti la vita quotidiana delle famiglie rotariane ospitanti è la maniera migliore per conoscere approfonditamente un paese straniero. Egualmente entusiasti erano tutti i componenti del team: Antonio Mauro, sponsorizzato dal R.C. Potenza Ovest ed Antonio Coriolano Rotunno, sponsorizzato dal R.C. Canosa e che gli amici australiani, per non confondersi, poi ribattezzeranno Antonio the one and Antonio the second), Giusy Pauluzzo, sponsorizzata dal R.C. Bari e Daniela D'Amato, sponsorizzata dal R.C. Foggia. Ed in effetti le nostre aspettative hanno subito trovato conferma già all'arrivo a Brisbane - una città stupenda anche se ancora poco conosciuta dal turismo di massa. Brisbane è una città moderna, sulla costa centro orientale del paese, con molti musei e luoghi di interesse da visitare ed è la capitale del Queensland, uno dei sei stati dell'Australia; questo stato è quello attualmente con il più alto tasso di crescita della popolazione in quanto vi si trasferiscono in molti , dall'Australia e dall'estero, tra cui molti pensionati, per il suo stile di vita molto tranquillo , per le molte oppor-

Il team ricevuto dall'Ambasciatore della U.E.

tunità di lavoro e per il suo clima, mite durante tutto l'anno. Da Brisbane abbiamo poi proseguito verso Nord, sempre nella parte orientale del Queensland, partecipando al Congresso Distrettuale di Caloundra e toccando poi sia alcune località balneari come Noosa e Kipparing ,sia località all'interno come Kingaroy e Nambour per poi tornare a Brisbane con una puntata a sud lungo la Gold Coast, località turistico-balneare molto nota in tutto il mondo. La nostra visita al distretto 9600 è poi terminata a Port Moresby, capitale della Papua Nuova Guinea, paese indipendente dall'Australia solo dal 1975, bellissimo e ricco di risorse naturali, ma i cui abitanti , per lo più di colore, vivono in grande maggioranza in una situazione di estrema povertà , abitando in baracche affollatissime , fatiscenti, prive di acqua , luce , servizi igienici ed esposti alla malaria e a tante altre malattie. Saltava subito agli occhi la differenza tra il ricco, tranquillo ed ordinato Queensland , dove uscendo di casa non era necessario chiudere la porta a chiave, e questo paese, poverissimo e divenuto per questo anche insicuro per i pochissimi abbienti ; in questa realtà era quindi particolarmente ammirevole lo sforzo dei rotariani locali che con le loro iniziative, sia in campo sanitario che economico, cercano costantemente, nonostante tutte le difficoltà, di migliorare le condizione di vita di questa popolazione indigente. E' stata quindi, quella del GSE, una esperienza unica : sia nel Queensland che in Papua Nuova Guinea, guidati dai rotariani locali, abbiamo potuto conoscere davvero come vive la gente del posto, visitando numerose aziende, scuole, università, musei, tribunali, ospedali ma anche spiagge, foreste e località turistiche; colloquiando direttamente con sindaci, funzionari pubblici, operatori commerciali locali abbiamo potuto confrontare in prima persona il nostro Paese con queste diverse realtà. L'impressione del Queensland , ma anche di tutta l'Australia, è stata quella di un paese giovane, in crescita, ospitale, ordinato e ben amministrato a cui forse manca solo un po' della nostra vivacità; la tappa in Papua Nuova Guinea ci ha invece fatto toccare con mano la estrema povertà in cui vivono ancora milioni di persone in tutto il mondo e i loro enormi problemi. La esperienza del GSE nel Distretto 9600 è stata

I cinque componenti del team nella città di Kingaroy

davvero intensa e coinvolgente e ci ha permesso di conoscere in poche settimane un paese straniero e di capirne lo spirito creando nel contempo, in brevissimo tempo, un rapporto di amicizia e confidenza con i rotariani locali. Consiglio quindi questa esperienza, sponsorizzata dalla Rotary Foundation del Rotary International, a tutti i nostri giovani che abbiano i requisiti di età (25-40 anni) e professionali per parteciparvi: occorre solo un po' di flessibilità e spirito di adattamento e soprattutto, per apprezzare veramente questa opportunità, aprirsi con chi ci ospita e condividerne la vita quotidiana. *(Fabio Ninfole)*

Il Gruppo australiano in Puglia e Basilicata, ospite del Distretto 2120

A Brindisi, la Delegazione rotariana visita la Base UNHRD e la sede regionale del Comitato Italiano per il PAM delle Nazioni Unite.

La delegazione rotariana giunta a Brindisi dall'Australia, il 28 aprile è stata accolta da Giuseppe Saba, coordinatore mondiale del Network UNHRD, e da Enzo Pirato, presidente del Comitato Regionale Puglia per il Programma Alimentare Mondiale delle Nazioni Unite.

La struttura assicura in tutto il mondo sia logistica che aiuti umanitari ed assistenza alle popolazioni martoriate dalla guerra o colpite dalle calamità naturali. La visita del gruppo australiano rientra nel ricco calendario di attività che il Rotary Club International, Distretto 2120 (Italia), ha predisposto per dare attuazione e continuità agli scambi culturali di carattere internazionale, in questo caso diremo anche di portata intercontinentale, che da anni vengono condotti in stretta sinergia con i distretti rotariani del resto del globo. La delegazione australiana, guidata dalla responsabile locale del G.S.E. Lina Bruno (R.C. Ceglie Messapica) e ben presto raggiunta anche dal Presidente della Sottocommisione distrettuale, Paolo Piccinno (R.C. Bari Mediterraneo) è composta da tre uomini - Murray Roach(team leader), Justin Marchesi, Mateo Painter - e due donne - Sarah Fitzhenry e Alison Stockel e si fermerà per un mese in Italia, ospite dei Rotary Club pugliesi e lucani. Nel porgere il suo saluto di benvenuto Enzo Pirato (delegato del Rotary per i rapporti con il P.A.M.) ha espresso vivo apprezzamento per l'iniziativa del Rotary e ha auspicato che i Rotariani possano continuare ad essere portatori del messaggio di solida-

rietà a favore degli ultimi del pianeta e lottare attivamente con il Comitato Italiano del PAM per liberare il mondo dalla minaccia della fame e della povertà. Numerosi i soci rotariani dei club del comprensorio brindisino che hanno partecipato all'iniziativa: tra questi Vittorio Piceci (Pres. R.C. Brindisi Valesio) ed Angelo Martucci (Pres. R. C. Francavilla F. Altosalento). La delegazione australiana ha quindi posato per una foto di gruppo con la famosa tazza rossa, protagonista della campagna di sensibilizzazione "Fill the Cup", con il proposito di diffondere questa iniziativa anche presso i propri Club. Grande stupore, apprezzamento e sentimenti di gratitudine sono stati espressi invece anche dagli italiani quando hanno appreso dell'attenzione riservata dal distretto australiano 9600 verso le comunità italiane colpite recentemente dal terremoto. Ai connazionali abruzzesi il Club cui appartiene il Team Leader ha destinato un contributo di 2500 dollari per l'acquisto di tende da campo. Un altro segnale di quanto la solidarietà superi ogni distanza geografica e possa giungere, anche con estrema discrezione, a chi versa in condizioni di bisogno.

Francavilla Fontana. L'ospitalità di una Rotariana del RC Francavilla Altosalento

Sono rotariana da meno di un anno ma ho già avuto modo di apprezzare le tante belle ed interessanti iniziative provenienti da questo mondo. In una di queste iniziative sono stata direttamente coinvolta dalla nostra assistente Lina Bruno, che mi ha chiesto di ospitare un membro del team australiano, nell'ambito del Progetto Scambio Gruppi di Studio, ed io, contenta, ma al contempo perplessa sulla mia capacità di comunicare, ho accettato la proposta.

E così, armata del mio inseparabile dizionario tascabile e supportata dalla mia fantasia, sono riuscita ad instaurare un canale di comunicazione, fatto di mimica, tante frasi sconnesse e terribilmente sgrammaticate. Fortunatamente il mio amico-ospite, Justin, riusciva a sorridere senza lasciarsi sopraffare dalla disperazione in quelle occasioni in cui io proprio non ci arrivavo a capirlo!

Mi sono molto divertita ed entusiasmata per questa esperienza che ha rafforzato ancor più il legame, già forte, tra gli amici del mio club, che hanno partecipato a tutte le iniziative organizzate per i nostri ospiti, ma questa esperienza ha creato un altro legame, altrettanto intenso, con tutti i membri del team australiano e che spero non si perda nel tempo. Abbiamo vissuto un clima davvero molto speciale, fatto anche di scherzi, di battute, di giochi, insomma, si è generata una sorta di affinità che non ha tenuto conto della lingua, delle origini, degli stili di vita, della cultura, ma ha colmato tutte le distanze, superando tutte le frontiere. *(Marianna Calò)*

Il soggiorno a Nardò e dintorni

Da Mercoledi 29 aprile a domenica 03 maggio il Rotary Club Nardò ha ospitato lo scambio studi GSE , che vedeva interessato il nostro distretto con il distretto dall' Australia 9600.

Appena raggiunti dal team, che proveniva dal Rotary Club di Brindisi, gli amici Franco Orlando, Raffaele Azzariti ,Maria Rosaria Filograna e Maria Vittoria De Bellis si sono recati al comune di Nardò dove ad attenderli c'era il Vice Sindaco Giancarlo De Pascalis che con grande disponibilità ha fatto da guida nel centro storico neretino.

Sin dal primo momento è stata evidente la disponibilità dei partecipanti allo scambio ad apprendere nozioni riguardanti vari argomenti dal punto di vista storico che politico che culturale e geografico. Con grande curiosità si sono relazionati con le attività che il club ha proposto loro.

Nella visita alla fattoria con coltivazione biologica il team Leader Murray non ha risparmiato domande al fattore portando a paragone la sua esperienza nella tenuta di Brisbane dove coltiva diverse specie di ortaggi in comune alle nostre. La successiva visita alla cantina Schola Sarmenti, dell'amico Lorenzo Marra, ha interessato i ragazzi del team in relazione alle politiche commerciali che a quelle produttive, con un'ampia degustazione dei vari prodotti della cantina. Per approfondire la realtà internazionale di Nardò non potevamo non mostrare l'atelier del grande stilista Gianni Calignano , il

quale con molta disponibilità ha accolto il team nel suo quartier generale. L'amica Luigia Duma ha illustrato come dall'idea dello stilista si passi alla realizzazione dell'abito e si arrivi alla vendita. La vicinanza alla città di Lecce ci ha consentito di accompagnare gli ospiti prima in una passeggiata notturna per le piazze del centro storico, facendo assaporare la magia delle luci sui monumenti e di appro-

fondire la magnificenza del Barocco leccese nella mattinata successiva.

Il primo maggio come scritto nelle loro aspettative dalla visita del nostro distretto, abbiamo fatto una grigliata nel giardino dell'amico Franco Orlando dove insieme alle famiglie di Raffaele Azzariti, Vincenzo De Bellis e Cesare Sabato si è aggiunto l'amico Mario Marchi e signora del Rotary Club di Genova che era iscritto alla fellowship di tennis di Galatina. Dopo un match di pallacanestro Italia Australia che ha visto mettere a dura prova gli ospiti la giornata si è conclusa con una passeggiata nel parco naturale di Porto Selvaggio. Nel ringraziarci della bella giornata passata hanno apprezzato l'accoglienza famigliare e la bellezza della nostra terra.

Essendo Nardò geograficamente legata al mare non potevamo non portarli a fare un veleggiata, grazie alla disponibilità dell'amico Vincenzo De Bellis, intorno al faro di Gallipoli sull'isola di sant'Andrea e ad apprezzare il panorama della costa gallipolina.

Con la bellezza dei colori del nostro mare negli occhi tutto il team ha salutato il Salento durante la serata di premiazione della fellowship di Tennis alla Masseria Appidè alla presenza del governatore incoming Domenico Vicario, ricordandoci che il Rotary è amicizia, scambio di culture e opportunità di raffronto di come fare ed essere rotariani indipendentemente dal proprio livello sociale, culturale, religioso e politico. *(Vincenzo De Bellis)*

Da Nardò a Taranto

Il team australiano del Distretto 9600 è arrivato a Taranto da Nardò la domenica 3 maggio ospitati dai soci del R.C. Taranto Magna Grecia Raffaella Quarante, Antonio Basile, Claudio Andriani e Fabio Ninfole. I nostri amici hanno trascorso la giornata con i loro ospiti e con Luigi Perrone, presidente del R.C. Taranto, visitando il centro della città, affollato per la apertura dei negozi e la presenza di un mercatino, come ogni prima domenica del mese. Il lunedì successivo il team si è trasferito a Massafra, ospite dell'omonimo club, i cui soci, con Filippo Perretta, Giuseppe Montanaro e gli altri Rotariani, hanno portato i nostri ospiti in visita alle aziende locali , quelle industriali ed agricole della famiglia Montanaro, alla famosa gravina ed alla Madonna della Scala, suscitando interesse ed ammirazione ai componenti del team; la serata è poi terminata in un noto locale tipico.

Il martedì successivo è stato dedicato al vocational day: Matthew Painter, manager della sanità, e Sarah Fitzhenry, fisioterapista, accompagnati dal nostro socio Antonio Basile, hanno visitato il nostro ospedale S.S. Annunziata; Justin Marchesi, insegnante, le scuole XXV Luglio e Battaglini; Alison Stockel, pubblicitaria, la redazione del quotidiano "Il Corriere del Giorno"; Murray Roach, funzionario vendita di un centro all'ingrosso, alcune attività commerciali locali. Il team è stato poi ufficialmente presentato nel corso di un aperitivo interclub dei due club jonici alla presenza di Tv locali; nel pomeriggio di martedì visita al Museo Nazionale di Taranto e shopping, con serata terminata in allegria a casa della famiglia Quaranta. Il mercoledì Matthew Painter e Sarah Fitzhenry hanno replicato il loro vocational day alla "Cittadella della Carità. noto centro sanitario jonico, guidati da Paolo Piccinno, presidente sottocommissione GSE nonché consulente dell'istituto; gli altri componenti del team hanno invece visitato la nota azienda vinicola "Vigne & Vini" in un tour enogastronomico organizzato dai titolari della azienda, Maria Teresa Basile del R. C. Taranto Magna Grecia e Mimmo Varvaglione del R.C. Manduria e che è terminato con un pranzo in una nota enoteca tarantina a cui hanno partecipato tutti i componenti del team , molti amici Rotariani e non, e i due presidenti dei Club jonici, il già citato Luigi Perrone e Franco Dell'Erba, Presidente del R.C. Taranto Magna Grecia.

Luigi Perrone, infaticabile e quasi sempre presente con gli amici australiani, ha poi organizzato la visita pomeridiana a Grottaglie nel laboratorio di ceramiche del maestro Orazio Del Monaco; qui si è unito al gruppo dei Rotariani jonici una nutrita rappresentanza di Rotariani del RC Francavilla Fontana, desiderosi di reincontrare il team australiano, già loro ospite. Particolarmente utile e apprezzata la visita alla redazione del "Corriere del Giorno", diretta dal Rotariano Antonio Biella. Il direttore ha parlato loro della storia dell'antico giornale di Taranto, del particolare status di cooperativa di giornalisti, e della funzione e del ruolo del quotidiano nel contesto cittadino. Poi, naturalmente, si è informato delle impressioni suscitate in loro dalla visita (ancora parziale) alla nostra città. Commenti più che positivi per la bellezza dei luoghi. Il capogruppo, Murray Roach, un esperto nel settore del commercio, ha apprezzato particolarmente il Borgo per come si presenta l'isola pedonale e il commercio di qualità dei suoi tanti negozi. Più interessata alle questioni del giornale, ovviamente, Alison Stockel, che ha subito fatto rilevare come i giornali australiani siano molto più ricchi di pubblicità che non i nostri. La serata è poi terminata in una pizzeria con il team che ha salutato tutti gli amici rotariani, jonici e di Francavilla Fontana. Il gruppo si è poi trasferito giovedì a Potenza. *(Fabio Ninfole – Antonio Biella)*

La conclusione del Presidente della Commissione distrettuale SGS

Il programma Scambio Gruppi di Studio (SGS) partito alla fine di settembre 2008 con il coinvolgimenti di soli 9 club del Distretto, che avevano inviato le candidature per il team da inviare in Australia , si sta concludendo in questi giorni con la partecipazione di 23 club e più di 30 famiglie ospitanti. Un risultato che premia il lavoro dei componenti della sottocommissione e dei delegati di zona, soddisfazione confermata dalle parole di compiacimento del Team Leader Murray Roach espresse nei confronti dei rotariani del D 2120 e dall'entusiasmo trasmesso da tutti ci componenti del team 9600 "vittime" di un programma serrato che li ha portati a visitare la Puglia e la Basilicata secondo percorsi e tematiche specifiche per ogni territorio. Al termine del programma ritengo si possa affermare con certezza che l'aspetto che più ha caratterizzato questo scambio è stato il valore umano, caratteristica che ha consentito di apprezzare a fondo i principi di questo programma della Rotary Foundation: far conoscere uomini con culture e tradizioni differenti, facendo condividere non solo gli aspetti professionali ma soprattutto il lato umano e più normale di ciascuno condividendo la quotidianità delle famiglie. È stato emozionante al termine di queste quattro settimane vedere come tutte le famiglie ospitanti e tutti i rotariani incontrati hanno lasciato un segno nei componenti del team e viceversa, lo si percepiva dall'affettuosa accoglienza al Congresso distrettuale a Matera, lo si legge dalle testimonianze che spontaneamente sono state inviate al bollettino distrettuale, lo si percepisce dai sorrisi e dagli sguardi di tutti colo che hanno visto negli occhi degli ospiti l'altro emisfero.

Per concludere è opportuno evidenziare che la partecipazione al programma SGS come agli altri programmi educativi della Rotary Foundation costituiscono un investimento per il Distretto e per noi rotariani che dobbiamo capitalizzare; i componenti del team D2120 orami "alumni" della Rotary Foundation sono a disposizione dei club per organizzare un incontro sull'esperienza in Australia e Papua nuova Guinea. Il materiale fotografico realizzato nel corso dei due scambi è archiviato presso la segreteria distrettuale.

Un ringraziamento particolare merita il RC Namboor per aver rafforzato i legami con il nostro distretto, partecipando al service che il D2120 sta realizzando pro terremoto in Abruzzo. Sant'Agostino: Il mondo è come un libro e quelli che non viaggiano ne leggono solo una pagina. *(Paolo Piccinno)*

Testimonianze

Ryla: un'esperienza indimenticabile

di ***Francesca Musciagli***

Mi ritrovo qui, a poche settimane dalla fine del Ryla 2009, a scrivere e soprattutto a ricordare quella che è stata questa magnifica esperienza.

Dire che il Ryla è semplicemente un seminario residenziale, organizzato dal Rotary, che ha come tema centrale quello della leadership mi sembra riduttivo. Il Ryla è un'esperienza umana, un'esperienza di vita, un'esperienza di confronto, un'esperienza di crescita. Il Ryla è "attività di pensiero"(come ritiene il Prof. R. Cervini). "Leadership e Meritocrazia: per un'evoluzione etica della Società del III Millennio". Questo il tema trasversale delle giornate di lavoro, tenutesi presso lo IAM (Istituto Agronomico del Mediterraneo Bari) di Valenzano dal 14 al 18 aprile.

E'emerso chiaramente che oggi lo sviluppo e l'evoluzione della Società in un'ottica costruttiva e positiva per il futuro e sopratutto per le nuove generazioni, non può avvenire se le scelte ed i comportamenti personali e professionali non sono guidati da un principio ispiratore, quello dell'eticità. Solo un sistema che è capace di garantire la meritocrazia, perché "basato sulle abilità dimostrate e sul talento piuttosto che sulla ricchezza ereditata" (come commenta il Prof. O. Svelto), riesce a formare in maniera vincente l'individuo perché lo "valorizza e lo responsabilizza senza incrostazioni di potere" (come ritiene il Gov. Prof. G. De Tommasi), affinché possa servire nel suo ambito di competenza.

Durante le giornate di lavoro abbiamo maturato la consapevolezza di poter fare e soprattutto di poter fare insieme, assumendo un ruolo da protagonisti ovvero da leader. La leadership deve essere esercitata secondo modelli etici di comportamento sia nella vita sociale sia in quella professionale. Noi giovani siamo chiamati ad agire responsabilmente, ad essere dapprima leader di noi stessi e poi leader della Società e siamo soprattutto coloro che possono cambiare il futuro. Siamo una risorsa su cui è necessario investire (in tal senso la Prof.ssa C. Piacente). Siamo cittadini europei e siamo chiamati a partecipare attivamente alle scelte di politica europea per realizzare l'integrazione politica e culturale (in tal senso il Prof. E. Triggiani e il Prof. Caputi Jambrenghi). Non possiamo ignorare lo sviluppo e l'innovazione tecnologica sia come strumento per valorizzare le capacità di noi giovani sia come fattore per modificare le attuali posizioni di leadership (così il Prof. V. Albino). Un leader deve saper trasformare e svecchiare. Non possiamo sottovalutare l'importanza della Ricerca scientifica, anche se procede a piccoli passi, perché essa può dare risultati di valore inestimabile e di utilità universale.

La visita al laboratorio di genomica e proteomica diretto dal Prof. S. Papa, presso il Policlinico di Bari, ci ha testimoniato non solo quanto lenta e paziente sia la ricerca ma anche quali preziose frontiere può raggiungere per la cura delle malattie rare. Lo IAM è un esempio vivente di cooperazione, dove la ricerca è arricchita dall'elemento della diversità: giovani ricercatori provenienti da ben 21 paesi del Mediterraneo. Anche il Centro di Ricerche Bonomo di Andria, dove si conducono studi in campo agroalimentare, ci ha dimostrato l'importanza della ricerca, come essa possa migliorare la qualità degli alimenti e di conseguenza della salute. Non possiamo permettere che lo sviluppo delle economie avvenga senza il rispetto per l'ambiente. E' necessario puntare su un sistema

energetico sostenibile che è capace di sfruttare le energie rinnovabili (così il Prof. G. Scarascia Mugnozza).

Anche l'Unione Europea nel suo processo di allargamento deve tener conto di queste prospettive di azione, soprattutto a seguito dell'ingresso di nuovi stati, che ha determinato lo spostamento del suo asse decisionale e geopolitico.

Va rivisitata la visione del Mediterraneo per elaborare e sviluppare nuovi modelli di pace (in tal senso gli interventi del Prof. F. Bellino, del Prof. C. Lacirignola, dello scrittore R. Nigro, dell'eurodeputato M. Vernola). Le difficoltà di fare impresa ci sono ma bisogna cambiare mentalità, bisogna puntare sull'integrazione delle competenze superando l'individualismo, riscoprendo il valore del merito (in tal senso si è espresso l'avv. A. Procopio). L'imprenditore deve fare sapiente uso delle nuove tecnologie (così G. Adda Editore). Anche lo sport deve essere rivalutato come fattore di miglioramento della qualità della vita, non solo per gli atleti ma per tutti: la mentalità dello sportivo connotata dalla sana competizione e dallo spirito di sacrificio per raggiungere l'obiettivo, favorisce il sano sviluppo dell'individuo (efficace in tal senso la visita al C.U.S., guidata dal Prof. F. Corsi). Non meno importante è la valorizzazione dei beni culturali, per riscoprire il significato culturale del patrimonio artistico (magnifica la visita guidata dal Governatore De Tommasi a Castel del Monte). Queste in poche righe le tematiche svolte durante le giornate di lavoro.

Ma ritengo che il Ryla non sarebbe il Ryla se non fosse vissuto come esperienza aggregativa ed è questo che lo valorizza e lo distingue da un semplice seminario o convegno sulla leadership. La possibilità di convivere e condividere l'intera giornata con gli altri partecipanti fa del Ryla un'esperienza completa. Il Ryla ha coinvolto giovani provenienti da tutto il Distretto con un'età compresa fra i 18 e i 30 anni. Tutti o quasi sconosciuti, diversi per età, per formazione, per provenienza, ma accomunati dalla voglia di fare e da tanto entusiasmo. Ognuno di noi con doti e capacità diverse, eccezionali a nostro modo. Ci siamo confrontati, arricchiti, abbiamo stretto amicizia. Abbiamo passato giornate indimenticabili.

Ringrazio il Rotary, il Gov. G. De Tommasi, il Prof. Berardi che ha organizzato e ci ha accompagnato instancabilmente in questa esperienza, il mio Club padrino "Francavilla F. – Alto Salento", l'Assistente Prof.ssa Lina Bruno, che crede tanto in questa iniziativa, tutti i Ryliani 2009 e tutti coloro che hanno reso possibile questa esperienza davvero... INDIMENTICABILE!!!

Grazie a tutti.

HOTEL BOSTON

Hotel Boston, Via Piccinni, 155 - 70122 Bari, ITALY
Tel. (+39) 080 5216633 - Fax. (+39) 080 5246802; info@bostonbari.it

La voce dei Club

Rotary Club Acquaviva Gioia del Colle

Nell'Olanda in fiore

Un bel gruppo di soci del club con consorti e di amici di altri club vicini hanno effettuato un interessante viaggio in Olanda nel weekend 8-10 maggio scorso. Viaggio breve ma intelligentemente intenso e articolato. Infatti la visita di aziende floricole, con l'esperta guida dell'Ingegner Agronomo olandese Dr. René, ha affascinato la sensibilità delle signore per colori e forme, e la curiosità tecnologica dei signori.

Così le visite guidate di città ricche di storia, arte e fascino ambientale, quali Rotterdam, L'Aia e Amsterdam hanno lasciato brillanti immagini nella memoria dei nostri. La visita dei giardini di Keukenhof ha entusiasmato tutti perché si è "svolazzato" fra spettacolari effetti di colori e profumi inebrianti. Una visita più raffinata e "delicata" si è svolta nella fabbrica di porcellane e ceramiche DELFT dai caratteristici colori bianco e blu. L'arte è stata ancora assaporata con la visita del museo Van Gogh ammirando l'arte sua e di suoi contemporanei. La visita in battello dei canali di Amsterdam ha finalmente permesso di apprezzare la varietà di stili e forme degli edifici storici che li fiancheggiano e la realtà "acquatica" delle snelle case galleggianti che vi sostano di fronte. Gli occhi dei nostri viaggiatori sono stati da ultimo impressionati dalla vista della grande nuova nave verde NEMO, creata da Renzo Piano, che in realtà non è che un vero museo per ragazzi curiosi.

L'aereo in partenza per Bari ha ospitato animi carichi di colorate immagini e intensi profumi, stanchi, ma che sommessamente si domandavano: ma perché non rimaniamo ancora un po'?

(Gabriele Soltész)

Rotary Club Andria Castelli Svevi

Il Rotary per il Territorio - Restauro della tela della Natività di Vito Calò

Il RC Andria Castelli Svevi per il corrente anno rotariano 2008-09 ha finanziato il restauro di una importante opera d'arte: la tela della Natività di Vito Calò, molfettese discepolo di Corrado Giaquinto appartenete alla scuola napoletana del '700. Questa tela ben s'incastra con il logo della maternità e del messaggio che ha scelto il Presidente Internazionale Dong Kurn Lee per il suo anno di service.

Della scena della Natività, lo storico Borsella dice:"Quadro di plausibile bellezza. Maria, prossima più che altri all'Avvento, riflette il chiarore della nuova Vita del

mondo collabora all'evento e i panni dispiega acchè la terra ne sia invasa e si rischiari della Luce del Figlio".

Il restauro è stato curato da validi ed esperti restauratori andriesi Valerio Iaccarino e Giuseppe Zingaro, accreditati presso la Soprintendenza ai Beni Artistici di Bari.

Per il Rotary la territorialità è un valore, una responsabilità ed una strategia di crescita.

Domenica 26 in occasione della Fiera d'Aprile il Rotary ha presentato quindi, nell'ottica di questa adesione culturale al territorio andriese la tela della Natività restaurata con la quale ha voluto contribuire a rafforzare un più forte senso di appartenenza e di rispetto per il paese.

Con questa iniziativa ha voluto fare un "dono" non solo al territorio ma soprattutto ai cittadini Andriesi. mLa popolazione tutta è stata invitata a partecipare alla cerimonia di consegna cha ha avuto luogo nella Cattedrale alla presenza del nostro Governatore Titta De Tommasi con la gentilissima consorte Nicla, di Tommaso Berardi, di Riccardo Mancini, del primo cittadino Avv. Vincenzo Zaccaro, dell'On.le dott. Benedetto Fucci, dell'Assesore ai Lavori Pubblici avv. Giovanna Bruno e tanti Altri.

La tela benedetta da Mons. Gianni Agresti, Presidente del capitolo della Cattedrale, ha trovato posto nella Cappella della Natività dopo una breve ed interessante relazione di Mons. Luigi Renna, socio onorario del club.

(Caterina Suriano)

Rotary Club Bari

Matching Grant pro Orfanotrofio moscovita

Il Presidente del Rotary International DK Lee si è recato recentemente in Russia ed voluto visitare il 30 aprile 2009 il RC Moscow Int.

Durante visita il Presidente è stato messo al corrente della collaborazione tra il Rotary Club Moscow International ed il RC Bari, con i tre matching grant a favore dell'orfanotrofio di Serguei Posad. Il Presidente Lee nel suo discorso al Club ha espresso grandi apprezzamenti per il service, ricordando la donazione delle protesi acustiche e della apparecchiature di corredo ai bambini audiolesi dell'orfanotrofio.

Egli ha anche chiesto a Thomas Kaufman, che è il Presidente Nominato per il 2010-2011 del RCMI, di collaborare personalmente con lui e con i prossimi due Presidenti Internazionali per portare avanti alcuni progetti del RI.

Dal 2005 al 2009, grazie all'azione dei Presidenti del RC Bari Luigi Galantucci, Franco Introna e Paolo Amirante e di tutto il Club, sono stati proposti ed approvati –come prima detto- ben 3 Matching Grants, per fornire apparecchiature per quasi 70.000$ (70 set di protesi acustiche, 10 power linear con PC, due programmatori, un audiometro portatile di grande qualità, ed un sistema di registrazione di emissioni otoacustiche), a fronte di una contribuzione del nostro club di 13.400$.

Oltre ai service, l'amicizia nata con il gemellaggio del 2001 ha consentito di realizzare anche altre belle attività, quali le numerose visite reciproche dei soci (2001, 2002, 2006, 2007) ed i concerti di giovani artisti russi in Italia ed a Bari (2003, 2006). *(Luigi M. Galantucci)*

Rotary Club Bari Mediterraneo e altri

Dermocamper

Il 20 maggio a Bari, dopo tre giorni di sosta nella nostra città, dopo altre 8 piazze visitate, dopo aver venduto 400 kit per la fotoprotezione e dopo oltre 2500 "contatti", si sono spenti i motori del DERMOCAMPER, la campagna per la sensibilizzazione ad una corretta e consapevole esposizione ai raggi del sole ideata e concretizzata dal Rotary Club Bari Mediterraneo con la collaborazione del Rotary Corato, alla quale hanno aderito entusiasticamente altri 10 club del Distretto 2120: Andria Bari Castello, Bari, Bari Sud, Brindisi Valesio, Casamassima, Manduria, Manfredonia e Putignano e Trani. L'iniziativa grazie al suo indiscusso valore scientifico ha ottenuto il Patrocinio del Presidente della Regione Puglia, della Presidenza del Consiglio Regionale Pugliese, dell'Assessorato alle Politiche della Salute della Regione Puglia, del Comune di Bari, del Comune di Corato e (fatto straordinario!) di tutte le società scientifiche dermatologiche italiane. In realtà si sono spenti i motori del camper, ma non l'iniziativa che proseguirà attraverso una serie di iniziative collaterali, proprio a seguito delle richieste pervenute dalle Istituzioni.

A giudicare dai contatti avuti, dai kit venduti, dalle decine di articoli pubblicati e dai servizi televisivi realizzati, posso dire che l'iniziativa è stata un vero successo! Tutto ciò grazie all'entusiastica adesione di tanti club e alla forza e alla determinazione di alcuni di noi che hanno fortemente creduto in questa iniziativa volendo realizzare un progetto di altissimo valore scientifico. Abbiamo scelto di utilizzare un camper per due morivi strettamente concatenati:il primo, ovvio, per raggiungere facilmente i territori da visitare e il secondo per lanciare un messaggio ai cittadini:il Rotary si muove verso di voi, il Rotary viene tra la gente. Troppo spesso il nostro sodalizio viene percepito come qualcosa di lontano, inavvicinabile, poco concreto, incline piuttosto alle chiacchiere che ai fatti. Come ben sapete, l'iniziativa ruotava intorno ad una campagna di sensibilizzazione alla corretta esposizione al sole, questo attraverso la distribuzione di tre brochure e l'allestimento di un percorso formativo/informativo attraverso il quale i visitatori del camper venivano guidati.

Abbiamo associato all'informazione un kit composto da maglietta cappellino ed occhiali da sole quale esempio di come ci si deve iniziare a proteggere dal sole. I tantissimi visitatori sono stati attratti ed incuriositi, molti chiedevano chiarimenti e tanti volevano essere visitati. Grazie alla professionalità e alla pazienza di Michele Lomuto, coordinatore scientifico socio del Rotary Club Manfredonia, tutti hanno avuto soddisfazione e si sono allontanati dal camper più consapevoli dei danni apportati da una scorretta esposizione ai raggi del sole. Al termine di ogni giornata l'amico Michele incontrava i Rotariani ed i cittadini per illustrare, nel corso di una conferenza pubblica, i danni arrecati da una scorretta ed inconsapevole esposizione ai raggi solari e contemporaneamente fornire i giusti consigli per

evitare brutte sorprese! Inoltre a Bari, a cura dall' emittente locale "Telebari", è stata realizzata un'interessantissima inchiesta televisiva.

Vi confesso che preparare questa iniziativa e confezionarla in modo gradevole è stata un'impresa titanica, ma ogni sforzo è stato ripagato con la soddisfazione per gli apprezzamenti e l'interesse dimostrato da Rotary, istituzioni e cittadini.

Con la sola forza delle nostre professionalità e la nostra passione per il Rotary è stato possibile organizzare una manifestazione "locale" di importanza e risonanza nazionale poiché tutte, ripeto tutte le principali associazioni dermatologiche hanno concesso contemporaneamente (evento mai accaduto) il patrocinio a questa iniziativa. La sera del 20, alla presenza dei rappresentanti delle Istituzioni, dei Presidenti dei 12 Club partecipanti e di Rotariani ed amici, si è tenuta la conferenza conclusiva nella quale Michele Lomuto ha, per l'ennesima volta, relazionato sui rischi connessi alla scorretta esposizione ai raggi del sole ed ha fornito utili informazioni per proteggersi consapevolmente. Inoltre ha fornito dati molto interessanti emersi dall'incontro con i cittadini. Molte persone, rotariani e non hanno contribuito al successo del Dermocamper e tutti sono stati ringraziati. In particolare: la dott.ssa Maria Grazia Lopuzzo della Regione Puglia per il coordinamento con le Istituzioni, Gianluca Lomuto, addetto stampa del Dermocamper, Patrizio Cardone, Pino Carrieri, Giuseppe Barbieri e Mario Lospalluti per il contributo scientifico, Gabriele Lomuto per il supporto logistico, la dott.ssa Annamaria Lassandro per le autorizzazioni, Fulvio Fiorito per i RollUp, Jacopo Metta e Maurizia Falcone presidente e Segretaria del Rotaract Bari per la loro presenza valida e costante nelle giornate baresi. Un ringraziamento speciale è andato a tutti i Presidenti cha hanno partecipato ed aderito all'iniziativa.

In ultimo, come ringraziamento ed attestazione di stima per l'enorme lavoro scientifico e pratico, svolto con spirito di servizio e di sacrifici, i 12 presidenti hanno insignito Michele Lomuto della PHF.

(Umberto Orsini)

Rotary Club Barletta

"Il sistema portuale di Barletta, sviluppi e prospettive"

E' stato questo il tema di un incontro organizzato dal Rotary club di Barletta nella serata del 23 aprile presso la sede del "Brigantino 2". Dopo i saluti del Presidente del Rotary club di Barletta, Giuseppe Filipponio che ha precisato: il porto è un'opportunità di sviluppo e di crescita occupazionale per il territorio, la parola è passata al Sindaco di Barletta, Nicola Maffei, che ha evidenziato l'importanza strategica del porto per la città e l'attenzione della Sua Amministrazione per le tematiche correlate all'incremento dei traffici. L'introduzione è stata curata da Mauro Lopizzo, della giunta esecutiva del Consiglio Nazionale degli spedizionieri doganale e Prefetto del Club Rotary, il quale ha evidenziato lo scopo dell'incontro volto a promuovere la cultura del 'cluster marittimo' e favorire un approccio innovativo per intercettare i nuovi scenari. Inoltre, ha precisato che la crescita dei traffici internazionali (nella zona balcanica e mediterranea) e la continua evoluzione del quadro normativo in materia doganale richiede la "messa in qualità" del sito portuale di Barletta. Le quattro leve per la messa in qualità le ha individuate nel: curare l'aspetto infrastrutturale, rispettare le esigenze del territorio, monitorare i tempi di svincolo delle merci e conoscere l'evoluzione delle norme doganali (quale valore aggiunto di un territorio). I doganalisti, oggi, anche, operatori del diritto doganale ed esperti nelle materie e negli adempimenti connessi con gli scambi internazionali contribuiranno alla "messa in qualità" del sistema portuale di Barletta. La parola è passta al Direttore Marittimo di Puglia e Basilicata, Ammiraglio Salvatore Giuffrè, nel ricordare che è stato comandante del porto di Barletta negli anni 80, inoltre, ha evidenziato che i cambiamenti infrastrutturali messi in atto hanno favorito un incremento commerciale del sito portuale. Il Direttore dell'Ufficio delle Dogane di Bari, Giulio Planera, dal canto suo, ha evidenziato la pregevole sinergia tra le varie amministrazioni testimoniando l'efficienza della Dogana di Barletta.

L'Amministratore del gruppo Casillo e Barletta Terminal Cereali, Francesco Casillo, ha illustrato i progetti di ristrutturazione ed ampliamento dei silos portuali con investimenti pari a 5 milioni di euro per rilanciare il trasporto di cereali, crusca in particolare, attraverso il porto di Barletta.

Ha quindi preso la parola il relatore, Francesco Mariani, Presidente dell'Autorità portuale del Levante e vicepresidente Assopirti, che ha rapportato la crisi mondiale nel settore con quella del porto di Barletta, limitata ad una flessione fisiologica del 4%. Inoltre, ha dichiarato che sono previsti lavori di prolungamento del Molo di Tramontana, il dragaggio del bacino portuale e la realizzazione di un porto turistico. Per servire il territorio si sta lavorando per istituire un servizio traghetti con l'Albania, considerando la favorevole posizione geografica dello scalo. E' intervenuto l'armatore Domenico Stea, socio del Rotary club Bari Sud, il quale ha confermato l'interesse ad istituire un servizio traghetti con l'Albania, evidenziando che non vi è alcun problema di natura infrastrutturale se non quello di creare un minimo di accoglienza per i passeggeri e di segnaletica stradale. Infine, l'assistente del Governatore Sabino Chincoli, si è complimentato per l'evento rotariano di Barletta, in linea con il motto " Make Dreams Real: concretizza i sogni". Il successo della serata è stato riscontrato da una parterre numerosa e qualificata rappresentata dall'intera filiera del sistema portuale e della logistica, imprenditori, associazioni di categorie, ordini professionali, oltre a rappresentanti del mondo scolastico.

Fra le autorità erano presenti il Comandante della Capitaneria di porto di Molfetta Antonio Cuocci, il Comandante del porto di Barletta Giuseppe Stola, il Comandante della Compagnia G.di F. Giulio Leo, il Comandante della Polizia Municipale Savino Filannino, il Direttore della S.O.T. BAT di Barletta Cataldo Cusanno. (Mauro Lopizzo)

Rotary Club Corato

Progetto "Bambini sicuri"

In questo ultimo periodo è stato portato alla ribalta delle cronache, dalle testate giornalistiche e televisive, l'inquietante diffusione della "influenza A", che ha già mietuto, purtroppo, numerose vittime nel mondo. Allo stesso modo, ci allarmiamo quando sentiamo di casi di meningite (uno, tra l'altro, in una scuola di Bari, nei giorni scorsi), che colpiscono adulti e bambini e che portano a conseguenze a volte anche molto gravi. Oltre 7 milioni di bambini sono coinvolti in incidenti stradali, spesso con esiti anche molto gravi: è la prima causa di morte ed infermità in questa fascia di età. Suscita molta rabbia il pensiero che molte, moltissime morti ed infermità si sarebbero risparmiate se questi bambini fossero stati adeguatamente protetti con le misure di sicurezza necessarie. E' per questi motivi che il Rotary Club Corato ha pensato di dover fare qualcosa per poter risvegliare le coscienze e spingere noi adulti ad una più responsabile consapevolezza dei rischi ai quali i propri figli ed i minori in generale potrebbero andare incontro se viaggiassero in maniera non sicura. In quest'ottica è nata una collaborazione del nostro Club con il Corpo dei Vigili Urbani del Comune di Corato, che ha portato ad una interessante relazione presso il nostro Club del Vice Comandante del Corpo, il Dott. Giuseppe Loiodice, il 17 Febbraio 2009. Alla conferenza stampa svolta martedì 12 Maggio presso la sala verde del comune di Corato hanno relazionato il Dott. Vitantonio Patruno, vicecomandante della Polizia Municipale di Corato, che ha evidenziato gli aspetti legislativi e tecnici legati alla sicurezza dei bambini, ed il nostro socio rotariano Vincenzo Tota, che si è invece soffermato sugli aspetti medico-pediatrici legati alle conseguenze degli incidenti stradali sui minori. E' stato anche prodotto un opuscolo, scaricabile dal sito del nostro Club all'indirizzo www.rotarycorato.it, che sarà distribuito nelle scuole, previo incontro con i genitori, ed in quegli esercizi commerciali nei quali si prevede una grande affluenza di adulti e bambini, come ad esempio nei supermercati. Il progetto è stato anche possibile grazie alla sensibilità di alcuni imprenditori coratini, uno dei quali è anche socio del nostro Club. I frutti derivanti da questo programma non potranno essere immediati, necessitano di impegno e continuità, ma pensare che questa iniziativa possa portare, un giorno, a salvare anche solo una delle tante vite di giovani bambini che ogni giorno perdiamo sulle strade, ci spinge a continuare ed a perseverare in questa direzione, per far sì che questi drammatici eventi non siano ancora considerati fatalità.

(Maurizio Quinto e Michele Loizzo)

Rotary Club Francavilla Fontana Altosalento

Per l'Abruzzo un concerto di solidarietà

La musica, in tutte le sue manifestazioni ed epoche, ha la grande virtù di sollevare il cuore al cielo, di potenziare un'emozione, di allietare di speranza. Non è mai inopportuna e dalla culla alla tomba scandisce i nostri momenti più importanti, lieti o tristi che siano. Che sia una ninna nanna, un requiem, una marcia trionfale o un tango, un romanticissimo valzer o una rapsodia, fondamentale è l'esecuzione. E' dal Dicembre 2008 che il RC Francavilla Fontana Altosalento si preparava all'organizzazione del Concerto della Fanfara Dipartimentale della Marina Militare di Taranto, su proposta del nostro socio onorario Vincenzo Longobardo. La disponibilità dell'Ammiraglio Michele Saponaro ad appoggiare l'iniziativa e della Dott.ssa M. Antonietta Olivieri, Commissario prefettizio del comune di Francavilla Fontana, che ha messo a disposizione il teatro della Città, ne hanno permesso poi l'effettiva realizzazione. Era l'evento giusto per una serata di raccolta fondi a favore del progetto Polioplus, da organizzare in collaborazione con gli altri Club del nostro comprensorio (Brindisi, Brindisi Valesio, Ceglie M.ca-Terra dei Messapi e Ostuni-Valle d'Itria), in occasione della visita del Governatore del Distretto 2120 Titta De Tommasi, prevista per il 23 Aprile 2009. Il 6 Aprile 2009 la tragedia dell'Aquila ci ha però portati a rivedere le finalità della serata. Senza nulla togliere all'importanza della eradicazione della poliomielite dall'umanità, l'imperativo morale di fare subito qualcosa che ci facesse sentire quasi all'altezza dei diversi volontari che immediatamente si sono recati di persona nelle zone terremotate, non ci ha lasciato dubbi sulla necessità di devolvere l'intero ricavato della serata alla ricostruzione della terra d'Abruzzo.

Mentre il Teatro Italia di Francavilla Fontana risuonava sotto l'egregia direzione del maestro Saverio Cataldo Mele, delle bellissime note degli inni d'Italia, europeo e rotariano e delle arie più famose di Bizet, Puccini, Verdi, Strauss il nostro pensiero correva ai volti dignitosi della gente d'Abruzzo, all'urlo senza voce dei loro sguardi, alle vite appena nate, e a quelle che chiedono il coraggio di ricominciare per se stessi e per tutti coloro che non ce l'hanno fatta, alle lacrime silenziose che pur tante non bastano da sole a "impastare il calcestruzzo" della ricostruzione. Su suggerimento di Lina Bruno, assistente del Governatore per il nostro Comprensorio, la serata è stata arricchita da un altro momento importante: lei stessa e un rappresentante per club hanno consegnato al Governatore l'assegno di $1000 ciascuno, come soci benefattori della Rotary Foundation: un contributo importante all'obiettivo di quest'anno rotariano di "rendere reali i sogni". Quale sogno più grande e attuale che in Abruzzo tutto ritorni com'era, mattone su mattone? Possa questa richiesta di aiuto continuare a risuonare nella nostra anima sempre, anche quando i riflettori della televisione si spegneranno e non saranno più puntati su questa tragedia. Possano i nostri occhi non dimenticare e le nostre mani continuare a essere tese, sempre pronte a fornire un sostegno che se non può impedire alla terra di tremare, può comunque aiutare la speranza a non crollare.

(Angela Agnusdei)

Rotary Club Manduria

Prevenzione degli incidenti stradali

Rispettare la propria vita e quella altrui costa poco?... Prevenire i traumi del Sistema Nervoso Parliamone per saperne di più…" è il titolo del Convegno organizzato di recente dal RC Manduria, che ha avuto ampia risonanza nella comunità locale, soprattutto fra i giovani.

Il presidente Aldo Caforio ha presentato agli studenti delle quarte e quinte classi lo scopo dell'iniziativa volta a sensibilizzare e ad informare sulle cause e le conseguenze dei traumi del sistema nervoso causati dagli incidenti stradali. Di sicurezza sulle strade si parla spesso, ma quando a raccontare c' è chi l'esperienza di un tremendo incidente l'ha vissuta e da allora vive in carrozzella, allora il messaggio è forte, e arriva subito a destinazione. I ragazzi hanno ascoltato in silenzio la presidente dell' Ass. nazionale tetra paraplegici "Angeli senz'ali", Dott. Loredana Casagranda, la sua storia, la fretta di quel giorno, la velocità, gli errori commessi durante il primo soccorso. Dopo un percorso di grande sofferenza ha deciso di riprendersi la vita e di farne una battaglia quotidiana contro le barriere architettoniche e contro i pregiudizi della gente, con attività di informazione e sensibilizzazione, come quella riguardante un progetto di attrezzare almeno un centro in Italia (il più vicino è a Innsbruck) per il primo intervento sui traumi del sistema nervoso.

Il Prof. Luigi Antonio Lattanzi, Rotariano del club di Manduria, neurochirurgo dell'Università Cattolica (sede di Campobasso) ha proseguito con una breve ed interessante lezione riguardante i traumi sul sistema nervoso. Il dott Giuseppe Annicchiarico , dirigente del commissariato di pubblica sicurezza di Manduria, ha evidenziato gli aspetti relativi alla sicurezza stradale,la dott.ssa Teresa Pricolo, viceprefetto della prefettura di Taranto, ha spiegato la recente normativa riguardante l'uso e la detenzione di alcool e di sostanze stupefacenti, soffermandosi in particolare sulle responsabilità dei singoli e sul coinvolgimento dei ragazzi che vengano colti anche solo in compagnia di chi possiede o ha fatto uso di sostanze stupefacenti.

Il dott Pietro Dinoi, Dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Taranto ed il Dirigente Scolastico Prof. Italo Montinaro hanno espresso parole di grande apprezzamento per l'iniziativa che ha fornito un importante contributo alla formazione dei giovani.

La giornata si è conclusa con una conviviale presso la sede del nostro Club, dove tutti i Rotariani presenti hanno potuto conoscere la nostra graditissima ospite Loredana, apprezzare e condividere l'iniziativa rotariana intrapresa verso i giovani del nostro territorio che sono il nostro futuro.

(Aldo Caforio)

Rotary Club Nardò

Golosi in aiuto, 2

Giovedì 7 Maggio il Rotary club di Nardò unitamente ai club di Lecce Sud e Gallipoli, hanno organizzato presso la Sala Formazione e Conferenze "Luigi Savoia" a Lecce, la seconda parte di "Golosi in aiuto". L'evento è stato dedicato al service "In aiuto contro la Malaria" o " Malaria Fighter" come oramai lo chiamiamo.

Protagonista della manifestazione la maestra in arte culinaria Palma d'Onofrio, volto noto di RAI 1 nella trasmissione "La prova del cuoco";

Palma d'Onofrio, tarantina di origine, ma trasferitasi ormai da tempo a Roma, è docente F.I.S.A.R., insegnante A.I.C.I. e direttrice della scuola di cucina "Cuciniamoci", ha generosamente e sapientemente donato il pomeriggio ai numerosissimi ospiti intervenuti, tenendo una interessante lezione di cucina e nel contempo realizzando gustosissimi manicaretti, svelando nel contempo qualche piccolo ma prezioso segreto culinario che solamente i "maestri" conoscono. Tutti gli ospiti alla fine della performance hanno potuto degustare le specialità preparate. Alla serata sono intervenuti il Governatore Nominato Marco Torsello e la sua gentile consorte, i Presidenti dei club co-organizzatori Arnaldo Tassi e il presidente incoming Mario Novembre per il club di Lecce Sud, Marcello Apollonio per il club di Gallipoli oltre agli altri numerosi ospiti, che ancora una volta con il loro prezioso contributo, hanno permesso un ulteriore passo in avanti a quello che è l'obiettivo del progetto "Malaria Fighter": continuare a restituire all'oceano, ovvero alla vita, quante più stelle marine possibile!

(Gabriella Di Gennaro)

Un Progetto come dono. PiediBUS

Mercoledì 13 Maggio il Rotary club di Nardò ha organizzato la manifestazione legata al progetto "PIEDIBUS".

Il "PiediBus" è un idea già sperimentata in altri ambiti ed in altre realtà estere che ha come scopo la sensibilizzazione dei Genitori e dei Bambini verso i "corretti stili di vita" fra i quali rientrano la corretta alimentazione e l'attività fisica. I dati scientifici dimostrano che anche in Italia oramai quasi il 50% dei bambini è sovrappeso e di questi oltre il 25% è obeso: una vera epidemia. Abbiamo voluto quindi lanciare una idea, uno stimolo ed una provocazione organizzando il PiediBus, una sorta di autobus virtuale con tanto di percorso di fermate e di conducente, dove però si va a piedi. Il PiediBus, attraverso la stretta collaborazione di genitori, insegnanti, amministratori e di numerosi volontari "Rotariani all'Opera", ha coinvolto attivamente oltre 70 bambini di tutte le V Classi di un Istituto Primario di Nardò accompagnandoli a Scuola a piedi. Durante il percorso i piccoli, che avevano preparato cartelloni e striscioni, hanno socializzato, hanno scoperto angoli della propria città, hanno ricevuto informazioni di corretto comportamento pedonale ma cosa più importante senza accorgersene hanno percorso circa un chilometro e mezzo a piedi. Una volta a scuola, bambini e genitori sono stati intrattenuti dalla Socia Maria Rosaria Filograna, Project Leader e stimata pediatra, sui corretti stili di vita per un sano sviluppo dei Bambini. Interessantissima è stata la partecipazione dei bambini che hanno rivolto tantissime domande a Maria Rosaria dimostrando di aver ricevuto il messaggio. Ma il vero successo è stato l'impegno di un Assessore intervenuto alla Manifestazione che ha dichiarato che dal prossimo anno il Pedibus diverrà una attività settimanale gestita dal Comune con i Nonni Vigili esteso a tutte le scuole della Città. Questo è lo scopo del Rotary creare progettualità e stimoli!

Questo progetto è stato gestito con un modesto investimento ed è facilmente replicabile in ogni Club Rotary. Il nostro Club è a disposizione di chiunque desiderasse informazioni, loghi e materiale operativo.

(Gabriella Di Gennaro)

Rotary Club Nardò e altri Club

In aiuto contro la malaria

Con grande soddisfazione i Club di Nardò-Gallipoli-Galatina-Lecce Sud-Molfetta-Francavila, possono comunicare che, alla presenza del Governatore Titta de Tommasi , è stata dichiarata conclusa la FASE 1 del progetto "In aiuto contro la Malaria" o come è stato ribattezzato "Malaria Fighter". Ha partecipato alla serata il Governatore Nominato Marco Torsello. Nonostante le contingenze Internazionali della Fondation i Club sono riusciti a portare a termine, se pur parzialmente, l'impegno che avevamo assunto con i Bambini di Haiti. Il Sogno è diventato reale! Due pallets contenenti circa 15.000 dosi di medicinali antimalarici, unitamente oltre 2.000 flaconi di prodotti per la disinfezione cutanea e disinfettanti generici, sono partiti via aerea alla volta di Port au Prince, destinazione il Rotary Club locale e gli ospedali pedriatici della Fondazione Nuestro Pequeños Hermanos, Piccoli Fratelli che proprio in questi giorni si `attivata in Italia con una campagna di sensibilizzazione televisiva sui problemi dei Bambini ad Haiti. Tutto ciò è stato possibile grazie alla azione congiunta dei Clubs Partener che hanno creduto nell'iniziativa ed alla generosità della LACHIFARMA azienda Pugliese leader nella produzione di antimalarici di ultima generazione, far le otto aderenti al Gruppo Mondiale "Roll Back Malaria". Nella stessa serata abbiamo rilanciato la sfida. Come ci insegna la nostra storia, i Rotariani non si accontentano di fare cose normali poiché insieme possono fare cose straordinarie. Il presidente incoming Franco Orlando, si sta già attivando per avviare la FASE II del progetto, puntando a coinvolgere non meno di dieci Club per poter raddoppiare il numero dei Bambini salvati, ma sempre troppo pochi rispetto ai 3.000 che ogni giorno muoiono per la Malaria. Il programma Malaria Fighter sarà presentato alla Convention Mondale di Birmingham dove contiamo di informare e coinvolgere altri club del Pianeta.

(Gabriella Di Gennaro)

Rotary Club Ostuni Valle d'Itria Rosa Marina

Adozione a distanza

"Accogli un bambino nel tuo cuore per donargli un futuro migliore" è stato il tema della conferenza, organizzata dal Rotary Club

Ostuni Valle d'Itria Rosa Marina tenuta l'8 maggio 2009.

Mons. Giuseppe Satriano (Vicario Generale dell'Arcidiocesi di Brindisi Ostuni) ha introdotto i lavori menzionando dapprima le principali leggi del diritto internazionali che tutelano l'infanzia per poi soffermarsi sulla Parola di Dio e sul concetto che ogni uomo è stato "adottato" da Cristo Gesù il quale si è preso cura dell'umanità. Per questo l'adozione a distanza non dev'essere esercizio di un atto di generosità individuale ma deve divenire un costume sociale perché prendersi cura dell'altro, ed in particolare dei bambini bisognosi, è compito di ogni uomo e a maggior ragione di ogni cristiano.

Padre Vincenzo Pennella, padre Mercedario, originario di San Vito dei Normanni e missionario da molti anni in India, dopo aver detto che il cuore di ogni uomo deve essere rivolto verso il misero e quindi verso chi soffre, ha commentato il filmato sulla missione di JEEVADHARA da lui registrato in cui i cosiddetti "bambini di strada" vengono sottratti alla povertà ed alla delinquenza ed accolti nella missione, dove sono cresciuti, istruiti e curati, con i contributi pervenuti dalle adozioni a distanza.

La conferenza si è conclusa con le testimonianze di alcuni adottanti ed il ricordo dell'entusiasmante esperienza vissuta dal Rotary Club di Ostuni Valle d'Itria Rosa Marina con l'adozione del piccolo Dorbin nell'anno 2007. Per realizzare l'adozione fu sufficiente rinunciare al tradizionale scambio di doni tra il presidente entrante e quello uscente, e da allora il bambino indiano viene mantenuto ed istruito grazie al Rotary di Ostuni.

(Carmen Nacci)

Rotary Club Putignano

Il Club ha 40 anni

Un invidiabile quarantenne, si potrebbe dire, che Giovedì 26 Marzo 2009 ha festeggiato i suoi quaranta anni di Club maturo e vitale e ricordato, con emozione profonda, la sua storia. La sua nascita nell'ottobre del I968, i suoi primi passi, la sua evoluzione di Club sempre più attivo e rappresentativo. Alla importante e festosa serata, presentata dal nostro Presidente Onofrio Resta, hanno partecipato numerose autorità rotariane oltre che un folto ed elegante consesso di soci, amici e gentili signore insieme con la acclamata presenza del Governatore Titta De Tommasi e del indaco di Putignano Gianvincenzo Angelini De Miccolis.

Presenti anche i Presidenti del R.C. di Monopoli G. Saponaro, del R.C. di Altamura-Gravina D. Montemurno e del R.C. di Martina Franca V. Fedele che hanno portato il saluto e gli auguri dei rispettivi Club. Tra gli ospiti, graditissima la presenza del Presidente del R.C. di Roma-Olgiata Maurizio Munno accompagnato dalla Gentile Consorte, Club gemellato col R.C. Putignano nel 2002. Nostri ospiti rappresentativi anche i Past ¬Governor Riccardo Giorgino, Franco Interesse, Vito Andrea Ranieri e Vito Casarano. Con loro il responsabile distrettuale della Rotary Foundation, Riccardo Mancini e l'avv. Tiziana Gigantesco, Officer dei Lions Club del territorio.

E' quindi toccato introdurre la storia del Club di Putignano al socio anziano fondatore Mario Ramunni che ha ricordato con amore e orgoglio alcuni momenti importanti del suo tempo e della sua presidenza, quando lanciò l'allora trasgressiva proposta di inserire le donne fra i soci del Club, proposta ovviamente respinta per il noto marcato maschilismo del Rotary di quei tempi. Ricorda anche il continuo impegno del nostro Club perché uno dei nostri soci arrivasse al Governatorato, evento oggi felicemente concretizzatosi con la designazione di Mario Greco.

Segue l'intervento dell'ng. Emanuele Franco Simone, altro importante socio fondatore e Segretario a vita della Fondazione Rotary Club Putignano, e che con il suo appassionato e singolare eloquio ha inneggiato al trentesimo anniversario della Fondazione stessa, vanto suo personale e di tutto il Club, nata nell'anno rotariano 1978-79 con la sua Presidenza del club. La Fondazione di cui Franco è tuttora Segretario, nasceva con finalità morali e operative, al fine di contribuire ad opere di beneficenza e di solidarietà, nel solco orgoglioso del servire rotariano, oggi con la nuova identità di ONLUS. Segue una pro-

iezione di numerose diapositive illustrate dai soci Simone , Dormio e Intonti, che ricordano le iniziative importanti del Club nei suoi 40 anni di vita, fra le quali meritano una particolare citazione l'apertura della Casa dei giovani per il recupero dei tossicodipendenti, il progetto Acqua Sana per l'Africa (Benin), con un impianto di potabilizzazione donato dalla Sereco Srl del nostro Socio Donato Ritella, e quello di quest'anno rotariano finalizzato a contribuire all'assistenza ed alle cure dei bambini serbi afflitti da patologie oncologiche.

Dopo un nostalgico e appassionato ricordo di Franco Giamporcari del gruppo di persone che con entusiasmo e sacrificio fondarono il R.C. Putignano, interviene Mario Greco, nostro Governatore designato che sottolinea la grandezza degli ideali rotariani che hanno guidato il suo personale impegno carico di emozioni e di sensazioni che sempre hanno gratificato la sua appartenenza rotariana, tutta vissuta nel Club di Putignano e al quale deve riconoscenza anche per averlo designato al prestigioso incarico di Governatore per l'anno 2011/12.

Conclude il Governatore Titta De Tommasi ricordando a tutti l'orgoglio identitario rotariano per quello che si é fatto.

Ma non basta, dice De Tommasi; il futuro si presenta difficile e il nostro impegno si deve moltiplicare ogni giorno di più.

Infine Emanuele Franco Simone dona alla serata un tocco di eleganza commemorativa, donando ai presenti una bellissima medaglia ricordo del trentennale della Fondazione Rotary Club Putignano e del quarantennale del Club ricordato anche con una interessantissima pubblicazione per i quarant'anni di servizio rotariano curata in maniera encomiabile dal nostro Bettino Giamporcaro. *(Plinio Novelli)*

"Le strade dell'occhio"

Su iniziativa del RC Putignano e della 'Fondazione Rotary' di Putignano, ha visto la luce di recente un elegante volume, "Le strade dell'occhio", opera di Lino Angiuli (testi) e Angelo Saponara (foto). Con esso il Club ha inteso cogliere tre obiettivi. In primo luogo, si è voluto dedicare un'attenzione particolare alla realtà culturale dei nove Comuni serviti dal sodalizio: Alberobello, Castellana Grotte,Conversano, Locorotondo, Monopoli, Noci, Polignano a mare, Putignano, Turi. Di essi, si è inteso sottolineare la particolare identità, riferita in specie ai rispettivi centri storici.

In secondo luogo, il volume punta a realizzare un service, in linea con l'istanza solidaristica insita nello spirito rotariano. Il ricavato, infatti, sarà destinato a finanziare un impegnativo studio clinico-epidemiologico su due gravi neoplasie, il tumore polmonare e il tumore del cavo orale.

Infine, col libro il Club ha voluto ricordare il 40° anniversario della propria costituzione e il 30° della nascita della 'Fondazione RC Putignano', all'insegna di un modello di vita societaria per la realizzazione di un mondo migliore, a vantaggio della comunità e del territorio di riferimento. *(Onofrio Resta)*

Rotary Club San Giovanni Rotondo

Concerto di Beneficenza "Tonino Cassano 2ª edizione"

Il Concerto di beneficenza a favore di bambini bisognosi di aiuto è un evento caratterizzante l'anno rotariano del Club di San Giovanni Rotondo.

Anche quest'anno, all'unanimità, nel direttivo del 2 ottobre 2008, si decise di organizzare per il 30 di aprile un concerto di beneficenza a favore dei bambini audiolesi dell'orfanotrofio di Sergev- Posad di Mosca, in modo da partecipare al progetto internazionale proposto dal C.R. di Bari e approvato poi dalla R.F. Durante la serata un pensiero è andato all'amico Tonino Cassano ad un anno dalla sua scomparsa e alle giovani universitarie sangiovannesi: Ilaria Placentino e Luciana Capuano che hanno perso la vita sotto le macerie del terremoto dell'Abruzzo. Il Direttore Artistico, dott. Tiziano Paragone Chirurgo dell'Ospedale di San Marco in Lamis, jazzista per passione, con la sua Band O.G.M. (Organici "Jezzisticamente Modificabili"), l'Orchestra d'Archi di Ascolfare Jazz del Conservatorio di Foggia e le voci degli artisti Ciro Iannacone e Antonia Fino, ha voluto donare al C.R. di San Giovanni Rotondo una serata indimenticabile, rivisitando in maniera jazz il repertorio più famoso del grande Fabrizio De Andrè : "Via Fabrizio De Andrè è una strada che porta al mare…....e prende infinite direzioni". La serata, divertente e allo stesso tempo interessante e particolare per l'esperimento musicale proposto, è stata un successo con un folto pubblico che ha permesso un incasso che consentirà al club di fare

beneficenza all'orfanotrofio e di donare una parte della somma pro terremoto dell'Abruzzo.

Durante la serata, l'Assistente del Governatore Sabino Sinesi ha consegnato una Paul Harris al Past President Graziano Pretto.

(Linda Lenza)

Premio scuola

Per il terzo anno consecutivo, la Commissione per i progetti di sevizio, presieduta dal past president Vincenzo D'Angelo, nell'ambito del PROGETTO: "Insieme per una so-

cietà multietnica", ha premiato gli studenti di lingua non italiana, particolarmente meritevoli, delle scuole secondarie superiori di San Giovanni Rotondo. Il Progetto è nato dall'analisi attenta della nostra società che negli ultimi anni, anche nei piccoli centri, si sta sempre più configurando come una società multietnica. Questo dato di fatto può essere letto da vari punti di vista: c'è chi grettamente ha paura e diffidenza, c'è chi invece intuisce in questo fenomeno grandi opportunità per il futuro con l'apporto di diverse culture che pian piano interagiranno e si integreranno. Una rapida ricognizione nelle scuole superiori del nostro territorio ci ha riempito di speranze. I giovani immigrati che frequentano queste scuole spesso si distinguono per impegno, spirito di sacrificio, volontà di superare i piccoli e grandi problemi imposti dalla loro situazione, raggiungendo ottimi risultati scolastici. A tale proposito, interpretando questi nuovi fenomeni sociali, coerenti con i principi ispiratori della "Mission" rotariana, su segnalazione dei Dirigenti Scolastici, abbiamo promosso un'iniziativa che ha inteso sostenere e premiare giovani immigrati che si sono particolarmente distinti nell'impegno scolastico. Gli studenti premiati sono stati: Sadikaj Anxhela, Sadikaj Adeleina, Muça Arbnora, Xhaferri Vlonisa, Hania Anxhela di nazionalità Albanese, Borchescu Stelian Nicola, Finta Maria Daniela di nazionalità Rumena e Dubyanska Aleksandra di nazionalità Ucraina. A loro, il Club ha donato un attestato di merito, una sciarpa con il logo del rotary e una macchina fotografica digitale. La serata è stata dedicata all'Offerta Formativa dell'Università di Foggia. Le relatrici, Dott.ssa Francesca D'Angelo, Tecnico Laureato di Laboratorio Facoltà di Agraria e Dott.ssa Alessia Spada Ricercatrice della Facoltà di Economia, hanno magistralmente illustrato, ad una platea di alunni soprattutto delle classi 5°, le valide opportunità che offre sul territorio l'Università di Foggia. La serata si è conclusa con l'idea che l'anno prossimo il progetto venga allargato all'intera provincia di Foggia coinvolgendo anche gli altri Club della Capitanata.

(Linda Lenza)

Rotary Club Venosa

Il Rotary Club Venosa in partnership con il "Certamen Horatianum"

Un disastro sul palcoscenico? Una incondivisibile dissacrazione? A chi addebitare lo sconsiderato coraggio di portare il Duo Baldo al XXIII Certamen Horatianum, nella serata dello scorso 9 maggio, proprio qui nella storica Venusia? Va bene: lo spettacolo è stato organizzato ed offerto dal Rotary Club di Venosa nell'ambito della seconda edizione di "Orizzontali Rotazioni"; ma s'era consci della deflagrante potenza dell'ordigno che si andava ad innescare? Invece lo show è stato un successo come non mai! Siamo certissimi: anche il poeta Orazio (che quanto ad eleganza stilistica ed ironia, lo si conosce buon intenditore) era nascosto da qualche parte, nell'affollatissima aula magna del Battaglini, alternandosi pure lui, in momenti di incontenibile ilarità ad altri di religioso ascolto e, magari, avrà desiderato essere rotariano anch'egli!

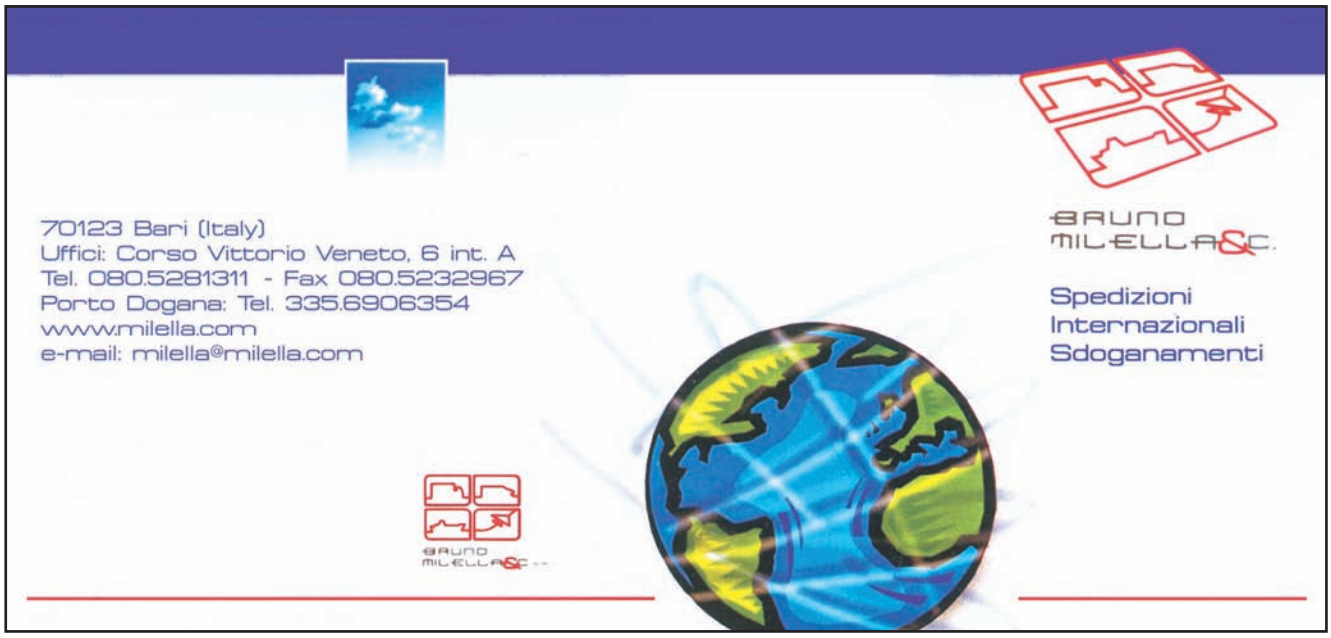
Nella presentazione allo spettacolo "Con divertimento Certo", il Duo Baldo ci ricordava che in lingue come il francese o l'inglese, v'è coincidenza di termini nell'indicare le due distinte azioni del "suonare" e del "giocare". Ma, ora ci chiediamo: è dunque possibile giocare con la musica allorché questa consista, comunque, in eccellenti esecuzioni di alcune delle più ardite o delicate pagine della letteratura musicale cameristica?

E mentre siamo lì con lo show che va avanti, cascando inesorabilmente insieme a tutto il pubblico nella fantastica trappola che il concertista "serioso" (il violinista statunitense Brad Repp) ed il concertista "giocante" (il pianista toscano Aldo Gentileschi) sanno abilmente tendere, ecco nascere una confortante consapevolezza: la musica è ancora incanto! L'incredibile virtuosismo violinistico di Brad Repp e l'ammaliante, felpata musicalità al pianoforte di Aldo Gentileschi, stanno sempre a dimostrare che la magia della grande musica si sprigiona intatta ed, anzi, con nuovissimo e maggior vigore, quand'anche gli interpreti sanno "suonare" ed, al contempo, "giocare". Insomma, la musica (quella vera e ben fatta) non si tocca; i concertisti (quelli troppo seri e, magari, un po' pieni di sé) quelli sì, possono essere l'ispirazione di gag che aiutano l'intero pubblico ad appassionarsi al vero ascolto. Risultato: nessuno, dal più giovane e scatenato liceale al più maturo e serioso preside o docente ha osato sospettare che si stesse usurpando l'eleganza e regalità della musica di Paganini o Debussy, di Ravel, Gershwin o Cage. Prova ne sia la capacità dell'intero pubblico di assicurare "nei tempi giusti" il suo prezioso e raccolto silenzio, quand'anche tutto si svolgeva nella più comica ed incerta delle situazioni teatrali! Lo show finisce, e nessuno vorrebbe andar via.

Quel che a noi del Rotary Club di Venosa rimane, è la consapevolezza di un service unanimemente riconosciuto come ben organizzato e gradito, che ha donato una esperienza stimolante, gioiosa e serena, capace di elidere ogni banalità; esperienza che ha fatto conoscere a studenti giunti da tutta Italia e da numerosi paesi europei quali Bulgaria, Austria, Svizzera, Romania e Portogallo, un Rotary attivo, aperto al dialogo con il mondo della scuola e dei giovani, al confronto ed alla ricerca di momenti di condivisibile esperienza, che sogna, crede e realizza un mondo dove l'Uomo, le sue qualità e le sue più genuine istanze sono poste al centro di ogni progetto nel quale trova posto anche il sorriso. *(Ettore Bitetti)*

RC Gallipoli: il Rotary e il Festival del Cinema Europeo

Il Coordinatore di questa Rivista deve presentare ai Lettori una precisazione: l'interessante programma del "Festival del Cinema europeo", svoltosi a Lecce tra la fine di marzo e i primi di aprile 2009 di cui demmo notizia nel numero precedente, fu ideato e interamente realizzato, a Lecce, ad esclusiva cura del RC Gallipoli.



ROTARY INTERNATIONAL

Distretto 2120 - Puglia e Basilicata

IL FUTURO DEL ROTARY È NELLE VOSTRE MANI

XV ASSEMBLEA DISTRETTUALE

Nova Yardinia - Castellaneta Marina

12-13 Giugno 2009

PROGRAMMA

Venerdì 12 Giugno

Grand Hotel Kalidria

16,30 Registrazione e sistemazione in albergo

18,00 Il Governatore Eletto incontra il Governatore, i Past Governor ed i Governatori Nominati

19,00 Aperitivo di benvenuto

20,30 Cena dell'Amicizia
A seguire Arie e Romanze
con il Soprano Maria Antonietta Valente
ed il Tenore Francesco Zingariello.
Maestro al pianoforte Angelo Nigro.

Sabato 13 Giugno

Mattina

Centro Congressi Hotel Calanè

8,30 Registrazione dei partecipanti

10,00 **Sessione plenaria di apertura**
Coordina il P.D.G. Domenico Lamastra
Onore alle bandiere
Appello dei Club
Indirizzi di saluto
Avv. Italo D'Alessando
Sindaco di Castellaneta
Carlo dell'Aquila
Assistente del Governatore RC ospitanti
Cettina Iglio Vassallo
Governatrice Inner Wheel
Teresa Ranieri
Rappresentante Distrettuale Rotaract
Niccolò Vozza
Rappresentante Distrettuale Interact

10,30 Relazione del Governatore
Giambattista De Tommasi

11,15 Pausa caffé

11,45 Relazione programmatica del Governatore Eletto
Romano Vicario
Presentazione dei Club e Squadra Distrettuale

13,00 Pausa pranzo

Pomeriggio

Grand Hotel Kalidria

Sessione di lavoro

15,00-18,00 Sala A
Il DGE Romano Vicario e l'Istruttore Distrettuale 2009-10 incontrano i Presidenti dei Club e gli Assistenti, come da calendario

15,00-16,30 Sala B
Il Segretario Distrettuale incontra i Segretari dei Club, con la partecipazione del Coordinatore Editoriale ed i Corrispondenti della Rivista

15,00-16,30 Sala C
Il Tesoriere Distrettuale e il Prefetto Distrettuale incontrano i Tesorieri e i Prefetti dei Club

20,30 **Cena di Gala**
A seguire il Violino e la Chitarra di Anna e Clemente Giusto con gli Ever Green

La copertina

A chiusura dell'anno rotariano 2008/09, che ha visto quale Governatore del Distretto 2120 il barese Giambattista De Tommasi, è sembrato opportuno al Coordinatore Editoriale di questo periodico porre all'attenzione dei Lettori un'immagine emblematica e significativa, Bari e il suo Lungomare luminoso e affatto particolare nella sua suggestione.

Un omaggio alla 'capitale' del Distretto, alla città sede del più antico Rotary Club della Puglia e del Distretto, ma anche un atto di riconoscenza e di plauso all'amico Titta.

Il lungomare cittadino della città di Bari, misura circa 15 km, fu inaugurato nell'anno 1927 e fu ampliato successivamente per collegare le vie principali alla famosa Fiera del Levante. Rappresenta una delle migliori riuscite nell'ambito dei processi di trasformazione urbana, nel periodo del periodo fascista; fu realizzato proprio per volere di questo regime, per dare un nuovo volto alla città e per affidarle il ruolo di testa di ponte verso i paesi orientali.

Sorgono inoltre, oltre ad edifici del XIX secolo, anche imponenti costruzioni dell'epoca fascista, espressioni politiche di opere pubbliche volute dal barese Araldo di Crollalanza, che allora era Ministro dei Lavori Pubblici. Tra le più importanti costruzioni, vanno annoverati: il "Circolo Canottieri Barion", il "Kursaal Santalucia", l'"Albergo delle Nazioni", il "Palazzo della Provincia", la sede della Regione Puglia, la "Caserma del Comando della Zona Aerea Territoriale", infine la "Caserma dei Carabinieri Bercia".

Comunicazione importante

Al fine di realizzare una sempre più razionale e gradita composizione di questa nostra Rivista distrettuale che tanti consensi raccoglie tra tutti i Rotariani, si informa che a partire dal prossimo n. 1 – Luglio 2009- del periodico, gli articoli elaborati dai singoli Club dovranno essere inviati al Coordinatore Editoriale attraverso i "Corrispondenti di zona", qui sotto elencati per competenza territoriale:

Antonio BIELLA: RC Taranto, RC Taranto M.G., RC Massafra, Manduria, Riva dei Tessali;
Lina BRUNO: RC Brindisi, Brindisi V., Monopoli, Fasano, Ostuni, Ceglie M., Francavilla F., Martina F.;
Giuseppe Di LIDDO: RC Bisceglie, Molfetta, Trani, Corato, Andria C. S., Barletta, Cerignola, Canosa;.
Giuseppe GARRISI: RC Lecce, Lecce Sud, Nardò, Galatina-Maglie T.d'O, Gallipoli;
Livio PARADISO: RC Bari, Bari Castello, Bari Mediterraneo, Bari Ovest, Bari Sud, Casamassima T. P., Bitonto T.O., Rutigliano e T.U.;
Silvana PETRUCCELLI: RC Potenza, Potenza Ovest, Matera, Senise-Sinnia , Policoro, Villa d'Agri, Melfi, Venosa;
Matteo RINALDI: RC Foggia, Foggia C., Foggia U.G. , San Giovanni R., Manfredonia, San Severo, Lucera, Gargano;
Gabriele SOLTESZ: RC Acquaviva- Gioia, Altamura-Gravina, Putignano.

Il sottoscritto Coordinatore, nel condurre la cortese attenzione dei Presidenti e dei Segretari inc. 2009/10 su tale innovazione, confida nella loro più ampia e consapevole collaborazione perché si crei con i richiamati Corrispondenti una cordiale intesa operativa.
I dettagli del nuovo sistema di lavoro saranno precisati nel corso della riunione che il Coordinatore, presente il Segretario distrettuale Gaetano Laguardia, terrà con i Segretari dei Club e i Corrispondenti, a partire dalle ore 15 del 13 giugno p.v., in occasione dell'Assemblea di Castellaneta Marina.
Un grazie cordiale, insieme all'augurio di buon lavoro a tutti.

Alfonso Forte

La Segreteria informa...

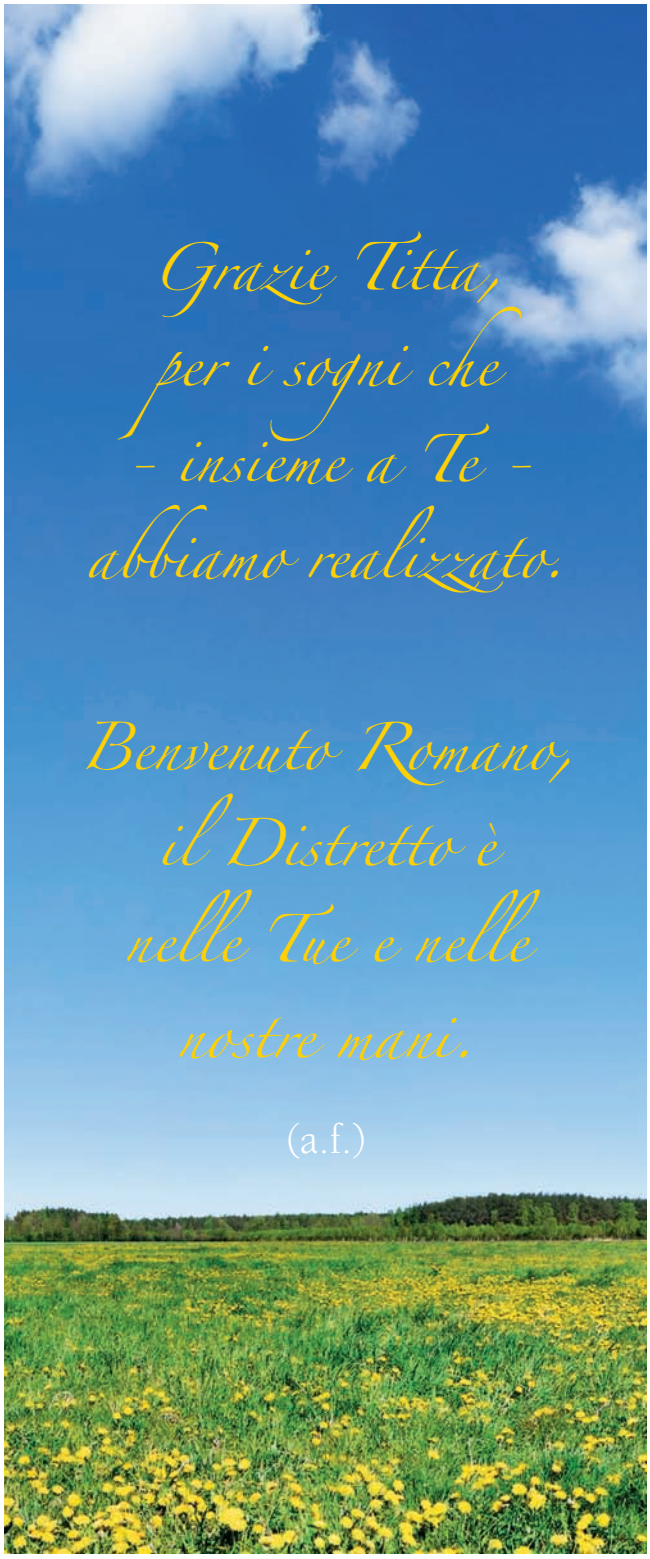
La Segreteria del Distretto 2120 continua la propria attività nella sede di BARI in Via Piccinni, 33
Telefono e fax: 080.5234620
E-mail: segreteria0809@rotary2120.it
Sito web: *www.rotary2120.it*

Orari:
dal lunedì al venerdì
9,00-13,00 / 16,00-20,00

I RESPONSABILI DI SEGRETERIA:

Ing. Vincenzo SASSANELLI
Segretario distrettuale
Cell. 393.5245740
E-mail: vincenzo.sassanelli@poste.it

Dr.ssa Erika BRESCIA
Addetta alla Segreteria
Telefono e fax:
080.5234620



I Club del Distretto 2120

AL 30 APRILE 2009

	Totale Soci	Riunioni	Assiduità
Acquaviva delle Fonti- Gioia del Colle	57	4	50%
Altamura - Gravina	48	3	29%
Andria - Castelli Svevi	63	4	41%
Bari	155	4	29%
Bari Castello	102	N.P	N.P.
Bari Mediterraneo	49	4	51%
Bari Ovest	132	4	36%
Bari Sud	90	5	17%
Barletta	34	5	50%
Bisceglie	36	5	47%
Bitonto - Terre dell'Olio	44	5	35%
Brindisi	28	N.P	N.P.
Brindisi Valesio	28	3	35%
Canosa	36	N.P	N.P.
Casamassima - Terra dei Peuceti	52	4	51%
Ceglie Messapica	22	N.P	N.P.
Cerignola	53	N.P	42%
Corato	29	5	49%
Fasano	42	4	38%
Foggia	77	N.P	N.P.
Foggia Capitanata	37	2	41%
Foggia Umberto Giordano	43	2	65%
Francavilla Fontana Altosalento	22	5	56%
Galatina - Maglie - Terre d'Otranto	26	N.P	N.P.
Gallipoli	42	4	70%
Gargano	20	N.P	N.P.
Lecce	125	4	49%
Lecce Sud	72	N.P	N.P.
Lucera	28	3	38%
Manduria	33	N.P	N.P.
Manfredonia	43	N.P	N.P.
Martina Franca	38	N.P	N.P.
Massafra	45	4	46%
Matera	67	N.P	N.P.
Melfi	45	2	42%
Molfetta	64	4	33%
Monopoli	40	3	35%
Nardo'	30	1	40%
Ostuni - Valle d'Itria e Rosa Marina	30	N.P	N.P.
Policoro Heraclea Centenario	21	N.P	N.P.
Potenza	87	N.P	N.P.
Potenza Ovest	40	4	38%
Putignano	68	N.P	N.P.
Riva dei Tessali	22	N.P	N.P.
San Giovanni Rotondo	33	7	57%
San Severo	56	N.P	N.P.
Senise - Sinnia	26	N.P	N.P.
Taranto	70	3	35%
Taranto Magna Grecia	38	N.P	N.P.
Trani	91	5	32%
Val d'Agri	42	N.P	N.P.
Venosa	25	2	59%
Totale Soci	**2.646**		

CONTO
Zero 24
Young
Con un conto così
tutti vorrebbero
essere under 30.
TEMPESTA RACANO
PH Gabriele Balestra

- ZERO SPESE/OPERATIVITA' 24 ORE SU 24
- INTERNET E PHONE BANKING GRATIS
- BANCOMAT E CARTA REVOLVING GRATIS*
- CARTA PREPAGATA GRATIS E TANTO ALTRO...

BANCA POPOLARE DI BARI

*CartaSi Choice gratuita il primo anno

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Le informazioni sulle condizioni contrattuali sono rilevabili nei Fogli informativi disponibili nelle nostre filiali.

Mercedes-Benz è un marchio Daimler.

GLK. Tutto quello che ti aspetti da Mercedes. Ma nulla a cui sei già abituato.

L'unico SUV compatto con cambio automatico 7G-TRONIC, trazione integrale permanente 4MATIC e sistema AGILITY CONTROL di serie. Consumi (ciclo combinato): da 6,9 a 10,8 l/100 km. Emissioni CO_2: da 183 a 251 g/km.
inaspettatamentemercedes.it

Mercedes-Benz

Emme Emme S.p.A.

Concessionaria Ufficiale di Vendita e Assistenza Mercedes-Benz

Bari: Via B. Buozzi, 88 - Tel. 080.5626111 - Taranto: Viale Unità d'Italia, 601 - Tel. 099.7711111
Altamura: Piazza Stazione, 8 - Tel. 080.3163933 -Trani: Via Barletta S.S. 16 km 756-583 - Tel. 0883.588139
www.emmeemme.it